Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 gennaio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 115 nuova serie — Fondazione: 1881

CAOTICA E SEMPRE PIU' PERICOLOSA LA LOTTA SCATENATASI TRA LE FAZIONI IN CINA

Duri scontri anche in Manciuria
Migliaia di guardie rosse piombano nel Kiangsi

Radio Pechino ammette che la reputazione internazionale e la situazione economica del Paese sono state gravemente compromesse - Mao invita i dirigenti del partito a fare l'autocritica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 22

Manifesti murali apparsi oggi sui muri della capitale affermano che «ingenti forze reazionarie» si sono ammassate in alcune città della Manciuria e precisamente Changchung, Harbin, Mikden e Kirin.

Sempre secondo i manifesti, combattimenti hanno avuto luogo anche a Paoting, nella provincia di Hopei, dove «diecimila reazionari» hanno attaccato il quartiere generale delle guardie rosse locali, bloccando strade e impedendo il passaggio ai veicoli militari.

Oltre quaranta persone sarebbero rimaste ferite, secondo quanto affermano giornalisti giapponesi, in scontri tra guardie rosse e circa mille persone appartenenti alle maestranze di una compagnia cinematografica impegnata nelle riprese di un film in Manciuria. Questi incidenti sarebbero occorsi a Changchung, appunto in Manciuria, dove, inoltre decine di persone sarebbero scomparse, catturate dalle guardie rosse.

Manifesti murali apparsi a Pechino sembrano confermare la notizia e rivelano altresì che nella stessa città le guardie rosse hanno cercato di impadronirsi dell'ufficio di pubblica sicurezza dal quale dipendono la polizia, i vigili del fuoco e la vigilanza urbana. Funzionari e dipendenti dell'ufficio hanno reagito e i circa mille dipendenti della società cinematografica avrebbero dato loro manforte.

I gravi incidenti che stanno avvenendo nella provincia dello Kiangsi da quattro giorni, la ridda di denuncie attraverso i giornali murali di dirigenti «revisionisti», una precisazione di Lin Piao (il quale, tra l'altro, viene attaccato a sua volta con sempre maggiore insistenza da un'ala delle «guardie rosse»), un'esortazione di Mao Tse-tung, che pare da interpretarsi come una disponibilità del vecchio «leader» a un accordo di compromesso con gli avversari, sono le altre notizie salienti della «giornata cinese».

Mao Tse-tung non ha fatto pervenire il suo ammonimento attraverso la sua viva voce, ma lo ha affidato agli affissi delle guardie rosse. Secondo i manifesti comparsi oggi sui muri della capitale cinese, Mao ha esortato i dirigenti del partito «a non esitare, per il bene della Cina, a fare la loro autocritica». «Prendete contatto con le masse e ascoltate le loro critiche — ammonisce Mao attraverso i manifesti — spiegate in dettaglio al popolo la politica del partito, non esitate a correggere gli errori del passato e, per assicurare l'unità del partito, non trinceratevi dietro posizioni di assoluta intransigenza».

Oggi radio Pechino ha ammesso che la reputazione internazionale e l'economia della Cina sono state seriamente compromesse dai «numerosi colpi di artiglio» loro inferti dall'opposizione contro Mao Tse-tung. L'emittente ha precisato che la reputazione internazionale della Cina, il suo commercio estero, le sue finanze, il suo sistema bancario, l'esazione delle tasse e il sistema monetario, sono stati messi in grave pericolo dalla tattica dell'opposizione contro Mao, definita «economismo reazionario revisionista».

La radio, in una lunga trasmissione, ha messo in guardia ieri sera quanti continuano a opporsi agli ordini del comitato centrale del partito diretto da Mao, che saranno trattati come «controrivoluzionari» e «sabotatori della grande rivoluzione culturale e proletaria», il che significa che potrebbero essere puniti con la morte.

Secondo quanto riferisce Radio Tokio, nella provincia dello Kiangsi, sarebbero in atto da giovedì scorso sanguinosi scontri tra guardie rosse e antimaoisti. E' evidente che non è possibile accertare in quale misura l'informazione giapponese sia esatta, ma si può affermare che nella zona indicata la situazione deve essere certamente esplosiva se la stessa emittente di Nanchang, il capoluogo della provincia, ha ammesso ieri notte che «incidenti sono avvenuti nella città e in diversi villaggi».

Nanchang è la città nella quale, nel 1927, venne organizzata l'Armata rossa cinese che da lì mosse per la sua lunga guerra contro l'esercito nazionalista. Sembra che a Nanchang siano piombate la scorsa settimana migliaia di guardie rosse per assicurare a Mao il controllo della provincia. I dirigenti locali del partito si sarebbero opposti all'intrusione e avrebbero mobilitato operai e contadini contro i giovani fanatici. Da qui gli scontri che, secondo Radio Tokio, «avrebbero causato un gran numero di feriti».

Della situazione nello Kiangsi si è occupata anche Radio Pechino, che ha invitato le masse «ad agire in modo abbiano termine il caos e la tensione nella provincia». I rivoluzionari locali sono stati invitati a prendere le misure necessarie perchè «gli scioperi abbiano fine, la produzione riprenda normalmente ed i rifornimenti di cibo tornino ad affluire regolarmente in tutti i centri».

Il corrispondente da Pechino dell'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug» riferisce questa sera che manifesti apparsi a Pechino in serata riportano brani del discorso pronunciato da Ciu En-lai di fronte ai rappresentanti delle «organizzazioni rivoluzionarie» provenienti da tutta la Cina. Ciu En-lai ha attaccato l'organizzazione controrivoluzionaria chiamata «Bandiera rossa», formata da contadini e operai, ma non ha detto dove abbia il suo quartier generale il centro degli antirivoluzionari. Ciu En-lai ha anche definito controrivoluzionaria la cosiddetta commissione di azione comune, che recentemente ha pubblicato «slogan» che invitano all'unità di tutti i gruppi che agiscono all'insegna della rivoluzione culturale. Tali «slogan», ha detto Ciu En-lai, sono stati messi in giro da elementi reazionari borghesi.

Intanto sono orientate, a quanto dice a Belgrado la «Tanjug», le accuse contro Kang Sceng, alto consigliere del gruppo per la rivoluzione culturale del comitato centrale. Lo stesso capo del gruppo, Cen Po-ta, è intervenuto personalmente per far strappare i manifesti che attaccano Kang. Nuovi manifesti comparsi stasera nelle strade dicono, fra l'altro: «Le teste di legno che attaccano Kang Sceng e Ciu En-lai dovrebbero essere spaccate». Se ne deduce chiaramente che anche Ciu En-lai è stato recentemente attaccato.

Il resto dei manifesti scarica accuse infamanti su tutti i personaggi che da mesi ormai vengono tacciati di essere dei «traditori della rivoluzione cinese». A proposito degli affissi murali, va ancora riferito che a Canton ne sono nuovamente comparsi diversi che attaccano Lin Piao; l'uomo che viene indicato come «l'erede di Mao» viene definito dai manifesti di Canton «un capo reazionario che un tempo era un lacchè del Governo nazionalista». Viene chiesta naturalmente l'epurazione di Lin Piao.

Il Ministro della Difesa, dal canto suo, ha fatto circolare un comunicato che afferma: «Le notizie di stampa secondo le quali Lin Piao avrebbe dichiarato che la Cina è in una situazione di guerra civile sono totalmente infondate». Le notizie in questo senso sono state pubblicate da un giornale giapponese: il suo corrispondente viene accusato di essere «un ignorante».

Avrebbe cioè erroneamente interpretato una dichiarazione de. Ministro della Difesa) oppure «un provocatore». Lin Piao ammette insomma che in Cina ci sono delle «divergenze», ma che la «leadership» di Mao «non è assolutamente in discussione».

U. P. I.

LA SITUAZIONE

Si è aperta una settimana che vedrà in primo piano avvenimenti di politica internazionale direttamente interessanti il nostro Paese. Martedì avrà inizio la visita ufficiale del Presidente dell'URSS, Podgorny, in Italia. Egli, che sarà accompagnato dal Vice Primo Ministro Novikov e dal Vice Ministro degli Esteri Kusnetov avrà, una serie di colloqui politici con il Capo dello Stato Saragat, con il Presidente del Consiglio Moro e con il Ministro degli Esteri Fanfani.

Podgorny, la cui visita avviene in restituzione di quella che nel '60 Gronchi fece a Mosca, dopo aver completato la prima parte dei colloqui, lascerà Roma per visitare altre città del Nord e del Sud-Italia. In particolare si recherà a Torino, Milano, Venezia, Taranto, Napoli, per visitare impianti industriali.

Podgorny tornerà poi a Roma per la serie conclusiva dei colloqui con i nostri governanti e per recarsi in Vaticano, per la preannunciata visita privata al Papa Paolo VI, naturalmente se le condizioni fisiche di quest'ultimo saranno tali da consentire l'udienza. E' noto infatti che in questi giorni il Papa è stato colpito da una leggera forma influenzale; ma si tratta di una forma benigna che sarà risolta, si pensa, in pochissimi giorni. La visita del Presidente dell'URSS si concluderà il 31 gennaio con la sua partenza per Mosca.

Altro fatto importante della settimana: le visite di Wilson a Strasburgo e poi a Parigi. In giornata, il Primo Ministro inglese parla a Strasburgo, davanti al Consiglio d'Europa, per definire l'atteggiamento che il suo Governo intende seguire per portare a buon termine l'adesione al Mercato comune. Sempre su questo tema, che è fondamentale per tutta la Comunità europea, Wilson conferirà, a partire da martedì, a Parigi, con il Presidente De Gaulle.

Una riunione dedicata ai problemi economico-finanziari internazionali e le cui conclusioni potranno avere qualche incidenza sui colloqui franco-inglesi di martedì, si è conclusa favorevolmente a Londra. Per il nostro Paese era presente Colombo.

Un'ammissione drammatica della caotica situazione in Cina è stata data dalla stessa Radio Pechino, la quale ha affermato che la reputazione internazionale e l'economia del Paese sono state seriamente compromesse dalla lotta dell'opposizione contro Mao Tse. Notizie di sanguinosi scontri fra guardie rosse e «reazionari» si sono avute dalla Manciuria, dove la situazione andrebbe aggravandosi. A sua volta, la Radio governativa del Kiangsi ha chiesto urgenti provvedimenti per porre fine agli scioperi, alla scarsezza dei rifornimenti e agli scontri con vittime che stanno avvenendo nella zona. che è una delle più importanti regioni agricole cinesi. I disordini nel Kiangsi sarebbero in corso ormai da quattro giorni.

Sotto la statua a Pushkin

Manifestazione a Mosca di giovani intellettuali

Mosca, 22

Una cinquantina di giovani ha cercato questa sera di effettuare una dimostrazione di protesta, nel centro di Mosca, sotto la statua del poeta Alessandro Pushkin, per l'arresto avvenuto la scorsa settimana di quattro giovani e per chiedere l'abolizione di una legge «incostituzionale» sulla propaganda antisovietica: alcuni poliziotti in borghese sono immediatamente intervenuti e si sono verificati scontri con alcuni dei dimostranti. Alcuni testimoni oculari hanno visto gli agenti arrestare i capi del gruppo di manifestanti e condurne via altri due o tre lungo la via Gorki, la arteria centrale di Mosca.

Il gruppo di dimostranti si era raccolto sotto la statua di Pushkin (dove già nel dicembre 1965 circa 200 giovani avevano cercato di manifestare per l'arresto degli scrittori Sinyaski e Daniel) e alcuni giovani avevano spiegato alcuni striscioni di carta recanti scritte, una delle quali diceva: «Abolite l'incostituzionale articolo 70» (tale articolo del Codice penale sovietico prevede pene detentive sino a 10 anni per «propaganda e attività antisovietiche»).



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Canton — Una grande insegna, con la traduzione in inglese, augura «lunga vita all'invincibile pensiero di Mao Tse-tung

SI APRE CON LA VISITA DI PODGORNY UN'INTENSA SETTIMANA DEDICATA ALLA POLITICA ESTERA

Auspicato da Roma un passo verso il disgelo completo con l'Est

Un favorevole commento a Mosca sullo sviluppo delle relazioni con il Governo italiano
Confermato il programma di massima degli incontri con Saragat e dell'udienza in Vaticano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Per tutta la settimana, e anzi fino al 31 gennaio, in pratica, la politica estera sarà al primo posto per il nostro Governo, mettendo in secondo piano le varie questioni di politica interna.

Martedì comincerà la visita ufficiale di Podgorny, che resterà nel nostro Paese fino al 31 gennaio. Ma non saranno solo i colloqui italo-sovietici a tenere banco; ci saranno, in un posto di rilievo per i nostri governanti, anche i problemi europeistici con il discorso di Wilson all'Assemblea di Strasburgo, la visita dello stesso Wilson a Parigi, la nostra partecipazione alla conferenza londinese per l'esame dei problemi legati alla cooperazione monetaria e finanziaria internazionale, la riunione del Consiglio dei Ministri della CEE a Bruxelles domani e dopodomani per la regolamentazione dei mercati di vari prodotti che interessano la nostra economia.

Su tutti questi problemi di politica internazionale, ma specialmente in preparazione della visita del Presidente russo, Moro conferirà domani con il Capo dello Stato, per riferirgli sugli orientamenti del Governo in merito ai colloqui e alle questioni che saranno affrontati. Lo stesso Moro riceverà il Ministro Fanfani e presiederà poi una riunione di Ministri e alti funzionari per approfondire gli argomenti che saranno al centro dei colloqui con l'ospite russo.

Il Presidente dell'URSS, Podgorny, sarà a Roma nella mattinata di martedì, accompagnato dal vice Presidente del Consiglio Novikov. Si recherà al Quirinale, dove avrà luogo la colazione ufficiale offerta in suo onore da Saragat; nel pomeriggio, il vice Ministro degli Esteri Kusnetov si incontrerà con Fanfani. Mercoledì mattina si avrà al Quirinale una riunione plenaria tra la delegazione russa capeggiata da Podgorny e quella italiana guidata da Saragat. Podgorny e Saragat saranno poi ospiti di Moro a Villa Madama. Nel pomeriggio il Presidente russo si recherà in Campidoglio. Nei giorni seguenti, visiterà Torino, San Donato Milanese, Venezia, Taranto e Napoli. Rientrerà a Roma lunedì, per incontrarsi nuovamente con Saragat, presente Moro.

Come per tutte le altissime personalità di Stato che vengono in visita a Roma, l'ospite, al suo arrivo, per giungere al Quirinale, da Ciampino, percorrerà la Via Appia Antica, la Via delle Terme di Caracalla, Via dei Fori Imperiali, Piazza Venezia, Via 4 Novembre. Sarà salutato da un manifesto affisso a cura del Comune capitolino. La sua partenza è prevista nella tarda mattinata del 31 gennaio ed è certo che subito prima, nella stessa mattinata, o nella serata del 30, egli si recherà in visita non ufficiale in Vaticano, per essere ricevuto da Paolo VI, a meno che le condizioni del Santo Padre, che in questi giorni, com'è noto, non sono del tutto soddisfacenti, facciano cadere questa possibilità.

La visita di Podgorny, com'è già stato precisato più volte, avviene in restituzione della visita che a suo tempo il Presidente Gronchi, nel '60, fece in Russia. In ambienti ufficiosi, oggi si è rivelato: «In un periodo di politica internazionale intensamente attiva, l'Italia ha ragioni preminenti per parlare a cuore aperto con i russi. L'URSS intensifica i contatti con l'Occidente e se gli inizi mostrano qualcosa di concreto, pare che si avvii a migliori rapporti con gli Stati Uniti. E' quello che l'Italia augura e favorisce con costante spinta verso il disgelo completo».

Gli stessi ambienti asseriscono che, allo scopo di normalizzare la situazione europea, non esiste che una via di uscita: il disarmo generale e controllato, su alcuni aspetti del quale si ricorda che Stati Uniti e Russia stanno discutendo questa volta «senza dialogo di sordi». Tutto ciò, si aggiunge negli ambienti suddetti, sarà detto sempre partendo dal posto che l'Italia ha e intende fermamente mantenere nell'alleanza occidentale.

A Mosca, intanto, il quotidiano «Russia Sovietica» scrive oggi che la visita del Presidente del Soviet supremo Nikolai Podgorny in Italia giunge proprio nel momento in cui «le relazioni italo-sovietiche si stanno sviluppando in una direzione favorevole». «Russia Sovietica» che, come la «Pravda», è edita dal partito comunista sovietico, dice a proposito della visita di Podgorny: «I nostri popoli hanno antichi e immutabili sentimenti di amicizia e sinceramente si adoperano per lo sviluppo della nostra collaborazione. E' per questo che appare chiaro come vasti settori dell'opinione pubblica in Italia e in Unione Sovietica guardano a questa visita come a un importante fatto della vita internazionale e notano come venga proprio nel periodo in cui le relazioni fra Mosca e Roma si stanno sviluppando in una direzione favorevole».

Il giornale fa quindi un esame delle recenti svolte nelle relazioni fra i due Paesi e cita il contratto alla «Fiat» per 320 milioni di dollari come un chiaro esempio delle prospettive che si aprono ai due Paesi per un incremento dei loro legami commerciali.

Podgorny sarà accompagnato in Italia da un gruppo di 50 persone, fra cui giornalisti, agenti, una cameriera, il medico personale e un interprete. Tra le personalità della delegazione vi sono: Vladimir Novikov, uno dei nove vice Primi Ministri; V. V. Kuznetsov, primo vice Ministro degli Esteri; M. R. Kuzmin, primo vice Ministro del Commercio estero; Serge Romanovski, presidente della commissione per le relazioni culturali con l'estero; V. S. Trapeznikov, primo vice Presidente della commissione per le scienze e la tecnologia; Nikita Ryzhov, Ambasciatore sovietico in Italia; Leonid Zmyatin, capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri.

Nell'imminenza della visita del Presidente Podgorny, il dott. Sergio Piperno, presidente dell'Unione delle Comunità israelitiche italiane, ha fatto alcune dichiarazioni in merito alla situazione degli ebrei nella Unione Sovietica e ai loro rapporti con il mondo ebraico. Il dott. Piperno, in questa occasione, ha dichiarato che, di recente, tutto il mondo ebraico è stato commosso dalle dichiarazioni del Primo Ministro Kossighin, il quale ha assicurato che «la via è aperta senza problema alcuno» per la riunione delle famiglie ebraiche, disunite dagli eventi dell'ultima guerra. Questo problema, ha aggiunto il dott. Piperno, è vivamente sentito da tutto il mondo ebraico per ragioni umane ed affettive evidentissime, dato che i casi di famiglie smembrate sono numerosissimi. Pertanto la pratica attuazione delle assicurazioni del Primo Ministro Kossighin è attesa con ansia e si confida che la sollecita applicazione delle disposizioni sarà conforme ai principi di umanità che le hanno ispirate.

Il dott. Piperno ha concluso affermando che le dichiarazioni del Primo Ministro Kossighin danno la certezza che in un prossimo futuro saranno accolte le richieste che si levano da tutto il mondo ebraico affinchè siano esaudite le legittime aspirazioni della minoranza ebraica dell'Unione Sovietica, che conta circa tre milioni di anime, per l'apertura e il mantenimento delle scuole ebraiche, per la possibilità di raccogliersi in comunità, per la stampa di libri e giornali in modo da mantenere le tradizioni avite ed intrattenere rapporti con le altre comunità ebraiche del mondo.

C. M.

FAVOREVOLE ESITO DELLE TRATTATIVE PER UNA RIDUZIONE PARALLELA DEI TASSI DI SCONTO NAZIONALI

Un accordo sul «disarmo finanziario» raggiunto a Londra fra i cinque Paesi

E' una prova importante di collaborazione e di buona volontà in un delicato settore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

I colloqui finanziari cominciati ieri e conclusi oggi ai Chequers, con la partecipazione per l'Italia del Ministro Colombo, sono stati paragonati da un giornale inglese a una trattativa di disarmo. Si trattava, infatti, di disarmare non nel campo delle attrezzature belliche, in questo caso, ma in quello delle difese finanziarie, e precisamente di concertare una riduzione parallela dei vari tassi di sconto nazionali, e quindi dei relativi tassi d'interesse commerciale per i prestiti a breve o a lunga scadenza, che senza alterare le correnti della liquidità internazionale consentisse nell'interno dei singoli Paesi una diminuzione del costo del denaro, utile alla ripresa e al sostegno delle attività produttive. Se i rapporti fra i vari tassi di sconto non vengono alterati, infatti, anche i flussi e riflussi valutari fra i vari Paesi rimarranno immutati almeno per quanto riguarda la attrazione che i maggiori tassi di interesse esercitano in confronto ai minori; cioè non sarà turbato l'equilibrio della situazione finanziaria internazionale, che i tassi di sconto contribuiscono a determinare mediante i loro rapporti o differenze.

Un comunicato comune diramato al termine dei colloqui dice fra l'altro: «I Ministri hanno convenuto che, nei limiti delle loro responsabilità, collaboreranno in modo tale da permettere la riduzione dei tassi di interesse nei rispettivi Paesi. Non sono stati affrontati altri problemi durante la riunione».

Ai colloqui dei Chequers hanno partecipato i rappresentanti di cinque Paesi. Oltre che il Ministro Colombo per l'Italia, era presente il Ministro francese delle Finanze Debré, il Segretario americano al Tesoro Fowler, il Ministro tedesco per l'Economia Schiller, e per l'Inghilterra il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan, promotore della riunione, che alcuni commentatori definiscono storica per i favorevoli accordi di massima in essa raggiunti. L'Inghilterra aveva un particolare interesse a promuovere questa riunione, perchè il suo tasso di sconto del 7 per cento è il più alto fra quelli nei vari Paesi presenti ai Chequers, e questo inceppa l'attività economica nazionale. L'Inghilterra, cioè, ha bisogno di ridurre il suo tasso di sconto, ma non può farlo se non a condizione di un rispettivo calo negli altri tassi di sconto, giacchè l'attrazione di capitali esteri esercitata dal suo 7 per cento ha per la sua bilancia dei pagamenti, tuttora in condizioni critiche e pericolanti, un'importanza analoga a quella degli introiti per le esportazioni.

Il capitale internazionale, come spiegano gli esperti, corre dove gli conviene, cioè dove la remunerazione è più alta, dove la sicurezza contro un'eventuale svalutazione è maggiore. A questa tendenza corrisponde solitamente, nei Paesi che ricevono il flusso di questa liquidità migratrice, l'interesse ad impinguare le rispettive scorte di valute con alto potere di acquisto internazionale. E' il caso, appunto, dell'Inghilterra che manovra il suo tasso di sconto, attraverso la sua Banca centrale, anche come uno strumento di difesa contro un'inversione di corrente, che le sarebbe dannoso. Senonchè gli altri Paesi non possono consentire, pena il dissanguamento finanziario, un allargamento indefinito della differenza fra il loro tasso di sconto minore e il tasso di sconto maggiore, che esercita un'azione di calamita sui loro capitali e li induce a migrare all'estero.

Di qui una continua gara di fuga e di inseguimento, che tende a far salire i tassi di sconto ad altezze astronomiche, ma che può essere disciplinata, perchè i tassi di sconto non sono indici determinati automaticamente dalle condizioni del mercato finanziario, ma rappresentano i prezzi del denaro che vengono determinati volta per volta nei vari Paesi dalle banche centrali controllate dai Governi.

Una riduzione concertata dei tassi di sconto, spiegava stamane sul «Sunday Times» il professore di economia Roger Opie, dell'Università di Oxford, non alterando le differenze e i rapporti, non altera alcun vantaggio acquisito nel campo finanziario internazionale, cioè «nessuno ci perde». C'è, invece, più di un guadagno. Ci guadagnano, per esempio, i contribuenti cui non si chiederà più di contribuire al pagamento del costo del denaro secondo l'alto tasso stabilito per l'innanzi, e ne saranno soddisfatti anche i Ministri delle Finanze, che altrimenti, pur non avendo necessità di usare l'alto tasso di sconto come strumento antinflazionistico, e desiderando anzi diminuirlo per favorire gli investimenti e promuovere l'attività economica, ne sarebbero impediti dal timore di compromettere unilateralmente e a proprio danno, un equilibrio prezioso.

Tale commento, naturalmente, è sensibilizzato dalla particolare situazione inglese. E' ovvio che, data la situazione della bilancia dei pagamenti di questo Paese, non può essere l'Inghilterra a prendere l'iniziativa di una riduzione del tasso di sconto, sebbene la sua economia produttiva in questo momento lo richieda. La sola iniziativa che può prendere l'Inghilterra è di proporlo, come ha fatto promuovendo la riunione dei Chequers. Il suo 7 per cento può ben dirsi astronomico in confronto, mettiamo, al tre e mezzo per cento francese, ma nello stesso tempo è per essa come un appiglio insostituibile su una parete vertiginosa. Anche la finanza americana ha ragione di temere un espatrio di «moneta» calda» attraverso lo Atlantico. Meno stringente è la situazione dei Paesi europei continentali, come dimostra anche la tendenza del loro mercato finanziario: è recentissima, per esempio, la riduzione del tasso di sconto nella Germania di Bonn dal 5 al 4 e mezzo per cento.

Anche grazie a questi paragoni, l'accordo dei Chequers può essere salutato come una prova eminente di collaborazione internazionale.

Eugenio Galvano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — I Ministri delle finanze Callaghan, Colombo e Debré si avviano a piedi ai Cherquers per riprendere i loro lavori dopo l'interruzione del pranzo. Nella vettura a sinistra c'è il Ministro del tesoro americano Henry Flower, che evidentemente non ama le passeggiate

MENTRE LA MALFA INSISTE NELLA SUA RICHIESTA

SCARSO ENTUSIASMO PER L'INCONTRO DI VERIFICA

La riunione ritenuta più dannosa che utile dai due maggiori partiti della coalizione

Roma, 22

Per gli impegni di politica estera, che hanno già suggerito il rinvio del Consiglio dei Ministri, l'on. Moro non prenderà questa settimana decisioni sulla formale richiesta che è stata avanzata da La Malfa per un incontro di «verifica» tra D.C., PSU e PRI. Il documento approvato dalla direzione repubblicana, nel quale si sollecita un incontro dei capi della maggioranza, è stato inviato al Presidente del Consiglio dal segretario del PRI, accompagnato da una lettera.

Il fatto che nelle loro recentissime riunioni nè la direzione centrale della D.C. nè la segreteria del PSU abbiano fatto un qualsiasi accenno all'eventualità di questo incontro, nonostante fosse di pubblico dominio l'intenzione di La Malfa di proporlo, è che l'«Avanti» stamane si sia pronunciato contro quest'incontro (come si desume da un articolo di Orlandi), fa supporre che i due maggiori partiti della coalizione ritengano che una riunione del genere, anzichè facilitare il compito del Governo, possa renderlo meno agevole.

Intanto, il segretario repubblicano insiste. Tra i discorsi odierni, infatti, ricordiamo quello di La Malfa che, a Bologna, ha dichiarato di «considerare impensabile un rinvio» della verifica chiesta dal PRI. Egli ha notato che il Parlamento ha poco più di un anno di tempo, che i problemi del freno della spesa pubblica e della crisi delle strutture pubbliche, sono sempre sul tappeto». Il Governo — ha detto al riguardo — ha bisogno di conoscere, per proseguire nella sua attività, quali siano le opinioni dei partiti su tali problemi e, se esso dimostrasse di non averne bisogno, assumerebbe una ben curiosa responsabilità».

Per il Ministro socialista Pieraccini, che ha parlato a La Spezia, ormai le discussioni sulla cosiddetta verifica sono da considerarsi chiuse, e il «tempo che abbiamo dinanzi deve essere interamente impiegato per attuare il programma concordato», cominciando dalla programmazione e dalle leggi della nuova organizzazione del Ministero del Bilancio.

Per il vice segretario del PSU Brodolini, che ha parlato a Pesaro, «la consutazione reciproca e il colloquio fra le forze della maggioranza» vanno considerati opportuni e utili. Diverso, però, il pensiero dell'altro vice segretario del PSU, Cariglia. Parlando a Firenze, egli ha detto che la «verifica va trovata nei fatti, e non a tavolino, come ripropone l'on. La Malfa».

Un discorso polemico è stato fatto da Malagodi a Parma, dicendo: «Purtroppo, mentre il mondo si trasforma vertiginosamente, i governanti italiani, invece di dirigere lo sguardo in avanti, non vedono se non dei vecchi e falsi modelli di avvenire fabbricati nelle sagristie o nei conciliaboli marxisti 50 o 100 anni fa, e ormai del tutto fuori corso. Se si continua così, è inevitabile che si aggravi il ristagno sociale, che ha la sua causa nella crisi finanziaria».

A sua volta, il capogruppo D.C. della Camera Zaccagnini, in un discorso a Padova, ha dato un giudizio globale largamente positivo dell'attività del Governo e del Parlamento nella legislatura che sta per scadere. Ha criticato il tentativo del PSU di «scaricare le responsabilità» e definito invece positiva la decisione di proseguire il centro-sinistra: «Ora — ha concluso — occorre non perdere inutilmente del tempo».

INCESSANTI AZIONI DI CONTROLLO NEGLI AMBIENTI DELLA MALAVITA ROMANA

La polizia lotta per far breccia nell'omertà che protegge Cimino

Ricostruite intanto le mosse dell'omicida fino alla vigilia del «colpo» di via Gatteschi
Un'assemblea degli orafi della Capitale ha chiesto alle autorità una più efficiente protezione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Ecco il punto, sull'affare di via Gatteschi: è in preparazione un primo rapporto scritto che, però, non si sa ancora quando sarà consegnato alla Magistratura; nessuna traccia dei tre banditi autori della rapina e del duplice omicidio; la Magistratura ritiene, del resto, ancora insufficienti le testimonianze raccolte dalla polizia ed evidentemente per ritenerle valide attende che vengano suffragate da ulteriori elementi (e particolarmente da un confronto del Leonardo Cimino, quando sarà preso) con i testimoni, in fase di diretta ricostruzione dei fatti; i due complici di colui che sparò non si ha ancora idea chi siano. E le ricerche continuano. Continuano i setacciamenti in un «braccio di ferro» senza tregua, sempre nella speranza che per sottrarsi alla morsa (si pensi che soltanto a Roma e soltanto nella battuta fatta la notte scorsa sono stati fermati altri 145 pregiudicati e alcune migliaia di persone sospette sono state sottoposte a controllo) alla fine la malavita organizzata abbandoni Leonardo Cimino. Perchè è certo che se egli riesce ancora a tenersi nascosto è per il fatto d'essere protetto da una rete di complicità e di connivenze che è come un muro eretto tra lui e la polizia.

Ora tutto il problema sta qui, nel trovare Cimino. Della sua colpevolezza gli investigatori sono convinti quasi al cento per cento. Ma per raggiungere la totale, inequivocabile convinzione è necessario trovarlo e metterlo a confronto con i testi che credono di averlo identificato e soprattutto con la vedova del giornalista che si è vista puntare in faccia la pistola — dice — propri da lui. Dunque il punto delle indagini è questo, che bisogna trovare a tutti i costi Leonardo Cimino.

I suoi movimenti sono stati ricostruiti — a quanto s'assicura — dal 12 novembre fino al 12 di gennaio. In questi due mesi egli fu prima presso una affittacamere abusiva nei pressi del cimitero del Verano; poi, per pochi giorni, si trasferì alla Borgata del Tufello (dove spesso s'incontrò con amici e parenti e anche con la madre). Dal Tufello, trasferimento nella Borgata di Valmelaina fino al giorno di Natale quando decise di andare in casa dell'amica di un amico nella Borgata detta del Tiburtino Terzo dove si trattenne per tutto il periodo delle feste di fine d'anno senza mai muoversi di casa. Il giorno 11 gennaio venne uno a prenderlo con una macchina. Se ne andò. Tornò il giorno dopo, prese le sue cose e sparì. E dopo? Dal 12 al 17 gennaio? Ci sono cinque giorni vuoti, che la polizia sta cercando di riempire. Il capo della Mobile ha raccolto parecchie notizie sulle giornate di «pistola facile», anche immediatamente precedenti alla rapina di via Gatteschi.

Ma adesso dove potrà essere andato a nascondersi? La polizia pensa che sia sempre qui in città o nelle immediate vicinanze. Tuttavia non trascura di controllare le varie voci e le informazioni e le segnalazioni che pervengono da ogni parte. Ed è interessante osservare che almeno tre di queste informazioni sono circoscritte all'Italia centrale. Secondo alcuni, infatti, Leonardo Cimino starebbe nascosto in un convento nella zona del Gran Sasso e anzi da quelle parti si sarebbe nascosto (facendosi passare per un novizio desideroso di prendere i voti) dal tempo della rapina della Salaria fino a quando decise di organizzare la rapina di via Gatteschi. Altre informazioni dicono che egli invece si troverebbe in un convento del Viterbese (entratovi sotto falso nome) e pare riscuotano un certo credito tanto che in quella zona è in corso una vasta operazione (la notizia sarebbe scaturita dal ritrovamento a Civitacastellana di una «2300» che era stata rubata a Roma il giorno stesso della rapina ed è stata poi rinvenuta abbandonata in una stradicciola di campagna).

Altre segnalazioni — e queste sembrano più degne di essere prese in notevole considerazione — vogliono che il bandito si trovi ora nelle Marche. E' da notare, a questo proposito, che Leonardo Cimino ha scontato cinque anni di carcere a Teramo e sembra che tanto nelle Marche quanto negli Abruzzi egli conti parecchi amici e abbia anche un'amante da quelle parti (è risaputo che durante la sua detenzione una donna del posto gli portava i pasti in carcere). E' stato riferito inoltre che ai carabinieri di Ascoli un ex compagno di cella del Cimino avrebbe dato informazioni piuttosto consistenti in proposito.

Le tre informazioni sembrano essere circostanziate e, in fondo, corredate anche da dati o da sospetti piuttosto precisi. E poi è interessante questo fatto, che circoscrivono in un settore ristretto la possibilità di una presenza del ricercato: il Gran Sasso, le Marche, il Viterbese. Un triangolo abbastanza ristretto e il meno lontano da Roma, nei suoi confini entro il quale, in realtà Leonardo Cimino potrebbe muoversi in questi giorni magari passando da un nascondiglio all'altro approfittando di amicizie e complicità. Della «Giulia» nessuna traccia. La polizia sta facendo il tentativo di vedere per caso i banditi per disfarsene non l'abbiano buttata nel Tevere o nell'Aniene. Anche questa è una possibilità. Altre novità non ce ne sono, questa sera. La caccia continua. E continua la corsa dietro le voci.

Gli orefici romani, intanto, riunitisi in assemblea per commemorare i due giovani assassinati, hanno chiesto provvedimenti decisi per la loro protezione. Presieduta da Ventralle, l'assemblea ha approvato un ordine del giorno con cui si chiede alle autorità responsabili un'energica ed efficace azione di polizia, un'azione preventiva su larga scala, la massima severità nelle condanne senza concessione di alcuna attenuante a beneficio dei responsabili, una drastica azione contro i ricettatori che dovrebbero essere colpiti anche con pene pecuniarie, un controllo scrupoloso dei Monti di pegno pubblici e privati dove spesso finisce il frutto delle rapine e degli scippi.

Ventrella, presidente nazionale della Confeorafi, ha annunciato i passi già fatti presso il Governo al quale è stata chiesta «un'azione di difesa efficiente» per ridare alla categoria «quel minimo di serenità indispensabile per poter procedere al disimpegno del lavoro»; il presidente dei commercianti romani, Vespasini, ha detto a sua volta che i commercianti vogliono essere difesi prima che avvengano crimini del genere di questo di via Gatteschi, ed ha chiesto un nuovo regolamento del Monte dei pegni in quanto le leggi vigenti consentono ai malviventi «l'immediata liquidazione in denaro contante delle merci rubate anche dopo avere ucciso delle persone».

Pino Menegazzo, il padre dei due giovani assassinati, non era all'assemblea. E' distrutto dal dolore. «Tutto il mio lavoro è finito nelle mani dei ladri — h adetto a un giornalista ricordando che da quando è venuto a Roma aveva già subito due furti e una rapina — e non è giusto che adesso mi strappassero anche i figli, che erano la mia più grande ricchezza». Ed aggiunge: «Non avrò più l'animo di mettermi per strada con la borsa per fare il giro. Mi sento vecchio e inutile, debole e sconfitto, tradito in un mondo di jene».

C. L.

Manifestazione di protesta dei sinistrati del Polesine

Rovigo, 22

Un'altra manifestazione di protesta — dopo quella della scorsa settimana — è stata organizzata dal Comitato Civico di Porto Tolle. Oltre un centinaio di automezzi, partiti dal Basso Polesine e dai vari centri di raccolta profughi, hanno trasportato a Rovigo circa duemila alluvionati dell'isola della Donzella. Su cartelli, manifesti e volantini si chiedeva l'immediata eliminazione delle valli e la difesa definitiva della zona, con la chiusura della «sacca» di Scardovari. Ai piedi del monumento a Vittorio Emanuele II, i dimostranti, che hanno ascoltato discorsi del sindacalista Stoppa e del presidente del Comitato Civico Sponton, hanno esposto due pannelli: uno raffigurante l'isola della Donzella con la soluzione auspicata dai portotollesi, cioè la bonifica delle valli e la chiusura della «sacca» di Scardovari; l'altro con la soluzione progettata dai tecnici governativi, che ha dato origine alla manifestazione.

Gli abitanti del delta sono contrari a questa soluzione che prevede, oltre al rapido prosciugamento della zona alluvionata, la costruzione, entro la prossima estate, di uno «spaltone» in terra alle spalle delle valli, in modo da proteggere i centri abitati dalle mareggiate del prossimo autunno. Si tratterebbe di una soluzione provvisoria, in attesa dell'esecuzione del progetto definitivo. Gli abitanti di Porto Tolle ritengono, invece, «definitiva» questa soluzione, nel senso che costruito lo «spaltone» non si addiverrebbe a nessun'altra soluzione «più concreta e più consona alle reali esigenze delle genti del delta polesano».

Frattanto, prosegue l'opera di prosciugamento, ad opera dell'Ente Delta Padano: l'acqua sta calando ovunque in misura di 2-3 centimetri al giorno.

MUORE DI INFARTO nell'ascensore bloccato

Lodi, 22

Un'infermiera dell'ospedale di Lodi è morta oggi mentre si trovava sul montacarichi rimasto bloccato per un guasto. Si tratta di Bernarda Mars di 46 anni, di origine dalmata ma residente da molti anni a Lodi col marito e tre figli. La Mars, ultimato stamani il turno di lavoro al secondo piano del nuovo reparto medicina, stava scendendo con il carrello portavivande al piano seminterrato quando, all'improvviso, il montacarichi si è bloccato tra il secondo e il primo piano. La Mars premeva il campanello d'allarme e, mentre gli operai tentavano di riparare il guasto, alcuni infermieri sfondavano la porta del secondo piano in modo da consentire una rapida aereazione del montacarichi e calmare la donna; ma una decina di minuti dopo, quando l'ascensore è stato sbloccato, gli infermieri hanno trovato la Mars morta, riversa sul carrello portavivande. I medici hanno accertato che la donna è morta per infarto.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Giuseppe Albani con l'impermeabile sulle manette

TORNA A PROFILARSI LO SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO

Divisi ad Agrigento i consiglieri della DC

Molti non condividono l'atteggiamento del Sindaco sul problema della concessione delle licenze edilizie

Agrigento, 22

Nuove difficoltà per la Giunta comunale di Agrigento dopo la clamorosa presa di posizione del Sindaco Marsala (D.C.) che aveva riconcesso un certo numero di licenze edilizie fatte in precedenza revocare dal Ministro dei LL.PP. La decisione del Sindaco — presa dopo i moti di piazza culminati dalla fine di dicembre con l'assalto ad alcuni edifici pubblici agrigentini — non è condivisa da un consistente gruppo di consiglieri democristiani. Lo si è constatato clamorosamente alla seduta del Consiglio comunale tenutasi ieri sera: tredici consiglieri d.c. non si sono presentati in aula ed hanno fatto chiedere il rinvio della seduta a lunedì.

Il Sindaco notaio Marsala ed altri consiglieri non hanno però accolto la proposta. Il Sindaco, constatata l'esistenza del numero legale, ha fatto una relazione sugli avvenimenti più recenti riguardanti la città e sull'opera da lui svolta dal 20 dicembre ad oggi. Poi anche i consiglieri del PSI-PSDI unificati hanno abbandonato l'aula e, verificato nuovamente il numero dei presenti, la seduta è stata sciolta.

Poco dopo il segretario provinciale del PSI-PSDI unificati ha fatto la seguente dichiarazione: «La mancata presenza di diversi componenti del gruppo d.c. alla seduta consiliare per ascoltare le dichiarazioni programmatiche della nuova Giunta dimostra gli ampi margini di dissenso all'interno della maggioranza nei confronti della azione sin qui svolta dal Sindaco notaio Marsala. Ai tanti motivi per lo scioglimento del Consiglio comunale si aggiunge quello del legittimo dissenso di molti consiglieri che mettono in evidenza anche la incapacità della maggioranza d.c. a governare la città. Il nuovo Governo regionale, e per esso il suo Presidente, vorrà nelle dichiarazioni programmatiche tenere conto anche di quest'altro elemento per venire sollecitamente al lo scioglimento del Consiglio comunale della città dei templi».

I tredici consiglieri democristiani che non si sono presentati in consiglio hanno fatto una dichiarazione esponendo le ragioni per le quali non hanno partecipato alla seduta. Dopo aver ricordato che «per esclusivo senso del dovere verso il partito e per profondo attaccamento alla città» «avevano contribuito con il loro voto, alla costituzione della Giunta presieduta dal notaio Marsala», i tredici consiglieri affermano di aver «tratto non pochi motivi di preoccupazione dagli atteggiamenti personali assunti dal Sindaco Marsala, inseriti nella recente contestazione con gli organi dello Stato, anche in relazione ai fatti accaduti ad Agrigento il 20 dicembre scorso».

Ritenendo «estremamente pregiudizievole per i reali interessi nella rinascita della città, una velleitaria posizione di tipo populista che rischia di condannare tutta una cittadinanza all'isolamento» — prosegue la dichiarazione — i tredici consiglieri della D.C. «hanno ritenuto doveroso, nei giorni scorsi, che su tali temi estremamente impegnativi per il futuro della città si svolgesse un approfondito dibattito in seno al gruppo consiliare stesso. Stasera, in modo sorprendente, il Sindaco Marsala ha impedito che tale riunione avesse luogo, rifiutandosi di portare a conoscenza dei consiglieri comunali e della D.C. il contenuto di dichiarazioni tanto impegnative che andava a rendere al Consiglio comunale».

DECORSO BENIGNO DELL'ATTACCO INFLUENZALE

Paolo VI migliorato benedice dalla finestra

Le udienze rimangono tuttavia ancora sospese a eccezione di quella con monsignor Hussler

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

Paolo VI si è quasi del tutto rimesso dalla leggera influenza che lo aveva colpito nei giorni scorsi, ma i medici hanno ancora consigliato qualche giorno di riposo o almeno di riduzione degli impegni di lavoro. La notizia della leggera infermità del Papa si era diffusa a Roma ed oggi, per il consueto appuntamento di mezzogiorno, Piazza San Pietro era più gremita che nelle altre domeniche: i fedeli volevano rendere una particolare testimonianza di affetto al Papa. Si sapeva fin dal pomeriggio di ieri che egli sarebbe venuto alla finestra del suo studio per pregare insieme alla folla. Per precauzione era stata predisposta al lastra di vetro che Papa Pacelli aveva fatto preparare per le giornate di pioggia e che protegge tutto il vano della finestra: ma il sole della splendida giornata ha reso inutile la messa in opera dello schermo di vetro.

Parlando con voce prima velata poi sempre più chiara, Paolo VI ha salutato i bambini che avevano partecipato al concorso dei presepi e che stamane erano stati premiati nel corso di una solenne cerimonia nella aula delle benedizioni. «Volevamo partecipare a questa premiazione — ha detto — ma la influenza, abbastanza benigna come vedete, ce lo ha impedito. Vogliamo tuttavia che non vi manchi la nostra lode e la estendiamo a tutti i vostri compagni e alle famiglie che hanno preparato il presepe nelle loro case nel passato Natale». Paolo VI ha concluso esortando i presenti a comprendere sempre il vero significato della Natività e delle sue dolci raffigurazioni ed a pregare Gesù che si è fatto bambino e nostro fratello: «Dobbiamo chiedere a lui il dono della pace nel mondo». Un lungo applauso ha fatto eco alle parole del Papa che ha indugiato alquanto alla finestra.

Un piccolo incidente tecnico viene registrato dalla cronaca: mentre il Papa leggeva l'Oremus in latino improvvisamente è cessato il collegamento con gli altoparlanti del frontone della basilica forse per un'improvvisa interruzione di corrente. Paolo VI ha atteso nel vaso della finestra e non appena lo inconveniente si è risolto ha ripreso la recita della preghiera. La premiazione dei bambini partecipanti al concorso del presepio è stata presieduta dal Cardinale Traglia che all'inizio della manifestazione ha portato il saluto del Papa «forzatamente assente» annunciando che Paolo VI avrebbe benedetto i presenti dalla finestra del suo studio.

Domani mattina martedì — pur restando ancora sospese le udienze — Paolo VI riceverà il segretario generale della «Charitas» tedesca monsignor Hussler che ha compiuto recentemente un viaggio nel Nord Vietnam ed ha avuto un colloquio con il Presidente Ho Chi-minh.

A. Paglialunga

TRAGEDIA ALL'USCITA DELL'OSPEDALE «SAN MARTINO» DI GENOVA

EX INFERMIERE IMPAZZITO FULMINA UN MEDICO A FUCILATE

Lo aveva sconvolto la deportazione in Germania - Era convinto che i medici volessero infettarlo per esperimento - Dopo l'interrogatorio ha tentato il suicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 22

Un dipendente dell'Ospedale di San Martino a Genova ha ucciso a fucilate un medico, che riteneva responsabile di una vera e propria congiura ai suoi danni. La vittima, Alessandro Rovida, di 42 anni, residente a Bogliasco in via Aurelia 47, è morto mentre i sanitari stavano sottoponendolo a un disperato intervento chirurgico; l'assassino, Giuseppe Albani, residente a Ferriere di Lumarzo, un paesino dell'entroterra genovese, sposato e padre di due bimbi in tenera età, subito dopo il tragico fatto si è consegnato ai carabinieri.

Dopo gli interrogatori, Giuseppe Albani ha tentato di uccidersi in carcere recidendosi le vene del braccio sinistro con un pezzo di cucchiaio. L'ex infermiere, un uomo alto un metro e ottanta e molto robusto, ha spezzato l'utensile trasformandolo in un'arma che poi ha usato contro di sè. Albani ha tentato di uccidersi verso le 18.30, undici ore dopo avere ucciso il dott. Rovida. Portato al pronto soccorso di San Martino, l'Albani è stato subito ricoverato.

A spiegare l'assurdo delitto possono forse contribuire alcuni particolari sulla psicologia dell'Albani, appurati dai carabinieri nel corso delle indagini. Da alcuni anni, infatti, costui credeva di essere oggetto di una continua persecuzione da parte dei compagni di lavoro e del sanitario, un tipo particolarmente cordiale e scherzoso. Nella sua mente malata l'infermiere cominciò a sospettare dei colleghi di lavoro al punto che si riforniva allo spaccio dell'ospedale soltanto con generi preconfezionati o consumava bevande in bottiglia chiusa, in modo da esser certo che non fossero manipolate.

All'origine della follia dell'Albani è la sua penosa esperienza in un Lagher nazista: nell'ultima guerra, era stato deportato in Germania e addetto alla manutenzione dei forni crematori. Secondo i parenti, l'ex infermiere aveva provato violenta emozione alla vista di tanta gente condannata a morte e, al suo ritorno in Italia, aveva dato più volte segni di squilibrio. La dichiarazione dei parenti spiega il comportamento dell'ex infermiere anche per quanto riguarda le accuse di collaborazionismo con i nazisti da lui spesso rivolte ai medici: «Mi credono una cavia», avrebbe detto più volte alla moglie.

Nel novembre del 1963, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, l'infermiere si era fatto servire una focaccia ed una birra che a lui parve non accuratamente richiusa: nonostante ciò bevve egualmente ma qualche ora dopo accusò un malessere per cui, ritornato a casa, si mise a letto. Era venerdì e la domenica successiva l'infermiere avrebbe dovuto recarsi a pescare in compagnia di un altro medico. Quando il sanitario passò a prelevarlo, si sentì dire dalla moglie che l'Albani era a letto, indisposto. Il medico lo visitò e, dopo che il malato gli ebbe raccontato l'episodio, gli prescrisse alcune medicine tra le quali un antitossico.

Questa parola: «antitossico», venne tuttavia a dare corpo ai sospetti dell'Albani il quale giunse a pensare che i colleghi avessero manomesso la bottiglietta di birra immettendovi i germi della tubercolosi. In questi tre anni, da infermiere si era fatto trasferire, sempre nell'ambito dell'ospedale, a muratore, ed era stato visto più volte consultare di nascosto testi di medicina per controllare se i sintomi che riteneva di avvertire, corrispondevano a quelli di qualche malattia. Da allora, tuttavia, niente aveva fatto supporre che l'Albani potesse esplodere in un gesto così tragico: nella sua mente, invece, man mano che qualche nuovo elemento, veniva a confermare l'assurdo disegno della congiura, si faceva luce in lui covato per circa tre anni sino a stamane quando, per un oscuro scatto nella sua mente, ha deciso di porre in atto il suo proposito omicida nei confronti del dott. Rovida, considerato il capo della congiura.

Alle 6.30 Giuseppe Albani è uscito di casa imbracciando il suo fucile da caccia, un Breda a ripetizione calibro 12, ha preso con sè la cartuccera e, salito sulla propria «600» si è diretto verso l'ospedale di Genova dove è giunto un'ora dopo andando a fermarsi davanti alla autorimessa del pronto soccorso chirurgico. Alle 8, indossando ancora il camice, il dott. Rovida, concluso il suo turno di notte all'ospedale, stava avviandosi verso la propria auto quando è stato affrontato dall'ex infermiere che gli ha esploso tre colpi al torace dandosi quindi alla fuga.

Bruno Cressotti


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Il dott. Alessandro Rovida con la figlia minore, Alessandra di soli sette mesi

UNA DOPO L'ALTRA DUE «GIULIE» PIOMBANO SU UN CARRO AGRICOLO

Due persone morte e sei ferite in un tamponamento in Campania

A Treviso perde la vita un giovane giocatore di pallacanestro goriziano

Napoli, 22

Due persone sono morte in un incidente avvenuto al chilometro 31 della Via Domiziana, in Campania. Si tratta di Attilio Capoccia, di 34 anni, di Napoli, e di Elena Fulco, di 14, di Castelvolturno. Sono rimaste ferite altre sei persone, che sono state ricoverate nella clinica «Pineta Grande» di Castelvolturno. I feriti sono: Antonio Benitozzi di 41 anni, Giuseppina Castaldi di 36, Diana Orfei di 22, Elisa Fulco di 17 (sorella di Elena), Franco Esposito di 23 e Alfonso Sagliocco, tutti di Napoli, ad eccezione della Fulco la quale è di Castelvolturno. Un'altra persona, Giovanni Rioleva, di 24 anni, di Napoli, è rimasta illesa.

L'incidente, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, è stato causato dall'eccessiva velocità di una «Giulia TI», guidata dal Benitozzi, a bordo della quale viaggiavano la Castaldi, l'Orfei e Attilio Capoccia. La «Giulia» ha tamponato un carro agricolo condotto dal contadino Alfonso Sagliocco a bordo del quale si trovavano le sorelle Elisa ed Elena Fulco. L'urto è stato violento e sia gli occupanti della vettura che le tre persone a bordo del carretto hanno riportato gravi ferite.

Prima che i sette potessero essere soccorsi, è giunta un'altra «Giulia TI», guidata dal proprietario, Giovanni Rioleva, e con a bordo l'Esposito. Il Rioleva non ha fatto in tempo ad arrestarsi e la sua auto è piombata sul carretto e sull'altra auto. In seguito al nuovo urto i sette hanno riportato altre ferite. Ferito è rimasto anche lo Esposito. Illeso invece, come detto, il Rioleva. Tutti gli infortunati sono stati trasportati alla clinica «Pineta Grande» di Castelvolturno dove, poco dopo il ricovero, sono morti Attilio Capoccia ed Elena Fulco. I sei feriti guariranno entro i sessanta giorni. Gravemente danneggiate sono rimaste le due automobili.

Bruno Cermelli di 27 anni giocatore di pallacanestro di Gorizia ma residente a Treviso in via Gasparinetti 17 è morto oggi in seguito a un'errata manovra di sorpasso sulla statale Feltrina tra Postioma e Signoressa, nel Trevigiano. Il Cermelli, alla guida di una 1500 ha fallito il sorpasso di una «Mini-Morris» mandandola a finire in un fosso. A sua volta l'auto del cestista è andata fuori strada, fracassandosi. Dalle lamiere contorte è stato estratto il Cermelli, le cui condizioni sono apparse subito gravi e i suoi compagni di viaggio: Paolo Zorzenoni di 25 anni, Pino Casadei di 21 e Daniela Favaro di 19. All'ospedale di Treviso, dove tutti sono stati trasportati, il Cermelli è morto per lo sfondamento del cranio mentre allo Zorzenoni, giudicato guaribile in una quarantina di giorni, sono stati riscontrati la frattura del femore sinistro, e una contusione alla bozza frontale con sintomi commotivi; al Casadei, trauma cranico, ferite alla fronte e alla regione auricolare sinistra e alla Favaro trauma cranico, contusione toracica e stato di choc.

Quanto agli occupanti dell'altra macchina: Riccardo Bransin di 24 anni che guidava, sua moglie Rosa Canzia di 28 e il figlioletto Carlo di 7 mesi, se la sono cavata a miglior mercato. Hanno riportato ferite superficiali, contusioni e stato di choc; guariranno in quindici giorni.

PREVISIONI DEL TEMPO

La nuvolosità e le precipitazioni che hanno interessato le regioni settentrionali, la Toscana e il Lazio, si sposteranno sulle regioni del versante adriatico, e tuttavia anche su queste regioni nella mattinata è da attendersi un graduale miglioramento. Nebbie estese in Val Padana. Su tutte le altre regioni temporanei annuvolamenti. Dal pomeriggio una nuova perturbazione atlantica comincerà ad interessare gradualmente, con aumento della nuvolosità, le regioni nord-occidentali e la Sardegna. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 3; Verona 3, 6; Trieste 6, 8; Venezia 3, 7; Milano 2, 4; Torino 1, 4; Genova 6, 9; Bologna 1, 4; Firenze 6, 9; Pisa 7, 11; Ancona 2, 6; Perugia 4, 9; Pescara 4, 9.

NEL FUCINO IL CAPOLINEA DELLE TELECOMUNICAZIONI SPAZIALI

Un «orecchio» di 27 metri capta le voci dai satelliti

I collegamenti tra America ed Europa mediante stazioni in orbita saranno intensificati da giugno grazie a una nuova enorme antenna

Roma, 22

Oltre 800 tonnellate di cemento e metallo «galleggianti» sul terreno del Fucino, come un natante sulle acque dell'antico lago, costituiranno, dal giugno prossimo, il «capolinea» italiano dell'invisibile collegamento via satellite, che consentirà telefonate e collegamenti televisivi diretti tra gli Stati Uniti e l'Europa.

Si tratta della nuova, gigantesca antenna parabolica, con un diametro di oltre 27 metri, che, insieme con nuove perfezionate apparecchiature ricetrasmittenti, trasformerà l'attuale stazione radio della società «Telespazio» nell'impianto più moderno esistente fra quelli dedicati allo sfruttamento dei satelliti per telecomunicazioni.

L'Italia si è inserita in questo nuovissimo campo della tecnica fin dal 1961, quando venne fondata la società «Telespazio», al capitale della quale partecipano insieme l'Italcable, la RAI e la STET. Nel marzo del 1962, ebbe inizio la costruzione della prima stazione, per ricevere le trasmissioni rilanciate dai satelliti, nella piana del Fucino, a circa 130 chilometri da Roma. I primi esperimenti di ricezione cominciarono il 4 gennaio 1963, con i satelliti «Relay I» e «Telstar 1», impiegando un'antenna parabolica di 9,15 metri di diametro.

Dopo una prima fase sperimentale, durata un anno e mezzo, con 307 collegamenti per un totale di 7.015 minuti, la stazione del Fucino è passata a una attività più continuativa. Ampliata l'antenna parabolica (portata a un diametro di 13,40 metri), potenziati gli apparati riceventi e trasmittenti, nel giugno del 1965 è cominciato l'esercizio commerciale del servizio telefonico, telegrafico e televisivo tra l'Europa e il Nord America, tramite il satellite «Early Bird», il primo dell'«Intelsat». Questo è il nome di un consorzio internazionale («International communications satellite consortium») cui aderiscono 55 Nazioni; per l'Italia partecipa la società «Telespazio» concessionaria del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Il sabato e la domenica, l'antenna del Fucino è puntata, giorno e notte, verso il satellite «Early Bird», sospeso nel cielo dell'Atlantico: così, quando un italiano telefona a New York, il più delle volte la sua voce «viaggia» nello spazio fino al satellite, e da questo è rilanciata verso la costa americana. Negli altri giorni della settimana sono in collegamento col satellite, a turno, le altre tre stazioni europee: ma, anche in quei giorni, un italiano può parlare «via satellite», valendosi della rete di interconnessione del continente.

A opera dell'«Intersat» si sta ora ampliando la rete di collegamenti telefonici, telegrafici e televisivi mediante «stazioni ricetrasmittenti orbitali». Due satelliti, battezzati «Lani Bird» («Uccello del Pacifico»), ruotano al di sopra del maggiore oceano del mondo, mentre, sull'Atlantico, all'«Early Bird» si aggiungerà nel mese prossimo, un satellite più perfezionato. Appartenente, come i due del Pacifico, alla serie «Intelsat 2», il nuovo satellite, pur avendo una capacità di 240 circuiti telefonici, è grande due volte il predecessore «Early Bird» e ha una potenza doppia, assicurando così collegamenti di ancor migliore qualità. Questi satelliti sono del tipo «stazionario», cioè si trovano a 36 mila chilometri di quota e girano alla stessa velocità di rotazione del globo terrestre, così da rimanere «fissi» nel cielo e consentire comunicazioni tra località distanti migliaia di chilometri.

Questo perfezionamento dei satelliti ha imposto un ampliamento della stazione del Fucino che, fra qualche mese, sarà la più perfezionata tra le undici oggi esistenti in tutto il mondo. L'«orecchio» della stazione sarà costituito da una gigantesca antenna parabolica, in acciaio e alluminio, con un diametro di 27,40 metri; con tutta la complessa struttura metallica che ne assicura gli spostamenti e il basamento in cemento armato, l'antenna raggiunge un peso di ben ottocento tonnellate, e viene a costare oltre un miliardo. Dato poi che la piana del Fucino è una zona sismica, i progettisti hanno realizzato una speciale fondazione, cioè un tamburo stagno di cemento, con un diametro di 19 metri, che praticamente «galleggia» sul terreno, in modo da risentire il meno possibile delle scosse.

Parallelamente, vengono ampliate le apparecchiature riceventi e trasmittenti, in modo da poter affrontare un funzionamento continuo, 24 ore su 24 per ogni giorno della settimana, con 60 circuiti telefonici e uno televisivo (gli altri canali dell'«Intelsat 2» sono riservati alle esigenze della «NASA»). L'adeguamento di questi impianti (anch'essi affidati nella massima parte a industrie nazionali) ha richiesto la spesa di un altro miliardo; l'entrata in servizio regolare della nuova antenna, con le relative apparecchiature, è prevista per giugno. L'impianto che già funziona da qualche anno resterà in posizione ausiliaria, e la vecchia antenna verrà probabilmente impiegata per scopi sperimentali.

CONTINUANO SENZA ESITO gli interrogatori su Laganà

Roma, 22

La sezione omicidi della Mobile ha ripreso oggi gli interrogatori negli uffici del posto fisso di polizia di Castelgandolfo, di alcune persone in merito all'uccisione del brigadiere Mario Laganà. Tutti gli interrogati sono stati però rilasciati a sera. E' stato reso noto che due fratelli, lungamente interrogati per due giorni, sono stati anche essi rilasciati; cinque cacciatori abusivi, che minacciarono il brigadiere tempo addietro e che si pensava potessero essere implicati nel delitto, sono stati rintracciati e interrogati; non sembra tuttavia, che abbiano alcuna responsabilità.

Dal canto suo, la squadra dei sommozzatori della polizia di Livorno ha concluso nella tarda mattinata il suo lavoro, dopo aver compiuto varie immersioni. Le ricerche del portafogli e dell'orologio della vittima sono state abbandonate. Il Vicequestore Morlacchi, che dirige le indagini, si è incontrato nella mattinata in Questura con il capo della Mobile, Scirè. Alla prima parte del colloquio ha partecipato il dott. Sangiorgio, che si è poi recato a Castelgandolfo per procedere ad alcuni interrogatori. Si apprende che anche la vedova del Laganà è stata nuovamente interrogata.

HOLLYWOOD PIANGE LA «RAGAZZA SCHIANTO», PROTAGONISTA DI TANTI FILM DI SUCCESSO DEGLI ANNI '40



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Hollywood — Un primo piano di Ann Sheridan che risale al 1939

È morta minata dal cancro l'«intramontabile» Ann Sheridan

Aveva 52 anni e da tempo sapeva di essere condannata: ma non voleva diventare un «monumento alla pietà» - Il suo capolavoro rimane «Ero una sposa di guerra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 22

L'attrice Ann Sheridan, indimenticabile e «intramontabile» protagonista di alcuni dei film di maggior successo prodotti tra il 1940 e il 1950, è morta di cancro a Hollywood: aveva 52 anni e sapeva da tempo di essere irrimediabilmente condannata; aveva però proibito che la notizia della sua inguaribile malattia venisse resa nota. «Voglio vivere fino in fondo — aveva confidato a un suo amico — e non diventare un monumento alla pietà».

La Sheridan aveva avuto il suo periodo di maggior successo negli anni immediatamente successivi alla fine della seconda guerra mondiale: allora, i produttori le facevano una corte spietata, ed erano disposti a pagare qualsiasi cifra pur di poter mettere il suo nome in cartellone, il che equivaleva a una garanzia di successo economico per ogni film. Magra, alta, capelli rossi, naso sbarazzino, la Sheridan si prestava a interpretare ogni tipo di personaggio, ma il genere satirico era quello che preferiva; i suoi partners preferiti furono Gary Cooper, Humphrey Bogart, Errol Flyn, James Cagney e George Raft.

Ann Sheridan arrivò al cinema per combinazione: da ragazza pensava che avrebbe fatto la insegnante. Tale professione svolse, infatti, per un breve periodo, ma non diede prove entusiasmanti; i suoi superiori le rimproveravano l'eccessiva vivacità e lei «non era contenta della paga». Si iscrisse così ad un corso di recitazione e, nel 1930, ebbe la sua prima scrittura; retribuzione: 75 dollari alla settimana. Si fece ben presto notare e i suoi ingaggi non tardarono a gonfiarsi: dal 1949 i suoi introiti per scritture cinematografiche furono calcolati nella misura di centomila dollari all'anno.

Non era una grande bellezza, ma il suo naturale «charme» e la sua «verve» le permisero di interpretare con successo anche ruoli da «vamp». I film satirici, come si è detto, furono però quelli nei quali diede il meglio di sè. Il suo più grande successo è stato probabilmente «Ero una sposa di guerra», nel quale recitò insieme a Cary Grant. Questa pellicola ha fatto diverse volte il giro delle sale cinematografiche mondiali, ed è stata proiettata da quasi tutte le catene televisive americane più di una volta. Con Gary Cooper, Randolph Scott ed Errol Flynn, la Sheridan fu l'eroina di film western, e con Humprey Bogart si cimentò anche nel genere poliziesco,

Tra i molti film da lei interpretati ricorderemo «Dodge city», «The man who came to dinner» (il celebre «Il signore che venne a pranzo»), «Kings row» (in cui ebbe come partner Ronald Reagan, l'attuale Governatore repubblicano della California). Quando la sua carriera cinematografica cominciò a declinare, Ann Sheridan si dette al teatro, dove per tre anni interpretò ruoli di successo. In «Kind Sir» recitò con l'attore Scott McKay, e presto tra i due nacque un idillio, complicato dal fatto che lui era sposato; finalmente McKay riuscì ad ottenere il divorzio.

La Sheridan aveva già avuto alcune esperienze matrimoniali, essendo stata la moglie di Edward Norris e George Brent prima di sposare McKay; negli anni '40, inoltre, aveva avuto una relazione con un noto pubblicista, Steve Hannagan. Spesso ad Hollywood era corsa la voce che si sarebbero sposati: ma sta di fatto che Hannagan, quando morì, era ancora scapolo. Le lasciò, insieme a 250 mila dollari, un rimpianto profondo.

Dopo aver trascorso diversi anni a New York, Ann Sheridan era tornata l'anno scorso a Hollywood, per realizzare una serie televisiva, del tipo «Bonanza», che attualmente sta ottenendo un largo successo di pubblico. Da tre settimane, però, l'attrice aveva dovuto rinunciare a tutti i suoi impegni per chiudersi nella propria casa, dato che il male che l'aveva colpita progrediva inesorabilmente. Al momento del trapasso, si trovava al suo capezzale il marito, che l'ha assistita fino in fondo.

La notizia della scomparsa della «ragazza schianto» — come era stata soprannominata — è stata accolta ad Hollywood con un senso di profondo compianto e anche di sorpresa: nessuno, infatti, aveva immaginato che il male che aveva colpito l'attrice fosse così grave.

U. P. I.

MANOVALE MARCHIGIANO TRASCINATO DALL'IRA A UN ASSURDO DELITTO

Spacca il cuore alla moglie al colmo d'una violenta scenata

Una sola ferita, inferta con un coltellaccio da cucina, è stata fatale - Subito dopo l'uxoricida è andato a costituirsi - Da tempo tra i due l'incomprensione era totale

Fermo, 22

Un manovale di Fermo, in provincia di Ascoli Piceno, Cesare Rispi, di 38 anni, ha ucciso nel corso di una lite la moglie, Blandina Ferracuti, di 39 anni, vibrandole una coltellata al cuore. Il delitto è stato commesso ieri notte, a'le 22 circa, nell'abitazione dei Rispi, in un grosso casamento detto degli «sfrattati», nel quale alloggiano numerose famiglie, ma la notizia si è appresa soltanto oggi. I vicini hanno detto alla polizia di avere sentito litigare i due per circa un'ora, poi le grida erano cessate: nessuno dei coinquilini si era però preoccupato, in quanto marito e moglie litigavano molto spesso.

La polizia è stata informata del delitto dallo stesso Rispi, che si è costituito al commissariato locale: egli ha detto che, durante un litigio, ha afferrato un coltelaccio da cucina, che si trovava su di un mobile, piantandolo nel petto della moglie. La polizia, immediatamente accorsa nella casa dei Rispi, ha trovato la donna ormai cadavere, stesa sul pavimento della cucina.

Non è stato ancora accertato se l'ultima lite tra i due coniugi sia sorta per un motivo particolare o se la causa risalga, come sempre, a un'incompatibilità di carattere che da tempo si era creata tra di loro. Sembra che i due, ma particolarmente la Ferracuti, bevessero molto.

Gli inquirenti stanno inoltre cercando di stabilire quanto tempo sia trascorso tra il delitto e la costituzione del Rispi e, soprattutto, quanto tempo dopo l'aggressione sia morta la donna, per accertare se essa avrebbe potuto essere soccorsa dal marito e salvata. All'ultimo interrogativo potrà rispondere solo l'autopsia, che sarà eseguita domani mattina nell'obitorio di Fermo.

I due coniugi hanno tre figlie — di 14, otto e sei anni — ma nessuna di loro viveva in famiglia; la maggiore e la minore sono ricoverate nel locale Istituto delle fanciulle povere, quella di otto anni vive con la zia paterna.

LADRI D'AUTO APPIEDATI si improvvisano rapinatori

Treviglio, 22

Tre uomini hanno rubato una «Giulia» a Bergamo e con questa si sono diretti verso Treviglio; lungo la statale, però sono usciti fuori strada e la vettura si è capovolta, senza danni per gli occupanti i quali, approfittando della nebbia, si sono allora posti sulla strada, all'altezza del bivio Levante, agitando una torcia elettrica e costringendo una «600» a fermarsi.

Sull'utilitaria, guidata dallo operaio Enrico Vavassori, di 27 anni, si trovavano anche Tobia Vergani di 21, e Luigi Seghezzi di 27, tutti di Verdellino. I tre hanno creduto in un primo momento di trovarsi di fronte ad un posto di blocco della polizia. Quando hanno capito di avere invece dinanzi dei rapinatori, era ormai troppo tardi. Uno dei ladri, armato di pistola, si è fatto consegnare dagli automobilisti tutto il denaro in loro possesso, raccogliendo circa 15 mila lire.

Il Vergani è riuscito però a ingannare i rapinatori dicendo di essere sfornito di denaro. In realtà egli era riuscito a nascondere in una tasca dei pantaloni un'ingente somma. Subito dopo, i rapinatori si sono fatti consegnare la «600», e a bordo di questa sono fuggiti verso Bergamo. Posti di blocco sono stati istituiti nella zona dai carabinieri e dalla polizia, ma senza alcun risultato.

FUOCO AL NONO PIANO in un'abitazione deserta

Milano, 22

Un incendio è avvenuto, poco dopo le 10 di stamane, in un appartamento al nono piano di uno stabile del centro: i vigili del fuoco erano stati informati anche del fatto che nell'abitazione invasa dal fuoco era rimasto bloccato un uomo. Prontamente accorsi con autopompe e scale, i vigili hanno però trovato l'appartamento deserto. L'incendio è stato domato dopo alcune ore. Sulle cause che lo hanno provocato è in corso un'inchiesta; sembra che le fiamme si siano sprigionate per un difetto dell'impianto di riscaldamento dell'abitazione. I danni non sono stati ancora calcolati, ma comunque sono ingenti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sydney — Giovani dimostranti australiani contrari alla guerra in Vietnam bruciano un pupazzo con una croce uncinata (in primo piano) raffigurante il Primo Ministro sudvietnamita Cao Ky, durante le manifestazioni avvenute al suo arrivo

MENTRE ANCHE IN PIEMONTE LA CACCIA CONTINUA

Ardua la prevenzione dei «colpi» banditeschi

Ordine di piantonamento per le banche del Torinese I carabinieri però difettano di uomini e di mezzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 22

Nel quadro delle indagini sulle feroci rapine di Ciriè e Alpignano, cinquecento agenti hanno condotto a termine un nuovo rastrellamento a largo raggio nel Torinese; la vasta retata ha portato in Questura circa duecento persone, in gran parte pregiudicati per furti e rapine, gente che è stata in carcere per lunghi periodi e che, per lo più, è uscita dalle «Nuove» in seguito alla recente amnistia. Da indiscrezioni trapelate, la ricognizione avrebbe dato qualche indizio abbastanza soddisfacente.

Si continua intanto ad indagare sulla macchina usata dai rapinatori di Ciriè e Alpignano: l'auto aveva una targa sottratta poche settimane prima alla «850» di un operaio della Fiat, che risiede a Mirafiori. Si sa soltanto che era una «1500» amaranto, evidentemente di proprietà della banda, di prima serie, forse con motore «truccato». I carabinieri di Nichelino hanno sorpreso un giovane di Ciriè al volante di una auto amaranto di questo tipo. Il giovanotto, che è un pregiudicato per furti, è stato subito portato in caserma e interrogato. Ai funzionari ha detto: «Lunedì mattina la mia macchina era in riparazione in una officina di Nichelino»; ha anche dato nome e indirizzo del titolare dell'officina il quale, interrogato, ha confermato, sicchè il giovanotto è stato rilasciato.

La polizia ha pure identificato il proprietario di un'osteria di Ciriè dove i banditi, prima di assaltare le banche, avrebbero fatto colazione con panini e birra; l'oste — la cui identità non è stata rivelata dagli inquirenti per comprensibili motivi — è stato condotto in Questura, dove gli hanno mostrato una serie di foto di pregiudicati e di ricercati per rapine e furti. Mancano ancora notizie ufficiali sull'esito dell'indagine.

Si convalida l'opinione che i rapinatori, pur essendo dei «professionisti del crimine», non siano pregiudicati, ma gente dall'aria irreprensibile, che conduce vita apparentemente onesta; questo spiega le difficoltà in cui si dibattono gli investigatori, ai quali, in questi giorni, sono giunte centinaia di telefonate e di lettere di cittadini, che offrono la loro collaborazione per districare l'aggrovigliata matassa.

Tra le persone sospette, fermate in serata, c'è anche il tipografo Danilo Bortolani, di 30 anni, residente a Nichelino. Egli è stato sorpreso a Porta Palazzo, al volante di un'auto sportiva, rubata a un ragioniere di Torino. I carabinieri hanno ricevuto l'ordine di piantonare tutte le banche della provincia; in talune località il servizio di vigilanza è cominciato venerdì, nelle altre avrà inizio domani. Saranno anche sorvegliati gli uffici postali più importanti.

Per ora, il piantonamento in Provincia è affidato ai militi delle stazioni; nei paesi in cui vi è una sola agenzia, il nuovo servizio non pone grossi problemi. Ma dove le banche sono più di una e lontane dal paese in cui ha sede la caserma, le cose sono più difficili. Si prenda, per esempio, la stazione di Pianezza, dalla quale dipendono sette Comuni, compreso Alpignano: i carabinieri in forza sono cinque, ma con i turni di riposo e di piantone alla caserma quelli disponibili non sono mai più di tre. Ne deriva che, per vigilare le due banche esistenti nel territorio, una a Pianezza, l'altra ad Alpignano, questa forza si riduce a un solo milite. In situazione peggiore si trovano altre stazioni, che, quanto a mezzi, dispongono addirittura di sole biciclette.

I carabinieri affronteranno certamente con impegno questo compito; ma è necessario che il comando dell'Arma o il Ministero provvedano a dotarli al più presto dei mezzi necessari ad assolvere il loro vitale servizio.

P. A.

PROTAGONISTA DI UN FILM la moglie di Frank Sinatra

Londra, 22

Mia Farrow, la moglie di Frank Sinatra, sarà per la prima volta l'interprete principale di un film: interpreterà il ruolo della protagonista in «A dandy in aspic»; suo partner sarà Laurence Harvey. Il film, tratto da un best seller, si inizierà il mese prossimo, a Londra.

TRE FERMI PER IL RATTO del possidente Solinas

Sassari, 22

Tre pastori di Orotelli (Nuoro) sono stati fermati dai carabinieri e condotti nel carcere di Sassari, in relazione al sequestro del commerciante Pompeo Solinas, rapito dai banditi il 10 dicembre dell'anno scorso. I fermati sono Gonario Manca di 46 anni, Antonio Maria Lunesu, di 30 e Gonario Carta, di 33. I carabinieri, nel corso di perquisizioni in alcune abitazioni hanno trovato 70 mila lire in biglietti da diecimila, che fanno parte dei dieci milioni, versati la notte del 17 gennaio da un emissario della famiglia Solinas a due uomini inviati dai rapitori, sulla strada fra Orotelli e Ottana. Il denaro era custodito dentro un sacchetto di carta, insieme con polvere di cemento.

Le 70 mila lire trovate sono state riconosciute attraverso un sistema chimico, predisposto con inchiostro speciale, con il quale in precedenza i carabinieri avevano segnato le banconote, d'accordo con i familiari dell'uomo rapito.

I vigili del fuoco di Sassari hanno intanto completato il prosciugamento di un pozzo, nei pressi di Alghero, nel quale si supponeva potesse essere il cadavere del commerciante sassarese. In fondo al pozzo, però, è stato trovato soltanto un voluminoso pacco, formato da un paio di pantaloni, da un impermeabile, da un cappuccio e da una giacca.

DISSIPATE A MOSCA LE SPERANZE DI UN «AMMORBIDIMENTO» NEI CONFRONTI DELL'ARTE MODERNA

Fatta chiudere poco dopo la «vernice» una mostra di pittori russi di avanguardia

Gli agenti hanno proceduto alla «serrata» dopo aver costretto tutti i presenti a uscire - Nessuna delle opere esposte rientrava nei canoni del «realismo socialista» propugnato dal regime: si trattava per lo più di tele astrattiste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

Una decina di pittori sovietici di tendenza moderna e astrattista avevano riunito le loro opere più riuscite, per esporle oggi a quella che doveva essere la prima esposizione di arte contemporanea sovietica, tante volte oggetto delle più aspre critiche da parte delle autorità comuniste. Il fatto che la mostra potesse finalmente tenersi pareva straordinario e pieno di promesse nella tormentata storia dell'arte russa di questi ultimi quaranta anni. Uno dei pittori espositori aveva confessato a un giornalista: «Questo è davvero il giorno più bello della nostra vita».

Ma la sua gioia (e quella degli altri) ha avuto una breve durata: Un'ora e mezzo dopo l'apertura della mostra, nella sede del club operaio «Amicizia» di Mosca, un intervento improvviso delle autorità ne ha deciso l'immediata chiusura. Nel locale, affollato da un numeroso pubblico, tra cui numerosi studenti dalla lunga barba e eminenti intellettuali, sono entrati agenti della polizia ausiliaria, insieme a dirigenti del club, che hanno invitato tutti ad uscire.

Tra un diffuso stupore, i presenti si sono avviati ordinatamente all'uscita e la mostra d'arte moderna e astratta, che pochi minuti prima si era presentata agli occhi di molti come una promessa luminosa di tempi migliori, è stata chiusa. Un esponente del club ha però detto che i quadri resteranno nel locale, e che coloro che sono in possesso dell'invito potranno tornarvi martedì, per prender parte a un dibattito sulle opere che dovevano essere esposte al pubblico; ma molti artisti, in privato, hanno espresso dubbi anche su questa annunciata riunione.

Ognuno dei dodici artisti che avevano preso parte alla mostra vi aveva contribuito con sei quadri, nessuno dei quali rappresentava la scuola del cosiddetto «realismo socialista», quella scuola cioè che gode del favore ufficiale e ritrae costantemente lavoratori felici, intenti a «costruire il comunismo». Alcuni degli artisti presenti all'odierna mostra, sono noti e stimati anche negli ambienti artistici occidentali: vi è tra loro Oscar Rabin, che ha già esposto alcune sue tele a Londra, e Anatoly Zverez, la cui opera è particolarmente nota a Parigi e Ginevra. La maggior parte di questi 12 artisti, finora, non era riuscita a esporre un solo quadro nell'Unione Sovietica. Il loro lavoro si svolge in maniera clandestina, e sbarcano il lunario vendendo i loro quadri agli stranieri.

I quadri di Rabin esercitano un fascino particolare, con paesaggi dai colori sfumati, intrisi di una sottile malinconia; altri ritraggono temi di vita russa, alternati a motivi religiosi. Un quadro che Rabin aveva esposto oggi ritrae un villaggio russo che si specchia su un lago: si nota, sfumata nell'acqua, la immagine rovesciata di una chiesa. Un altro rappresenta un vicolo di campagna senza uscita, con un cartello recante la immagine di Gesù Cristo. Sotto una didascalia dice: «Vicolo cieco intitolato a Cristo».

Nessuna spiegazione è stata data del motivo per cui le autorità hanno deciso di chiudere la mostra. Eppure, gli artisti che avevano deciso di tenerla avevano trasmesso gli inviti agli amici molto tempo addietro, per cui le autorità avevano avuto tutto il tempo necessario di venire a conoscenza dell'iniziativa.

Tra il pubblico, la maggior parte di coloro che hanno guardato i quadri, durante l'ora e mezzo in cui la mostra è rimasta aperta, sembrava aver apprezzati, solo pochissimi avevano manifestato delle riserve. Tra coloro che erano accorsi alla mostra vi erano molti intellettuali, firmatari di una lettera inviata recentemente ai capi del Cremlino, per protestare contro le condanne inflitte ai due scrittori sovietici Sinyavsky e Daniel.

Il «fiasco» della mostra odierna fa seguito a un periodo di relativa distensione nel campo dell'arte; sembrava che una tendenza alla tolleranza andasse diffondendosi in maniera promettente a Mosca e in tutto il territorio sovietico. Particolare compiacimento aveva suscitato, recentemente, l'apertura, nella sede del Museo Puskin, di una mostra di disegni di Pablo Picasso; era la prima mostra del grande artista che si teneva nella capitale sovietica negli ultimi dieci anni.

Notizie dell'ultima ora da Mosca affermano che gli espositori hanno deciso di compiere domani un passo presso il Ministero della Cultura, per ottenere un permesso per la mostra; sull'esito della loro iniziativa non si è in grado di formulare anticipazioni. Il fatto, comunque ha dato luogo a vivaci proteste, alle quali si sono uniti anche i poeti Yevgeni Yevtushenko e Boris Sludski (questo secondo uomo del «Komsomol», assolutamente in regola con i canoni artistici del suo Paese).

A. P.

CRONACA DELLA CITTA'

DA IERI LE AUTOMOBILI SOTTO IL MONTE D'ORO

ERA PRONTA LA GALLERIA LA SEGNALETICA INVECE NO

C'è stato perciò un ritardo sull'orario previsto per l'apertura al traffico ma nessuno se ne è preoccupato: non era presente alcuna autorità

(«Giornalfoto»)
Passano le prime macchine: in disparte gli attrezzi con cui è stata completata la segnaletica

La lunga galleria stradale di Monte d'oro, che passa sotto la frazione di Aquilinia, accoglie da ieri l'intenso traffico diretto o proveniente dal valico di Rabuiese, accorciando notevolmente il percorso del flusso veicolare con la valle delle Noghere. La galleria è stata aperta ieri mattina con due ore di ritardo, rispetto la comunicazione ufficiale, in quanto doveva essere ancora ultimata la sistemazione della segnaletica; e quando i primi veicoli hanno potuto imboccarla, poco dopo mezzogiorno, il percorso era ancora a senso unico: entrambe le corsie infatti sono state percorribili appena nel tardo pomeriggio.

Per l'apertura della nuova arteria in galleria, lungo la quale era già transitato il Ministro Andreotti lo scorso novembre alla vigilia delle elezioni, non c'è stata alcuna cerimonia inaugurale; ad ogni modo, verso le 10, ai due imbocchi si sono fermati folti gruppi di persone, fra i quali numerosi automobilisti scesi dall'auto in attesa di potervisi addentrare; molti ragazzi hanno assistito alle ultime operazioni di messa a punto della segnaletica. La macchina che vi è transitata per prima, appena tolte — parzialmente — le transenne che impedivano l'accesso al tunnel, è stata la Fiat «1200» targata TS 58037.

Le caratteristiche della galleria di Monte d'oro sono già state ampiamente illustrate più volte, da queste colonne. Il relativo progetto è stato realizzato nel 1962, i lavori sono iniziati esattamente tre anni fa; il costo dell'opera è risultato di quasi 750 milioni di lire. Quanto alla lunghezza totale del traforo, essa è di 495 metri (per fare un confronto, questa galleria è di poco più corta di quella di piazza Foraggi); la larghezza della sede stradale a due corsie è di metri 8,20; ed i marciapiedi, uno per lato, sono larghi metri 1,40 ciascuno. Allo esterno, nel mezzo chilometro fino allo svincolo dal lato delle Noghere, la sede stradale ha invece una larghezza di 10 metri. Da rilevare infine che la volta del tunnel, che passa esattamente sotto la sommità del colle e sotto la chiesetta e le case di Aquilinia, è tutta di cemento armato con centine di putrelle di ferro, per resistere alla forte spinta del terreno.

Importante è anche la soluzione data al problema dell'aereazione del traforo. Poichè esso è percorribile anche ai pedoni, è stato dotato di un adeguato impianto capace di eliminare il possibile ristagno dei gas originati dagli scappamenti dei veicoli, inconveniente questo che permane invece per la galleria di piazza Foraggi, con grave pericolo per la salute dei pedoni, costretti a camminare in un fitto nembo di gas nocivi. Qui, al centro della galleria, è stato provveduto ad aprire nella volta e attraverso l'alto strato di terriccio e pietre soprastante — per un'altezza di oltre 40 metri — un foro di ventilazione del diametro di 3,50 metri, che sbocca in prossimità della cima del Monte d'oro.

Da sottolineare pure la realizzazione degli svincoli d'entrata e uscita dalla deviazione. Dal lato della piana delle Noghere lo svincolo è addirittura triplo per consentire anche il ritorno verso il tratto «vecchio» della statale n. 15, verso la raffineria. Quest'opera ha naturalmente un carattere provvisorio: in un prossimo futuro si prevede infatti la ripresa dei lavori oltre la galleria, per la continuazione della deviazione attraverso l'intera valle delle Noghere, destinata a un notevole incremento industriale. Quando quest'ultimo tratto, che dovrebbe essere appaltato prossimamente, verrà ultimato, anche il traffico per Muggia — compresi gli autobus e le filovie — passerà per la nuova strada, attraverso la galleria di Aquilinia, realizzando un sensibile risparmio di tempo.

Già ora, per raggiungere il posto di blocco, non è più necessario percorrere la strada che s'infila tra i serbatoi della raffineria Aquila, cioè quel tratto della statale 15 che va dalla «rotonda» (dove un tempo giravano le filovie ad Aquilinia) allo sbocco della strada per le Noghere. A parte le considerazioni di maggiore scorrevolezza, altre serie ragioni di sicurezza del traffico sconsigliavano che un'arteria di tale importanza, con punte di percorrenza alle volte eccezionali (basti ricordare il numero dei passaggi registrato al valico di Rabuiese), continuasse a passare tra i grandi serbatoi di carburante. Da qui l'opportunità della deviazione aperta ieri, la quale elimina quel passaggio «forzato» e innaturale, attraverso il percorso in galleria.

Questa sera la Messa per i neo-eletti consiglieri

L'Arcivescovo mons. Santin celebrerà questa sera alle ore 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, l'annunciata Messa propiziatrice per le nuove Amministrazione comunale e provinciale, in occasione dello insediamento dei nuovi Consigli. Ai nuovi amministratori il Presule rivolgerà, al Vangelo, espressioni d'augurio per l'opera che essi si accingono a iniziare a favore del bene pubblico.

Il primo incontro della «Settimana di ricerca culturale»

Promossa dal Centro culturale «Veritas», inizia questa sera le preannunciata «Settimana di ricerca culturale» sul tema «L'esperienza religiosa». Si tratta di una profonda analisi critica del fatto religioso sul piano culturale, esposta da illustri docenti universitari.

La prima conferenza verterà sulla «Fenomenologia dell'esperienza religiosa», oratore il prof. Gianfranco Morra, docente di filosofia morale e sociologia all'Università di Bologna. L'appuntamento è per le ore 19.15 nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5.

S'INAUGURA OGGI CON LA PARTENZA DELLA «POMONA»

LA NUOVA LINEA CELERE DA TRIESTE ALL'ESTREMO ORIENTE

Con la partenza della motonave «Pomona» che avviene stamane dal Punto Franco Vecchio, si inaugura la nuova linea celere diretta Trieste-Estremo Oriente. L'iniziativa è dovuta all'armatore Achille Lauro, che ha per agente generale nel nostro porto la Adria Lines. La nuova linea è stata preceduta da una serie di sondaggi di mercato, sia nello hinterland centro-europeo e nazionale, quanto in tutti i principali scali dell'Asia meridionale e dell'Estremo Oriente.

L'unità, che ha una portata superiore alle 15.000 tonnellate ed una velocità di crociera di 16 nodi, dopo partita da Trieste punterà direttamente su Port Swettanham, su Singapore, il grande porto situato sull'estremità della penisola di Malacca, su Bangkok, il grande mercato della gomma, dello stagno e del teak del Siam, indi proseguirà per Hongkong, la sterminata metropoli britannica della Cina meridionale, per Manila, per chiudere il viaggio a Saigon, capitale della repubblica democratica del Vietnam. La nave, che esce dal porto con un ricco carico di merci varie, rientrerà in «full» nel viaggio di ritorno, con le caratteristiche merci dell'Asia monsonica. Ad essa seguirà, con arrivo il 5 febbraio, la m/n «Erice», e, quindi, in marzo, la m/n «Megara».

In occasione dell'inaugurazione della linea, la Flotta Lauro e il General booker triestino, la «Adria Lines», hanno offerto nei saloni di un albergo cittadino un ricevimento alle autorità, agli operatori economici ed alla stampa. Hanno fatto gli onori di casa il comandante Giovanni Caziero, giunto espressamente da Napoli, i funzionari della Lauro, Gandolfo, l'ing. Paolo Manpellatto, il comandante Giacomo Paturzo, il dott. Franco Paturzo e il dott. Cossi, direttore generale della «Adria Lines». Fra gli ospiti abbiamo notato l'ing. Spaccini, il direttore ed il vicedirettore dei MM.GG. dott. Clai e ing. Colautti, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, il gen. Savarese comandante del porto, molti operatori economici della provincia e della regione, nonchè numerosi rappresentanti delle case di spedizioni del retroterra.

Alla Provincia

Si riunisce domani il nuovo Consiglio

Il neoeletto Consiglio provinciale si riunirà per la prima volta domani sera. L'inizio della seduta, che si terrà nella sala maggiore del palazzo di piazza Vittorio Veneto, è stato fissato alle ore 18. L'ordine del giorno dei lavori prevede, al primo punto, l'esame delle condizioni di eleggibilità dei singoli consiglieri; al secondo punto: l'elezione del Presidente della Giunta provinciale; al terzo: l'elezione di quattro assessori effettivi; al quarto: l'elezione di due assessori supplenti. Qualora l'ordine del giorno non venga esaurito domani, il Consiglio verrà riconvocato per la sera successiva, sempre alle 18.

E' morto Mario Devescovi

A ottantadue anni si è spento un caro, non dimenticato compagno di lavoro, Mario Devescovi: aveva lasciato la famiglia del nostro giornale già da parecchi anni, ma veniva ancora a trovarci, sempre arzillo, sempre sorridente, sempre ricco di quella sua inesauribile vena d'umorismo e di signorile buon senso che avevano fatto di lui un lavoratore esemplare: stimato per l'abilità professionale quanto per le doti di carattere che lo rendevano simpatico a tutti e contribuivano a rendere meno tesa l'atmosfera proprio quando essa si fa, ogni notte, un po' «difficile», perchè nella stereotipia — ch'era il reparto in cui lavorò per trentacinque anni — sembra che le pagine arrivino sempre un po' troppo tardi... Vogliamo ricordarlo così, il buon Devescovi, oggi che non è più, oggi che ha chiuso un'esistenza laboriosa ch'egli aveva cominciato proprio all'inizio del secolo, il primo giugno del 1900, in una vecchia tipografia, la Tipografia Caprin, passando poi in altre aziende fino a quando, nel 1929, venne tra noi e vi rimase fino al giorno della pensione. Ai familiari tutti, rivolgiamo l'espressione commossa del nostro cordoglio.

Nuove interrogazioni sulle carte d'identità

Continuano le interrogazioni sull'«affare» delle carte d'identità nella Zona B. Dopo quella dell'on. Bologna (D.C.), è ora la volta del gruppo del MSI, il quale, a firma degli on. Franchi, De Marsanich e Abelli ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri per sapere quale iniziativa intendano intraprendere al fine di «tutelare energicamente i diritti dello Stato italiano, insieme con quelli dei suoi cittadini residenti nella zona amministrata dagli jugoslavi, sulla distribuzione delle nuove carte d'identità».

Questi documenti — si ricorda — portano, rispetto ai precedenti, alcune preoccupanti innovazioni, consistenti nel fatto che il possessore della nuova carta d'identità è considerato cittadino jugoslavo. Inoltre, il nuovo documento sostituisce i certificati di cittadinanza (che, per gli italiani della Zona B, prima recavano questa scritta: «equiparato ai diritti e doveri dei cittadini jugoslavi»); e infine reca anche la seguente dizione: «Comune: Capodistria; Repubblica Slovenia».

Le innovazioni — si sottolinea nell'interrogazione — sono in contrasto stridente con il Memorandum d'intesa del 5 ottobre 1954, secondo il quale non doveva essere mutato lo «status» giuridico del territorio.

(foto de Rota)
Alla Società Ginnastica Triestina: il Prefetto dott. Lino Cappellini parla ai giovanissimi allievi

SPORT E PATRIOTTISMO FUSI IN UNA CORNICE DI GIOVINEZZA

La Ginnastica è protesa verso il traguardo del 1968

Commosso ricordo del presidente scomparso ing. Carlo N. Giacomell
Premiati gli allievi più meritevoli e i volonterosi collaboratori del sodalizi

Festa dello sport, della giovinezza e... dei padri. Questa, in tre parole, la cerimonia della premiazione annuale, avvenuta ieri nella palestra della Ginnastica Triestina alla presenza del Prefetto Cappellini, del Provveditore agli studi prof. Angioletti e di altre autorità. Festa dello sport che, come ha sottolineato il Prefetto nelle parole di simpatia verso il glorioso Sodalizio triestino, è anche festa della giovinezza. Di una gioventù sana, che sente il richiamo dei valori morali, dei quali la «Ginnastica» è una sicura custode. Ma festa anche dei genitori: ce n'erano molti, ieri mattina, ai margini della palestra, e facevano cornice ai «pulcini» che, seduti a tre a tre sul pavimento, componevano il disegno di un tappeto bianco-azzurro. Padri giovani, che erano spinti da una nuova forma di agonismo: quella di vedere il proprio frugoletto battere ai.. punti il figlio dell'amico (bisognava sentire le discussioni (amichevoli) che sorgevano per qualche decimo di differenza!).

Ma i protagonisti della festa erano loro, gli sportivi, quelli di oggi (era presente ed applauditissima una pre-olimpionica, Gabriella Gambi) e quelli di domani, i «pulcini» che hanno fatto stare un po' sulle spine il direttore del saggio, prof. Luigi Pertoldi, ed hanno fatto sorridere quando, alla premiazione, per due volte (la prima volta un maschietto, la seconda volta una femminuccia) si sono presentati al podio per ritirare un premio al posto di un altro.

La simpatica manifestazione ha avuto inizio alle dieci. Gli altri allievi premiandi hanno fatto l'ingresso nell'affollata palestra reggendo alta la bandiera sociale, il glorioso vessillo della Società che da più di cent'anni è il vivaio degli sportivi e degli atleti della nostra città. Prima della esibizione ginnica, è stato osservato un minuto di silenzio e di raccoglimento per ricordare Carlo N. Giacomelli, il presidente recentemente scomparso e che tanto ha fatto per risollevare le sorti della Ginnastica, in anni particolarmente difficili.

Gli allievi del corso preparatorio (bambini dai quattro ai sei anni) hanno quindi dato vita alla prima esibizione di ginnastica.

Due ginnaste e due ginnasti: Gabriella Gambi e Gianna Bovani, Diego Pecar e Claudio Viviani hanno presentato alcuni esercizi di ginnastica artistica. Alle parallele si sono quindi esibiti Gianna Bovani e Annamaria Castelli; Alessandro Benedetti e Fragiacomo.

Sulle melodiche note della colonna sonora di un film di successo, «Il dottor Zivago» suonata al pianoforte dalla prof. Bianca Rosa de Biaso, hanno danzato, più che eseguito movimenti ginnici, dodici delle migliori allieve del corso superiore.

Si è così concluso l'applaudito saggio durato quasi mezza ora. Il vice-presidente del sodalizio, prof. Enrico Tagliaferro, ha tenuto un breve discorso prima di consegnare i premi agli allievi meritevoli, ed ai collaboratori — ha detto — che svolgono «la loro fatica o indipendentemente o a fianco dei nostri sempre validi istruttori».

«La Ginnastica — ha proseguito il prof. Tagliaferro — si prepara ad ottenere successi lusinghieri nel 1967, ma punta al traguardo del 1968, anno in cui Trieste ricorderà in maniera solenne il cinquantesimo anniversario dell'ingresso in città delle truppe italiane, dello sbarco dall'Audace dei bersaglieri, preludio di quell'annessione alla Madre Patria per cui tanti nostri soci si immolarono e la Società fece olocausto di se stessa quando, il 24 maggio del 1915, venne data alle fiamme dalla teppa austro-slava che voleva ottenere con il fuoco ciò che la polizia absburgica non era riuscita ad ottenere con i vari decreti di scioglimento».

Il vicepresidente del patriottico sodalizio triestino ha sottolineato che, pur non essendo chiamata a far parte del comitato organizzatore per le cerimonie di Trieste '68, la Ginnastica organizzerà manifestazioni e vi parteciperà «con la sua vecchia e mai ammainata bandiera, con i suoi dirigenti e con i suoi atleti».

Alle applaudite parole del prof. Tagliaferro, ha brevemente risposto il Prefetto, dott. Cappellini, il quale si è detto onorato per l'invito ricevuto a presenziare alla festa della gioventù che gli ha permesso di stare in mezzo «a questi ragazzetti, nei quali vediamo di riflesso la nostra infanzia e la nostra giovinezza». Dopo aver sottolineato la valorosa e centenaria attività della Società Ginnastica Triestina. «maestra di civismo e di italianità, che tramanda la gloria delle sua bandiera alle nuove generazioni», il dott. Cappellini ha avuto parole di plauso per i dirigenti, gli istruttori e i collaboratori «che svolgono — ha detto — opera meritoria per la città e la sua gente».

Ha avuto quindi inizio la premiazione. Il premio intitolato ai Fratelli Fonda Savio, Caduti per la Patria nell'ultimo conflitto mondiale, due in Russia ed il terzo a Trieste nel 1945, consistente in due medaglie d'oro è stato assegnato ai due migliori allievi dei corsi superiori Maria Emilia Gramitto e Claudio Cogliati. Il premio medaglia d'oro «Attilio De Filippi» (ginnasta, istruttore delle sezioni ginniche, dirigente sociale e consigliere della «Ginnastica») è stato attribuito alla migliore atleta della sezione Atletica leggera, Luciana Giamperlati. Quattro medaglie d'oro del premio «Sereno Sereni» (Maestro di ginnastica, dirigente tecnico della società e consigliere) non assegnato negli anni 1964, '65 e '66, sono state consegnate alle migliori ginnaste della sezione ginnastica Donatella Bai, Anna Maria Castelli, Gianna Bovani e Gabriella Gambi. Infine le due medaglie d'oro del premio (non assegnato nel 1965) int tolato a «Aldo Boiti» (ginna sta, animatore della sezio ginnica nel periodo di sciog mento della Società da par delle autorità austriache, co sigliere e direttore tecnico de la Federazione italiana di gi nastica) sono state consegn te ai migliori giovani del sezione ginnastica Claudio V viani e Diego Pecar.

Sono state quindi assegna sedici medaglie d'argento a sportivi: Gaetano Oliva (sezi ne nautica, campione del m re); Gabriella Gambi (sezio ginnastica); Gianna Bova (sez. ginnastica); Guerri Carli (istruttore ginnast Annamaria Castelli (sez. gi nastica); Luciana Giamper ti (sez. atletica leggera - n zionale 1966); Patrizia Seri (sez. atletica leggera - nazi nale 1966); Luisa De Marc sezione ginnastica Claudio V (sez. atletica leggera - nazi nale 1966); Claudia Alessi Silvia Benvenuto; Sonia Fo nasiero; Luciana Carlo Daria Caradonna; Roma Schergat; (sezione pallacan stro - nazionali nel 1966 Emanuele Guarini e Roma Marini, aiuti allenatori del squadre azzurre juniores fe minili e maschili.

Con medaglia d'oro per «loro fattiva e disinteressa opera a favore della societ sono stati premiati i segue istruttori e collaboratori: pr fessoressa Luciana Giampe lati, Ottone Cassano, Guerri Ferluga, Bruno Borri, Gae no Oliva, Italo Drocker, Pi ro Franceschini, Ferruc Ghietti, Emanuele Guari Claudio Ulini.

Hanno ricevuto quindi m daglie e diplomi i «pulci quelli del corso inferiore, m dio e superiore che hanno f quentando con ottimo prof il corso 1965-66.

LO SCONTRO TERRIFICANTE PRESSO SANTA CROCE

Aveva appena raccolto un ferito il giovane che ha perduto la vita

Prime risultanze delle indagini sulla grave sciagura di sabato notte

La tragica e immatura fine dello studente Edvino Starc, di 24 anni, abitante a Contovello 112, che ha perduto — come abbiamo già scritto — la vita in un incidente stradale, è stata appresa con sincero cordoglio nel villaggio carsico, dove il giovane era conosciuto e stimato per la sua correttezza, la sua onestà e la sua bontà. Forse, proprio un atto di solidarietà umana è stato l'elemento determinante della sua pietosa morte.

L'altra notte, Edvino Starc si era trattenuto sino a dopo mezzanotte nel bar Majovski e poi, assieme all'amico Mariano Starc, era salito nella sua «Fiat 500», targata TS 88754, per rincasare. Senonchè — così abbiamo saputo da alcuni abitanti di Contovello — durante il percorso avrebbe scorto al suolo, accanto a uno scooter ribaltato, un ferito, il muratore Giulio Zeriali, di 22 anni, abitante al numero 311 di Santa Croce. Appena visto il ferito, lo studente ha bloccato la vetturetta e, aiutato dall'amico, lo ha sistemato a bordo. Poi, mentre l'altro ha proseguito a piedi la strada verso casa, egli si è diretto a Santa Croce per accompagnare lo Zeriali nella propria abitazione.

Il generoso gesto, per una sventurata coincidenza, gli è costata la vita. Come hanno accertato i carabinieri dell'Emergenza e della Stazione di Santa Croce, la sciagura si è compiuta all'altezza del chilometro «13», dove l'utilitaria si è scontrata frontalmente con la «Giulietta» targata TS 37939, pilotata dall'apprendista Dario Zeriali, di 20 anni, abitante al numero 27 di Aurisina Cave, il quale aveva al suo fianco lo scalpellino Radislavo Sibelia, di 22 anni, abitante al numero 73 del villaggio, che procedeva in senso inverso, cioè verso Prosecco.

Lo sventurato studente è rimasto ucciso sul colpo mentre le altre tre persone coinvolte nella disgrazia sono rimaste ferite e, poco dopo, con la CRI, hanno raggiunto l'ospedale di Trieste.

Giulio Zeriali, al quale sono state riscontrate ferite lacero contuse al sopracciglio destro e al vertice del capo, contusioni alla spalla destra e abrasioni al gomito destro, alla mano sinistra nonchè alle ginocchia, guarirà in due settimane. Il Sibelia, che lamenta contusioni al vertice del capo, alla spalla e al braccio sinistro, in dieci giorni, e la stessa prognosi i medici hanno formulato anche per Dario Zeriali, che ha riportato ferite superficiali multiple di taglio e escoriazioni alle gambe.

Secondo i primi accertamenti, il sinistro potrebbe essere stato provocato dalla velocità della «Giulietta» che, all'altezza del chilometro contrassegnato con il fatale numero, è sbandata sulla destra e, dopo avere urtato contro il muricciolo delimitante la carreggiata, è rimbalzata verso il centro, tagliando così la strada all'utilitaria, con la quale si è scontrata frontalmente, semisfasciandola.

Dario Zeriali è stato già interrogato, e ha sostenuto di essere rimasto abbagliato dai fari della «500». Secondo quanto risulta dalle indagini, lo sbandamento dell'«Alfa Romeo» sarebbe però avvenuto sessanta metri prima del terrificante scontro.

Gli Zeriali e gli Starc coinvolti nella disgrazia non sono legati da alcun vincolo di parentela.

I militari hanno ultimato gli accertamenti tecnici intorno alle 4.15 e la salma era stata appena traslata all'Obitorio allorchè è arrivato sul posto il fratello maggiore della vittima, Dario: sconvolto e piangente, chiedeva notizie. Più tardi ha dovuto dare il tremendo annuncio a sua madre, la signora Emilia Starc, una donna già duramente provata dalla vita: le era da poco nata l'ultima figlia — è anche lei studentessa — quando perdette il marito. Rimasta sola con tre bambini, la vedova incominciò a vendere fiori, e ancora oggi continua nel suo lavoro. Edvino, che il 20 febbraio avrebbe compiuto 25 anni, era iscritto all'ultimo corso della Facoltà di chimica del nostro Ateneo, e durante l'estate per contribuire in qualche modo al bilancio familiare faceva il bagnino. Un ragazzo esemplare sotto tutti i punti di vista. I funerali dello sventurato studente dovrebbero svolgersi domani, a Contovello. La salma dovrebbe venire traslata in mattinata nella casa paterna, dove verrà allestita la camera ardente.

Investito da un'auto presso Conconello

Un grave incidente stradale è avvenuto sulla statale 58, presso Conconello. Un'autovettura diretta verso il centro cittadino ha investito un pedone producendogli gravissime ferite.

Mentre cercava di attraversare in fretta la carreggiata, il vigile sanitario Giovanni Tommasini, di 44 anni, abitante in Guardiella San Cilino 1038, è stato investito violentemente da un'Alfa Romeo Dauphine, targata TS 56598, guidata da Albino Pippan di 24 anni, abitante in via Virgilio 10.

PER I GIOVANI UOMINI D'AFFARI E DI CULTURA

Nasce la «round table» con un solo limite: l'età

E' in via di costituzione anche a Trieste la «round table», un'associazione di liberi professionisti, di dirigenti aziendali, di funzionari, di uomini d'affari e di cultura, che occupano una posizione di dirigenza e di responsabilità in campo pubblico o privato, o che esercitano una attività di particolare interesse e valore nel campo professionale, artistico, letterario e scientifico. Altre tavole rotonde sono già state costituite a Milano, a Roma, a Cesena, a Piacenza, a Torino e a Forlì. La caratteristica principale di questo nuovo sodalizio è che per appartenervi bisogna avere meno di quarant'anni; è cioè una associazione di giovani che, contro la tendenza moderna dell'isolamento, vogliono intensificare i rapporti umani tra coloro che svolgono la loro opera nei campi più disparati.

Tutte le norme statutarie sono improntate a questo spirito di amicizia e di reciproca tolleranza, per cui, ad esempio, la «round table» vieta discussioni sui partiti politici e sulle religioni. L'iniziativa vuol spronare ogni membro a contribuire con il suo personale esempio al prestigio della propria professione o attività lavorativa e a coltivare i più alti valori morali nel campo dei rapporti professionali e d'affari e nelle relazioni umane in genere.

Il movimento, estesosi ormai a tutto il mondo, è stato fondato nel 1926 da un giovane inglese; negli ultimi vent'anni il ritmo del suo sviluppo, ovunque regna la libertà di opinione e di riunione, è divenuto sempre più rapido e incalzante a conferma del fatto che gli ideali della «round table» corrispondono alle più elevate istanze delle nuove generazioni.

Alla federazione internazionale aderiscono 70 mila giovani. In Italia l'associazione è stata fondata nel 1964; è sintomatico che Trieste sia una delle prime città italiane a farsi promotrice della fondazione di una «round table»: significa che la gioventù triestina reagisce prontamente agli stimoli diretti a creare una sempre maggiore solidarietà e comprensione tra le categorie.

La «round table» di Trieste è, come detto, in via di costituzione. E' stato creato un comitato promotore presieduto dal dott. Paolo Valenti. In questa fase gli organizzatori hanno curato in modo particolare l'opera di proselitismo e la preparazione del «Charter Meeting», cioè l'inaugurazione ufficiale della tavola con la consegna della carta statutaria. All'indomani di questa scadenza, molto prossima, la tavola rotonda avvierà la sua attività ordinaria, che si articola soprattutto sull'organizzazione di conferenze e dibattiti.

Sulla neve con l'UTAT

4-5 febbraio - gita sciatoria a VILLACO - KANZEL.

5-12 febbraio - soggiorni speciali a FALCADE (Grand Hôtel San Giusto).

10-12 febbraio - gita soggiorno a SESTO.

11-12 febbraio - gita speciale per le gare sciatorie internazionali a TARVISIO.

LA LOTTA CONTRO LE MALATTIE CARDIO-VASCOLARI

PREMI DI STUDIO A MEDICI ASSEGNATI DALLA LEGA ITALIANA

Come annunciato, sabato prossimo, alle ore 11, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola medica ospedaliera; nel corso della cerimonia si procederà alla consegna dei premi di studio della Scuola stessa. La prolusione ufficiale sarà tenuta dal primario prof. Osvaldo Zaffiri, il quale parlerà su «La rianimazione».

La manifestazione viene a rappresentare un interesse vastissimo nel settore medico cittadino, anche per l'iniziativa della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardio-vascolari. A quanto, infatti, informa il presidente della sezione triestina della Lega, prof. Tagliaferro, nel corso della cerimonia saranno consegnate due borse di studio di 150.000 lire ciascuna.

Una è stata assegnata ai professori Manfredi, Camerini e Guerra, i quali hanno presentato un lavoro sulla «Diagnosi radiologica di ipertensione polmonare nella stenosi mitralica». Lo studio, quanto mai interessante, esce dall'Istituto di radiologia e dal Servizio di patologia cardiovascolatoria del nostro Ospedale maggiore, in collaborazione con la facoltà di scienze - istituto di matematica dell'Università.

L'altro lavoro premiato appartiene ai dottori Belsasso e Franca, della prima divisione medica del Maggiore, in collaborazione con il prof. Dal Palù, della clinica medica dell'Università di Padova. Esso porta un contributo clinico-statistico allo studio delle onde T. giovanili o pseudo ischemiche.

Questi due lavori, che portano un vero contributo allo studio diagnostico-clinico della patologia cardio-vascolare, sono stati considerati ben meritevoli di aggiudicarsi i due premi.

Il Commissario del Governo, dott. Cappellini, ha disposto la consegna da parte dell'Ufficio del Genio civile — che ne aveva curato la costruzione — dell'asilo infantile del Villaggio del pescatore all'ONAIRC. La consegna ha avuto luogo ieri, e si confida che l'asilo possa funzionare quanto prima.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emerenziana - Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.57. La luna nasce alle 13.39 e tramonta domani alle 5.25.

Ieri: temperatura massima 8,2; minima 6,4; pressione mb. 1022,6; umidità 88 per cento; vento km. 2 da Sud-Est; cielo coperto, foschia; pioggia mm. 2,5; mare calmo con temperatura di 7,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35476; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

MOLO SETTIMO: UN QUARTO DEI LAVORI E' COMPIUTO

Bisogna stanziare in tempo i fondi per le attrezzature

Sono state apportate notevoli modifiche ai progetti iniziali Larghissimo impiego di piastre in cemento precompresso

(G. P.) I lavori per la costruzione del Molo VII proseguono regolarmente. Verso la metà dello scorso mese di dicembre, infatti, risultavano costruiti 603 dei 2003 pali di cemento armato sui quali poggerà l'impalcato dei molo stesso; di questi, 546 erano già posti in sede. Alla stessa data risultavano, inoltre, costruite 522 (di cui 474 già poste in opera) delle grandi piastre quadrate, di dieci metri di lato, che formano tale impalcato. Lo stato di avanzamento dei lavori superava, pertanto, il 25 per cento del «primo stadio» dell'opera, che — in base al contratto stipulato con la ditta costruttrice — dovrebbe essere ultimato entro l'8 giugno 1968, vale a dire a tre anni esatti dalla consegna dei lavori all'impresa appaltatrice.

Al riguardo, ricorderemo che l'impalcato, cioè la superficie del Molo VII poggerà su oltre duemila pali di cemento armato, conficcati nella roccia ad una profondità di 25-30 metri sotto il livello del mare.

Sul piano tecnico, interessanti miglioramenti sono stati apportati al progetto originario. Il progetto del 1958 prevedeva la costruzione di un molo a pontile, con un impalcato in conglomerato cementizio armato normale (formato da piastre quadrate di 10 metri di lato), poggianti su pali a grande diametro — di tipo cavo centrifugato — spinti sino alla roccia sottostante. In base alla utilizzazione della superficie prevista dalla Azienda portuale dei Magazzini Generali, la superficie stessa era stata suddivisa in zone (ciascuna delle quali destinata a ricevere un determinato carico: carbone o minerali ferrosi, parco ferroviario, strade, magazzini, collettame, ecc.), con diverse capacità di carico, per cui erano previsti ben undici tipi di piastre, o pali cavi con tre diversi spessori di corona.

I mutamenti subentrati dal 1958 ad oggi nella composizione del traffico marittimo del porto di Trieste, hanno indotto l'Ufficio del Genio civile per le opere marittime ad apportare a tale progetto alcune modifiche, intese, da un lato, ad uniformare la capacità portante della piattaforma e, dall'altro, a migliorare le caratteristiche tecniche dell'opera.

Inoltre, invece di quella in conglomerato cementizio armato normale, è stata adottata una piastra in cemento armato precompresso, che presenta — oltre a un costo lievemente minore — notevoli vantaggi sul piano tecnico. La precompressione delle nervature, infatti, evita le fessurazioni del conglomerato (diminuendo, così, il pericolo della degradazione della struttura, a causa degli agenti ambientali esterni) e consente altresì la fabbricazione di piastre aventi — a parità di capacità portante — minor altezza e minor peso, rispetto a quelle in conglomerato cementizio armato normale. Ciò, a sua volta, permette il getto dell'intera piastra in un unico tempo, ottenendo una struttura monolitica e controllata. Infine il minor peso delle piastre (ciascuna delle quali pesa 140 tonnellate) consentirà una più facile rimozione, in futuro, in caso di necessità (per sostituzioni o inserimento di speciali impianti, ecc.).

Tenuto conto anche delle variazioni strutturali apportate all'opera, l'attuale costo del Molo VII (limitatamente al «primo stralcio» dei lavori) ammonta complessivamente a 10 miliardi e 700 milioni di lire.

In proposito, va ricordato che la legge 21 marzo 1958 n. 298 stanziava, per lo costruzione del Molo VII, la somma di 13 miliardi di lire. Successivamente, tale stanziamento è stato ridotto — con la legge 23 giugno 1962, n. 905 — a 10 miliardi e 500 milioni di lire. Inoltre, una parte di tale stanziamento ha dovuto essere utilizzata per far fronte agli oneri — imprevisti — connessi con la situazione determinatasi in seguito all'annullamento del primo contratto di appalto ed alla conseguente prolungata sospensione dei lavori.

Va altresì tenuto presente il fatto che, completata l'attuale fase dei lavori, il molo dovrà essere dotato di tutte le sovrastrutture (magazzini, raccordi ferroviari, piazzuole di smistamento, gru, condotte elettriche ed idriche, ecc.), indispensabili per la sua entrata in esercizio; la quale è auspicabile abbia ad avvenire con sollecitudine, considerati i molti anni già andati. Il costo delle opere di armamento del molo si aggirerebbe — secondo alcune valutazioni — intorno ai 3 miliardi di lire; mentre, secondo altre valutazioni, raggiungerebbe i 6-8 miliardi.

A questo riguardo, in uno studio a suo tempo elaborato dalla Camera di Commercio di Trieste, si legge: «Il molo dovrà poi venire dotato della relativa attrezzatura, per la quale è necessario che, già prima del termine della costruzione, vengano stanziati i fondi necessari».

Il presidente della Camera di Commercio dott. Romano Caidassi, ed altri esponenti economici e politici triestini hanno, a più riprese, avviato contatti in sede governativa, allo scopo di assicurare tempestivamente il necessario finanziamento, in modo da poter bandire per tempo l'appalto riguardante le opere di armamento, come binari ferroviari, magazzini, ecc. Infatti, qualora lo stanziamento venisse erogato in ritardo, ciò comporterebbe la mancata utilizzazione del Molo VII — pur compiuto, nella sua struttura — per un ulteriore periodo di tempo; con grave danno per i traffici triestini.

Secondo un progetto — elaborato dalla Azienda dei Magazzini Generali e presentato recentemente, in occasione del Convegno del Comitato italiano dell'«International Cargo Handling Association», svoltosi nella nostra città nel dicembre scorso — una grande area del Molo VII dovrebbe essere destinata alla creazione di un parco per «containers».

Anche a questo riguardo, appare pertanto urgente l'esigenza di un tempestivo intervento, da parte degli organi responsabili, inteso ad assicurare il finanziamento accennato; intervento commisurato all'entità e all'urgenza dell'opera.

Quadri e trofei di caccia

(«Giornalfoto»)

Nella giornata festiva di ieri numerosi visitatori si sono recati alla galleria «Lo Squero» di Muggia per ammirare la mostra dei trofei di capriolo che rimarrà aperta al pubblico fino a domenica prossima 29 gennaio. L'originale rassegna allestita dalla Sezione provinciale della Federazione italiana della caccia e dal Comitato comunale incremento turismo di Muggia, si propone di dare un quadro dell'entità faunistica del capriolo nella nostra provincia. La esposizione è completata da una mostra di quadri del noto cacciatore pittore avv. Dino Perco, aventi come soggetto i diversi atteggiamenti del capriolo nel suo ambiente naturale e da una raccolta di animali, rappresentativi della fauna del Carso triestino, egregiamente preparati da Fabio e Giuliana Perco.

La riunione dei sindacalisti sui problemi dei cantieri

Come era stato annunciato si è svolta a Roma nella sede della CGIL un incontro tra la segreteria della Confederazione, la segreteria della FIOM e i rappresentanti sindacali di Trieste, Genova, La Spezia, Napoli e Savona per discutere i problemi della cantieristica. La FIOM triestina era rappresentata dal dott. Calabria, segretario della Camera del Lavoro della nostra città. Nel corso della lunga discussione, sono stati esaminati in particolare i problemi dello sviluppo e della difesa della occupazione in relazione al riassetto del settore.

La discussione si è poi articolata sulla base del documento elaborato nel novembre scorso dalla CGIL e dalla FIOM, documento nel quale si poneva urgentemente il problema di esaminare la natura, la consistenza, la dislocazione e i tempi di attuazione degli investimenti delle industrie di Stato nelle regioni sedi di cantieri, alla luce dei programmi del settore in atto e futuri.

In questo quadro generale sono stati discussi i problemi particolari relativi alle modalità con le quali si intende assicurare in concreto quel «plafond» occupazione per la cantieristica nazionale anche in riferimento ad un costante incremento della flotta mercantile e i problemi relativi ai concreti obiettivi del piano di riorganizzazione e di sviluppo della navalmeccanica. I rappresentanti sindacali hanno poi posto l'accento sulla necessità di fissare procedure che consentano ai sindacati stessi di intervenire concretamente in ogni problema concernente l'occupazione.

Al termine della discussione si è poi fatto un giro d'orizzonte dei problemi del settore.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Sabato alle ore 20.30, in serata di gala, prima rappresentazione di: «Otello», di G. Verdi. Direttore Arturo Basile. Regista Gianrico Becher. Turno d'abbonamento A per platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Da martedì 24 gennaio: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). 21: in turno di abbonamento D si replica con grande successo: «Lei conosce la Via Lattea?». Prenotazioni tel. 92587.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Pelle di donna». Il capolavoro di Claude Autant-Lara. Un film che rimarrà impresso nella vostra mente, e che non dimenticherete più. Si sconsiglia pure la visione del film alle persone impressionabili. Severamente proibito ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Penelope, la magnifica ladra», in cinemascope technicolor. Natalie Wood vi ruberà... il cuore, l'orologio e il portafogli e con Ian Bannen, Peter Falk.

FENICE. 16: «L'estate», in technicolor con Enrico Maria Salerno, Nadia Tiller e Mita Medici, la ninfetta di oggi che propone una morale nuova. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Una rosa per tutti». Un film in technicolor di Franco Rossi con Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Lando Buzzanca e Akim Tamiroff. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 14.30: VI settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «OSS 117 a Tokio si muore». A. Hunebelle presenta uno dei più grandi film di spionaggio carico di suspense con Frederick Stafford e Marina Vlady. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «I 4 inesorabili», in Colorscope. Un film in cui ogni scena è una lotta senza scrupoli per la vita, purchè con la violenza non si uccida l'amore, con Adam West, Robert Hundar e Pauline Boards.

AURORA. 16.30: Sensazionale: «Missione speciale Lady Chaplin», con Ken Clark e Daniela Bianchi. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: 2.a settimana di grandioso successo: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O' Toole. Uno spettacolare film Fox, technicolor.

CRISTALLO. 16: L'ultimo grande successo di William Holden, Richard Widmark e Victoria Shaw in: «Alvarez Kelly». Una spettacolare ed entusiasmante avventura in cinemascope technicolor.

FILODRAMMATICO. 16: «Le belle famiglie». Film dalla comicità esplosiva, elettrizzante, ricco di situazioni piccantissime, con un eccezionale cast artistico: Annie Girardot, Sandra Milo, Adolfo Celi e con Totò, uomo saggio! Vietato min. 18 anni.

GARIBALDI. 16: «A 007 dalla Russia con amore», in technicolor, con Sean Connery nella parte di James Bond e con Daniela Bianchi. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «F.B.I. operazione gatto», l'ultimo straordinario successo di Walt Disney. Technicolor.

MODERNO. 16: «America paese di Dio». Technicolor cinemascope.

VIALE. 15.30: «Le maledette pistole di Dallas», con Fred Beir e Evy Marandes. Un grandioso technicolor. Successo.

VITTORIO VENETO. 15.45, 18.30, ult. 21.30: Cinemascope technicolor: «Tutti assieme appassionatamente». Julie Andrews, Christopher Plummer, Eleanor Parker. Il più bel film dell'anno!

ABBAZIA. 16: «L'uomo solitario». Un formidabile western con Anthony Perkins e Jack Palance.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Viva Maria!», Brigitte Bardot e Jeanne Moreau affascinanti rivoluzionarie in un brillantissimo e movimentatissimo film di Louis Malle. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 15.30: «Genkis Kan il conquistatore». Una tumultuosa vicenda di inarrivabile drammaticità. Technicolor con Omar Sharif, Stephen Boyd e James Mason. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Mary Poppins». L'ultima meravigliosa creazione di Walt Disney premiata con 5 Oscar. E' una festa continua per gli occhi e per lo spirito. Meravigliosi interpreti: Julie Andrews e Dick Van Dyke. Grande successo. A grande richiesta ancora oggi.

ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). Oggi riposo. Domani technicolor: «Il dominatore del deserto».

ASTRA. Chiuso. Domani: «Giulietta degli spiriti», di Fellini.

IDEALE. 16: Technicolor. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, i due uomini d'oro nel loro più divertente film: «Come svaligiammo la Banca d'Italia».

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Gli amanti latini». Domenica: «Nessuno mi può giudicare».

MARCONI. 16: «Matt Helm il silenziatore». Spettacolare technicolor con Dean Martin. Vietato ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 16.30: «La brigata invisibile». Avvincente con Shirley Eaton e Kent Scott. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Mi vedrai tornare». Un Un film pieno d'amore e di canzoni con Gianni Morandi e Elizabetta Wu.

SERVOLA. 16: Capolavoro: «Il volo della Fenice». Technicolor con James Stewart, Richard Alenborough, Ernest Borgnine. Successo!

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Ucciderò alle 7», con Grant Williams e Shirley Knich.

UN FURTO DI SCOOTER IN APPELLO

Invece della madre raggiunse il Coroneo

Esclusa l'aggravante e condanna a otto mesi

Un'atmosfera da... «Giornata della madre e del ladruncolo» è stata portata alla Corte d'appello presieduta dal dottor Franz, P. G. dott. Mayer e cancelliere Parigi, dal processo a carico del tipografo Giuseppe Sartor, di 47 anni, originario da Sacile di Udine, e abitante in via Tigor 6.

L'uomo venne arrestato all'alba del 2 luglio dello scorso anno da una pattuglia di vigili urbani motociclisti, Cesare Martino e Vinicio Divo. Pochi minuti dopo le 3, i vigili, che erano di servizio in viale Miramare, notarono uno scooterista che procedeva a una andatura piuttosto incerta. Era il Sartor che inforcava la Vespa, targata TS 24175. Fermato in largo Roiano, l'inesperto utente non potè esibire la patente di guida in quanto, in vita sua, non l'aveva mai conseguita.

I vigili gli intimarono di seguirli al Comando di via della Madonna del Mare, ma il Sartor, dopo avere finto di ottemperare all'ordine, tentò di darsi alla fuga: dopo qualche metro però, rovinò a terra assieme al mezzo. Sebbene ferito, l'uomo si rialzò e tentò di far perdere le proprie tracce correndo all'impazzata lungo la via Boccaccio. Finalmente bloccato, il Sartor venne fermato e accompagnato all'ospedale, dove gli furono medicate escoriazioni guaribili in una settimana.

Interrogato, ammise di avere rubato la Vespa in Salita di Gretta. In realtà se ne era impadronito in via Commerciale, dove il proprietario l'aveva posteggiata nei pressi di casa. Il derubato Brocconi, precisò poi di avere lasciato lo scooter con il dispositivo di sicurezza e il bloccasterzo regolarmente chiusi. Il Sartor venne pertanto dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato. Al Magistrato raccontò in un secondo tempo che, uscito pochi giorni prima da Regina Coeli, aveva saputo che sua madre, residente a Sacile era stata colpita da una malattia. Essendo privo di soldi, aveva pensato di rubare lo scooter per precipitarsi al capezzale della mamma, che non vedeva da oltre tre anni.

Il 9 agosto, il Sartor venne giudicato dal Tribunale penale e, con la concessione di due attenuanti, venne riconosciuto colpevole del reato ascrittogli e condannato a 2 anni di reclusione, 60 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio. Contro la sentenza, lo imputato interpose appello e ciò il dibattimento di secondo grado. A richiesta del Presidente, il Sartor ripete per la ennesima volta d'essersi impadronito della Vespa ma di non averla assolutamente forzata: quando la inforcò non era bloccata da alcun dispositivo. Il Procuratore generale chiede la conferma della prima sentenza, e il difensore dell'accusato, avvocato Morgera, sviluppa efficacemente i motivi d'appello e ne perora l'accoglimento. Poco dopo, il Presidente Franz annuncia che, in parziale riforma della sentenza del Tribunale, la Corte ha escluso l'aggravante e ha ridotto la pena a 8 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa e ha confermato per il resto il verdetto del primo giudizio.

Intensa attività dei topi d'auto

Buon colpetto dei topi d'auto ai danni del montatore Mirko Cercato, di 29 anni, abitante in Vicolo del Castagneto 99. Forzato il deflettore destro della Fiat 1500, targata TS 75234, che aveva posteggiato l'altra notte nei pressi di casa, i malfattori sono riusciti ad aprire la portiera, e impadronirsi, quindi, di un'autoradio «Voxon» e un accendisigari elettrico istallati nel cruscotto nonchè di un paio di guanti maschili di plastica bianca da sci. Il derubato, che lamenta ottantamila lire di danni, ha sporto denuncia al Commissariato di Cologna.

Con chiavi false, sconosciuti hanno aperto, l'altra notte, le portiere della Fiat 1500, targata TS 46012, che il commerciante Aronne Polacco, di 52 anni, aveva lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione, in via Catraro 4, e dall'interno hanno asportato una radio «Sony» a 9 transistors ch'era deposta sulla mensoletta. Il Polacco si è rivolto al Commissariato di Cittavecchia, ai cui funzionari ha precisato di avere subito cinquantamila lire di danni.

Ferito nello scontro di due utilitarie

In uno scontro è rimasta iermattina leggermente ferita Alma Carlin in Morsut, di 60 anni, abitante in via Forti 26. Poco prima delle 11.30, ella stava viaggiando nella Fiat 600, targata TS 57535, che suo figlio, Willy, di 32 anni, coabitante, guidava lungo la via Foscolo in direzione della via Rossetti. All'incrocio con la via Canova, la vetturetta è stata urtata dalla Fiat 850, targata TS 83040, pilotata verso la via Piccardi, da Gianfranco La Fata, di 18 anni, abitante in Strada per Longera n. 173/2. In seguito alla collisione, la signora ha riportato contusioni multiple al capo e alla gamba sinistra ed è stata trasportata all'ospedale dall'autoradio della Sezione traffico della Squadra mobile e accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà alla asta, dalle 9 alle 12, martedì e sabato pegni preziosi, lunedì, mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 15 maggio 1966 se a scadenza sei mesi e 10 settembre 1966 se a scadenza tre mesi.

SPETTACOLI

«LA DANZA DEL SERGENTE MUSGRAVE»

La novità di John Arden oggi al Circolo della Stampa

Debutto di Luciano Damiani come regista

La novità inglese per l'Italia «La danza del sergente Musgrave», che il nostro teatro stabile di prosa darà domani, in prima assoluta, all'Auditorium, avrà oggi una simpatica ed interessante introduzione al Circolo della stampa in corso Italia 12. Alla manifestazione artistica, cui chiunque può intervenire, ed avrà inizio alle ore 18, parteciperanno il regista Luciano Damiani, il direttore del teatro Sergio D'Osmo e i principali attori del lavoro di John Arden: Egisto Marcucci, Giampiero Beccherelli, Lino Savorani, Maria Zanoli, Mariangela Melato ed altri.

Luciano Damiani, tanto ammirato per i suoi allestimenti scenici, debutta questa volta nella regia, ma è anche, naturalmente, scenografo e creatore dei costumi. Con il brio e l'arguzia che gli sono propri, egli spiegherà le ragioni dello ultimo esperimento ed illustrerà gli aspetti e lo spirito dell'allestimento stesso con l'ausilio di bozzetti. Il direttore D'Osmo illustrerà l'essenza dell'opera di Arden, che si può definire un avvenimento eccezionale per Trieste, riguardo al contesto del cartellone 1966-'67. S'intrecerà, infine, un cordiale colloquio tra Damiani, D'Osmo, i protagonisti ed il pubblico, che avrà modo di conoscere i segreti e gli aneddoti della lunga e laboriosa preparazione richiesta da una esecuzione tanto impegnativa, importante e attesa.

Già lo scorso anno Damiani aveva curato per la Stabile triestina le scene e i costumi del «Motivo di scandalo e riflessione» di Osborne, la cui eccezionale efficacia drammatica e limpidità figurativa aveva costituito uno dei motivi di maggior interesse della passata stagione.

Le esperienze di Damiani scenografo, che hanno costituito uno dei capitoli più vitali e interessanti del teatro italiano del dopoguerra, già preannunciavano, nell'intima collaborazione al lavoro del regista e nella ideale perfigurazione di una piattaforma drammatica (si ricordino soltanto gli spettacoli ormai notissimi curati assieme a Giorgio Strehler, ultimi il «Galileo» e le «Baruffe chiozzotte»), questa esperienza triestina che si presenta quindi quale coronamento logico di un itinerario di ricerca artistica di rara coerenza. Da ciò deriva il duplice motivo di particolare interesse del prossimo allestimento del Teatro Stabile, sia per l'attesa di una conferma di quanto già si conosce delle eccezionali qualità di Damiani scenografo e costumista (lo spettacolo si avvarrà di originali soluzioni sceniche che potrebbero definirsi «modulari», basate come sono sulla intercambiabilità di vari elementi fissi e di costumi realizzati con un rigoroso procedimento di «caratterizzazione individuale», per cui si può affermare che Damiani non parte dal costume per arrivare all'attore-personaggio ma viceversa) sia per la aspettativa della sorprendente rivelazione di una nuova completa personalità teatrale che, attraverso la regia, riduca ad unità tutte le esperienze precedenti.

Come già nel dramma di Osborne, Egisto Marcucci sostiene la parte del protagonista, il sergente, ed i suoi 4 soldati sono Cip Barcellini, Gianfranco Becherelli, Bruno Slaviero, i cittadini Vittorio Franceschi, il barcaiolo, Werner Di Donato, Mimmo Lo Vecchio e Oreste Rizzini, i minatori, Roberto Paoletti, Lino Savorani e Giorgio Valletta la guardia, il sindaco ed il parroco, Mariange'a Melato e Maria Zanoli le due donne Annie e Mistress Hitchcock.

Un'anziana signora, Caterina Paulin ved. Berginc, di 81 anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 41, è stata accolta ieri sera all'Ospedale, nella divisione neurochirurgica, in seguito alle ferite riportate cadendo dal letto nella propria stanza. L'incidente risale al mattino di tre giorni fa. Trasportata all'Ospedale da un'autolettiga della Croce Rossa, i sanitari le hanno riscontrato trauma cranico, sindrome commotiva e contusioni multiple al capo.

SABATO PROSSIMO IN SERATA DI GALA

Riprende con «Otello» la stagione del Verdi

Oggi ha inizio la vendita dei biglietti

Con «Otello» di Giuseppe Verdi riprenderà sabato prossimo alle ore 20.30, in serata di gala, la stagione lirica del Teatro Verdi.

Concertata e diretta dal maestro Arturo Basile, l'opera sarà interpretata da Pier Miranda Ferraro (Otello, protagonista), Luisa Maragliano (Desdemona) Giulio Fioravanti (Jago), Ermanno Lorenzi (Cassio), Raimondo Botteghelli (Roderigo), Enzo Viaro (Lodovico), Vito Susca (Montano e un araldo) e Bruna Ronchini (Emilia). Orchestra e coro del Teatro Verdi: maestro del coro Aldo Danieli. La regia dell'opera è di Gianrico Becher, cui si devono anche le scene.

Inizia oggi, alla Biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per la serata del 28, che è in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione.

Migliorate le condizioni dell'investito di Opicina

Le condizioni di Adalberto Tauceri (59 anni, via dei Molini 30) che sabato scorso era stato travolto ad Opicina da una utilitaria sono migliorate. Egli stava spingendo a mano la propria bicicletta quando era stato investito dalla «Fiat 850», targata TS 69587, guidata verso l'altipiano da Lucio Sergi, di 35 anni, abitante in via Capodistria 30. Nell'incidente lo sventurato Tauceri aveva riportato ferite lacero contuse multiple alla volta cranica, alla faccia, alle braccia e alle gambe oltre alla sospetta frattura del femore sinistro.

La notizia della disgrazia si era diffusa rapidamente nel mondo sportivo e tra i vigili del fuoco della nostra città, dove il Tauceri è ben conosciuto. Egli prestava infatti servizio nel corpo dei vigili del fuoco (ora è pensionato) e nella sua carriera di atleta, aveva partecipato varie volte ai campionati di lotta libera: si piazzò onorevolmente nel 1931 a Budapest e guadagnò il terzo posto tre anni dopo a Bruxelles.

Furto di materiali in un cantiere edile

Ladri nel cantiere edile dell'impresa Cumin, in via Sara Davis 97, dove hanno derubato il montatore di impianti di riscaldamento Armando Moreu, di 47 anni, abitante in via San Lazzaro 10. Il furto è stato perpetrato tra le 12.30 e le 15.30 di sabato scorso, allorchè i malfattori, forzato il lucchetto di una stanza adibita a magazzino, vi sono entrati e si sono impadroniti di 40 valvole di bronzo per radiatori e 125 cappellotti coprivalvole, il tutto per un valore di cinquantamila lire.

ORE DELLA CITTA'

Carnevale alla Dreher

Domani si iniziano le prenotazioni dei tavoli per la «Grande Veglia di addio al Carnevale».

Scuola e sindacalismo

Il prof. Mario Pagella, segretario generale del Sindacato nazionale scuola media giovedì 26 gennaio 1967, alle ore 18, nella sala n. 40 nella sede della Camera confederale del lavoro di largo Papa Giovanni XXIII (già via Duca d'Aosta 12), terrà una relazione sul tema: «Il momento attuale del sindacalismo scolastico». Il personale tutto della scuola secondaria (dirigente, insegnante e non insegnante) è invitato ad intervenire all'importante riunione.

Società scacchistica

Ha avuto luogo nella sede della Società scacchistica triestina la assemblea generale ordinaria dei soci. Sono state approvate le relazioni sull'attività sociale durante il 1966 e il bilancio preventivo per il 1967. Per meriti particolari, l'assemblea ha acclamato socio onorario il maestro dott. Gastone Daveglia e socio benemerito il rag. Giuseppe Lorenzutti, già presidente del sodalizio.

Autoscuola Settefontane

di *Pipan*, via Settefontane 34, tel. 44017, continuano alla tariffa più conveniente i corsi speciali con istruttori particolarmente pazienti.

Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

DENUNCIATI A PIEDE LIBERO DUE STRANI AMBULANTI

Sentivano meno il freddo vestendosi come i militari

Due individui che si paludavano con indumenti arieggianti una divisa militare, sono stati smascherati dalla Squadra mobile e deferiti a piede libero all'autorità giudiziaria per truffa aggravata e continuata. Si tratta del commerciante Pasquale Sardanelli, di 38 anni, residente ad Arzano di Napoli e temporaneamente alloggiato all'albergo «San Giorgio» di Udine, e del commesso disoccupato Antonio Licoli, di 24 anni, residente nella città friulana, in piazzale Cella 62. Sono stati inoltre denunciati alla Pretura per contravvenzione dell'articolo 121 del Testo unico delle Leggi di P. S.

I due sono apparsi per la prima volta nella nostra città in un giorno imprecisato nella seconda decade dello scorso novembre: in Riva Traiana, il Sardanelli, che girava su una Giulia 1300, adocchiò l'impiegato Stelio Bordin, di 46 anni, abitante in via del Roncheto 69, intento a lavare la propria 850. Il tizio s'accostò con la sua vettura al Bordin, e gli offrì in vendita un taglio di 20 metri di stoffa, una giacca di antilope per signora e una di pelle per uomo nonchè una coperta. Il Sardanelli, che sembrava camuffato — la sua non si poteva proprio chiamare una divisa — da soldato, disse all'impiegato d'essere un sergente dei carristi di stanza a Banne e di essere costretto a sbarazzarsi della merce perchè pressato da un'urgente necessità di quattrini. Stoffa, giacche e coperta avevano — disse — un valore commerciale di 40 mila lire, ma egli cedeva il tutto per metà prezzo.

Il Bordin abboccò all'amo, salvo ad accorgersi che la merce era di tipo scadentissimo e di valore certo inferiore alla cifra da lui sborsata.

Convinto di essere stato raggirato, l'uomo si precipitò a Banne, dove apprese che nessun sergente o sottufficiale di quella caserma era proprietario di una Giulia 1300.

Ma il caso rimise dopo un paio di giorni il Sardanelli sulla strada del Bordin: questi lo vide, difatti, in Riva Tommaso Gulli, e gli chiese perentoriamente di restituirgli i soldi, ma l'altro riuscì a prendere velocemente il largo. Il secondo incontro risale al mattino del 7 dicembre scorso, ma anche in quella circostanza l'abile Sardanelli potè eclissarsi senza sborsare un quattrino.

Non c'è due senza tre: due giorni dopo, in Riva Tre Novembre, il Bordin notò nuovamente il Sardanelli, e chiamò sul posto la Squadra mobile. Gli agenti lo sorpresero al volante della sua grossa cilindrata: anche allora era quasi... in divisa. Indossava, difatti, pantaloni kaki con giacca grigioverde e sul capo aveva un basco nero con un fregio dorato, un cannoncino, raffigurante la insegna dei carristi. Nella vettura, gli inquirenti trovarono manufatti contenuti in un sacco di tela grigio-verde, e sequestrarono tutto, incluso il basco, elemento primo dell'equivoco.

Ma la caccia al finto soldato non finì lì: poco discosta dalla Giulia, c'era una Fiat 1100/103, con a bordo il Licoli, ch'era vestito alla maniera del Sardanelli. Nella macchina c'era dell'altra merce, che venne naturalmente confiscata.

Interrogato, il Sardanelli raccontò di avere esercitato per lungo tempo il commercio ambulante di tessuti e confezioni acquistati direttamente nelle fabbriche con una licenza rilasciatagli ad Arzano di Napoli e valida esclusivamente per quella Provincia. Avendo poi deciso d'estendere il proprio giro, era arrivato a Udine, dove commerciò con un'autorizzazione, ormai scaduta, di quella Prefettura, e infine approdò a Trieste, dove però si mise all'opera senza uno straccio qualsiasi di documento in mano. Il suo braccio destro era il Licoli. Circa gli strani abiti, il Sardanelli disse di averli acquistati in un negozio e di averli indossati soltanto per ripararsi dai rigori invernali, e, infine, negò d'essersi spacciato per sergente dell'Esercito.

Tratti in arresto. I funzionari della Squadra mobile hanno arrestato gli jugoslavi Cvetan Spasovki, di 21 anni, e Zefir Recika, di 19 anni, perchè colpiti da ordini di cattura, spiccati sabato scorso dalla Procura della Repubblica in quanto entrambi imputati di concorso in furto aggravato. I due stranieri sono stati già tradotti al carcere.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La posta del circolo dei genitori; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni italiane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale - Contrappunto; 13: Giornale; 13.13: Russia fra due visite. Servizio speciale di D. Colombo; 13.30: Punto e virgola; 13.43: Canzoni senza parole; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Musica da camera; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.15: I solisti di musica leggera; 17.30: «I due fanciulli», romanzo di M. Moretti; 18: Musica per orchestra d'archi; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Donne di ieri - Luna Park; 20: Giornale; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto diretto da C. Moresco; 22.30: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Jazz Panorama; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Mentre tuo figlio è a scuola; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Tutto da rifare. Settimanale sportivo; 13.30: Giornale - Finalino; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi violinisti: Isaac Stern; 15.30: Notizie; 15.55: Conosciamo l'Italia; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni nuove; 17.30: Notizie; 17.35: Saludos amigos; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 20: «Il martello», rivista di C. Manzoni; 20.50: New York '67; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni italiane; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Parliamone un po'; 9.35: Musiche di A. Rolla; 10: Musica sacra; 10.40: Sonate moderne; 11.30: Sinfonie di R. Schumann; 12.05: Piccoli complessi; 13: Un'ora con P. Hindemith; 14.10: «L'impresario», di W. A. Mozart; 15.05: Recital della pianista M. Meyer; 17: Quadrante economico; 17.30: Tutti iPaesi alle Nazioni Unite.

TERZO PROGRAMMA

18: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Incidente all'udienza», di Ugo Betti; 22: Giornale; 22.30: La musica oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Maria Grazia Aizetta; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi popolari istriani; 13.30: Cori della regione al 5.o Concorso internazionale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 13.40: «Il gallo e la tartaruga» (2.a trasmissione); 13.50: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1966-'67: Duo Vendramelli - Repini; 14.15: Dai festival della regione; 14.35: «La Cortesele», Friuli, luci e colori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media: I, II, III classe.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò»;
17.30: Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Visita al Museo della scienza e della tecnica «Leonardo da Vinci» di Milano - Le avventure di Rin Tin Tin: «Una guida indiana», telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Segnalibro.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Previsioni del tempo;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV 7 - Settimanale televisivo;
22.00: L'adorabile strega: «La casa che ho sognato», telefilm;
22.30: Le meraviglie della natura: «Gli umori di un pesce persico;
23.00: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale;
21.15: «Agguati nei Caraibi», film;
22.35: Il '68 nel mondo, a cura di G. Favero: «Dove va la Germania».

PICCOLO Sport

DI NUOVO NELLE ALTE SFERE DELLA CLASSIFICA SOLO IL PASSO AVANTI DEL CAGLIARI

Lazio e Mantova guastafeste della 17ª giornata impongono il pareggio alla Juventus e all'Inter

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il pareggio del Mantova. Al 21' della ripresa Jonsson lancia in profondità Salvemini che supera Picchi e mette in rete

Serie «A»

I RISULTATI

*Atalanta - Foggia Inc.	2-0
*Bologna - L. Vicenza	2-0
*Cagliari - Brescia	2-0
*Fiorentina - Roma	2-2
*Inter - Mantova	1-1
*Lazio - Juventus	0-0
*Lecco - Milan	1-1
*Torino - Napoli	0-0
*Venezia - Spal	1-0

LA CLASSIFICA

Inter	17	11	4	2	29	10	28	+ 1
Juventus	17	9	7	1	22	7	25	=
Cagliari	17	9	5	3	22	5	23	— 2
Napoli	17	9	5	3	20	10	23	— 3
Fiorentina	17	7	7	3	30	16	21	— 4
Bologna	17	8	4	5	24	16	20	— 6
Roma	17	8	4	5	19	14	20	— 6
Milan	17	3	11	3	18	18	17	— 9
Mantova	17	2	13	2	12	13	17	— 9
Torino	17	4	9	4	15	16	17	— 9
Brescia	17	5	6	6	11	13	16	—10
Atalanta	17	5	6	6	16	26	16	—10
Spal	17	4	6	7	11	13	14	—11
Lazio	17	3	7	7	11	19	13	—12
L. Vicenza	17	3	6	8	11	21	12	—13
Venezia	17	2	6	9	12	27	10	—15
Foggia In.	17	3	2	12	14	35	8	—17
Lecco	17	1	6	10	8	25	8	—18

LE PARTITE DEL 29.1.1967

Bologna - Mantova
Brescia - Roma
Cagliari - Lecco
Inter - Foggia Inc.
Juventus - Atalanta
L.R. Vicenza - Napoli
Lazio - Fiorentina
Spal - Torino
Venezia - Milan

ARBITRO E SEGNALINEE CIECHI IN LAZIO-JUVENTUS (0-0)

LA TELEVISIONE HA CONFERMATO IL LEGITTIMO GOL DI DE PAOLI

LAZIO: Cei; Zanetti, Adorni; Dotti, Pagni, Anzuini; Bagatti, Carosi, Morrone, Dolso, Mari. **JUVENTUS:** Anzolin; Gori, Rinero; Salvadore, Castano, Cinesinho; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Sacco, Menichelli. **ARBITRO:** De Marchi di Pordenone. **NOTE:** terreno allentato; spettatori 35 mila; angoli 14 a 0 per la Juventus.

Roma, 22

Al terzo appuntamento con una squadra «grande» la Lazio non è riuscita a ripetere le prodezze per le quali si fece un nome contro l'Inter e il Bologna. Il pareggio odierno ottenuto nell'incontro con la Juventus lascerà dietro di sè un fiume di polemiche per un gol-fantasma di De Paoli, che nè l'arbitro De Marchi nè un segnalinee (Benetti), successivamente interpellato su richiesta dei giocatori bianconeri, hanno visto.

La partita è praticamente finita al 7' della ripresa quando una punizione di Del Sol permetteva a Da Paoli di intervenire tempestivamente sul pallone, precedendo Carosi, e scagliarlo con violenza nella rete di Cei dopo averlo fatto sbattere sulla traversa interna. Il resto conta poco perchè il gioco è diventato meno fluido, colpa anche del terreno diventato un'autentica risaia per una fitta pioggia che è cominciata a cadere all'inizio della ripresa.

L'incontro si presentava molto interessante data l'alta posta in palio: l'orgoglio della Juventus per poter mantenere il ruolo di inseguitrice numero uno dell'Inter e l'orgoglio della Lazio per dimostrare che contro gli squadroni riesce a rinverdire il suo antico blasone di aristocratica decaduta del calcio italiano. Purtroppo l'attesa è andata delusa dalla prova dei fatti perchè nè biancazzurri nè bianconeri sono stati in grado di ravvivare lo spettacolo all'Olimpico.

Ad una Lazio chiusa nella sua metà campo faceva riscontro una Juventus guardinga oltre misura, più forte evidentemente a centro campo, ma troppo indebolita in prima linea. Entrambe le avversarie non adottavano, in definitiva, che la stessa tattica: attendere che a lungo andare si aprisse un varco nella difesa opposta per poterci infilare la freccia buona. Ma l'occasione tardava a venire e i portieri potevano dirsi tranquilli del lavoro svolto dalla folta schiera che stazionava perenne davanti a loro.

Dal punto di vista della superiorità territoriale e tattica, certamente la Juventus ha avuto la meglio, ma mai è riuscita a crearsi l'azione-gol tale che potesse premiare la sua maggiore intraprendenza, tutt'al più potrebbe recriminare soltanto sulla rete di De Paoli non rilevata dall'arbitro che per la verità aveva chiuso un occhio su un calcio a freddo dato da Anzolin a Mari all'inizio della partita dopo aver sventato una pericolosa incursione della stessa piccola ala laziale. Ma il gol di De Paoli era valido, come hanno potuto constatare milioni di telespettatori.

Perciò troppi fatti fanno convenire che il pareggio a reti inviolate sia il risultato più giusto. L'intraprendenza di Del Sol, Cinesinho e Sacco da una parte e la giudiziosa condotta di gara di Morrone, Carosi e Dolso dall'altra bastano a documentare che la partita è rimasta troppo spesso ancorata su preconcetti rinunciatari, così come l'avevano prospettata gli stessi allenatori. Gli attaccanti hanno ancora una volta perduto.

Milan e Lecco dividono la posta (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Rivera (su rigore), al 35' Azzimonti. **LECCO:** Meraviglia (Balzarini); Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi; Incerti, Azzimonti, Clerici, Angelillo, Canella. **MILAN:** Barluzzi; Anquilletti, Santin; Trapattoni, Rosato, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Sormani, Maddè, Amarildo. **ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa. **NOTE:** terreno scivoloso; spettatori 11 mila; angoli 7-1 per il Milan. Al 26' della ripresa, per un banale incidente Meraviglia è stato sostituito da Balzarini.

Lecco, 22

Il Milan a Lecco avrebbe potuto tanto vincere quanto perdere. La partita ha offerto note di vera battaglia grazie soprattutto ai giocatori di Piccoli che non hanno tralasciato di porre nella gara tutto il loro ardore e la loro grinta. Il risultato può ritenersi giusto alla resa dei conti poichè, se il Lecco ha a tratti entusiasmato andando anche più volte vicino al gol, la squadra di Silvestri ha controbilanciato con i diritti della sua superiore classe l'irruenza dei lariani, sfiorando la segnatura che avrebbe deciso a suo favore la partita.

Vinta dall'Atalanta la gara col Foggia (2-0)

MARCATORI: nella ripresa al 10' Pelagalli, al 20' Hitchens. **ATALANTA:** Cometti; Pesenti, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens. **FOGGIA:** Moschioni; Valadè, Corradi; Tagliavini, Vivian, Faleo; Oltramari, Micheli, Gambino, Lazzotti, Maioli. **ARBITRO:** Palazzo di Palermo. **NOTE:** terreno pesante; spettatori 12 mila; angoli 7 a 7.

Bergamo, 22

Il Foggia è sceso a Bergamo puntando decisamente al pareggio. Bonizzoni ha fatto adottare alla sua squadra una tattica prudenziale mantenendo praticamente in attacco due soli uomini di punta: Oltramari e Micheli. Se il tecnico della squadra pugliese ha infoltito il centrocampo con l'arretramento di Maioli e Gambino, l'Atalanta non ha assecondato questa tattica e, per evitare sorprese, ha mantenuto in zona i suoi difesnori mettendosi quindi al sicuro dagli eventuali contropiede.

La resistenza del Foggia è durata fino al 10' della ripresa quando Pelagalli ha portato in vantaggio l'Atalanta. A questo punto la squadra pugliese ha dovuto allargare la sua difesa e per i nerazzurri si sono presentate numerose occasioni da rete una sola delle quali però è stata trasformata in gol al 20' da Hitchens.

L'Atalanta ha vinto meritatamente questo incontro anche se si deve riconoscere che il Foggia è sembrato ben superiore ad una squadra di fondo classifica.

GIORNATA NERA PER I CAMPIONI A SAN SIRO (1-1)

PER UN SOFFIO I VIRGILIANI NON HANNO ESPUGNATO IL CAMPO

MARCATORI: nel primo tempo, al 26' Corso; nella ripresa, al 21' Salvemini. **INTER:** Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Cappellini, Mazzola, Vinicio, Suarez, Corso. **MANTOVA:** Zoff; Pavinato, Corsini; Jonsson, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Salvemini, Corelli. **ARBITRO:** Bigi di Padova. **NOTE:** leggera pioggia con foschia; terreno cosparso di segatura; spettatori 25 mila; angoli 5 a 3 per il Mantova.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 22

I duemila circa tifosi mantovani che hanno oggi sfidato la nebbia, la pioggia e il freddo intenso, sono stati largamente appagati del loro sacrificio. Il Mantova infatti, meritatamente, ha colto un sorprendente pareggio contro i campioni di Italia e quando il signor Bigi, il cui arbitraggio è stato più che decoroso, ha fischiato la fine dell'incontro i sostenitori biancorossi hanno a lungo applaudito i loro beniamini.

Questo parziale successo del Mantova non è stato certamente rubato. Con un po' più di fortuna gli ospiti avrebbero anche potuto segnare altre volte poichè la difesa interista si è lasciata sempre sorprendere dai velocisismi contropiedi di Catalano, Salvemini e Spelta; per ben due volte, quando ormai il risultato era sull'1 a 1, prima Salvemini e poi Spelta, hanno mancato clamorosamente. Soprattutto la mezz'ala sinistra mantovana che al 40' dopo una lunga fuga di Giagnoni sulla destra ha ricevuto il pallone in piena area. Sorprendentemente solo, anzichè fermare il pallone lo ha calciato al volo sbucciandolo.

L'artefice di questo risultato positivo per il Mantova è stato indubbiamente Jonsson, il migliore in campo. Schierato col numero quattro, Jonsson si è più volte lanciato all'attacco e nelle situazioni scabrose era sempre lui a uscirne elegantemente. Inoltre quasi tutti i contropiedi sono partiti dai suoi piedi. Anche negli ultimi minuti di gioco, quando l'Inter alla ricerca della vittoria si era proiettata tutta in avanti lasciando il solo Picchi a metà campo, Jonsson ha saputo coordinare alla perfezione il gioco nella propria area evitando così tiri in porta.

L'Inter, dal canto suo, non è stata quella squadra che tutti conoscono; i giocatori, forse, hanno preso un po' alla leggera l'incontro che, almeno sulla carta, li dava vincitori ed hanno cincischiato in un inutile gioco di dribbling, come Mazzola e Vinicio, non sempre ben servito, e in passaggi nettamente sbagliati, come è stato il caso di Bedin oggi. Anche Corso e Suarez sono stati al di sotto del loro normale standard.

Il prossimo rientro di Domenghini è destinato a relegare definitivamente nelle riserve Vinicio, che pure in una squadra che sapesse sfruttarlo saprebbe ancora farsi valere. Anche oggi, infatti, nelle poche azioni in cui è stato fatto giocare come è opportuno per lui, Vinicio si è saputo bene destreggiare. Fra i nerazzurri si sono salvati dalla grigia prova generale, Picchi, Corso e Suarez. Deludente, in particolare, è stato Cappellini. Nel Mantova tutta la squadra ha reso a un buon livello, soprattutto Catalano, Jonsson e Spelta.

Uno degli errori del campioni d'Italia è stato, a nostro avviso, quello di non aver marcato strettamente gli avversari, permettendo anche a Corsini di inserirsi più volte all'attacco. Ma ancora più grave: non hanno quasi mai tirato in porta. Nel primo tempo, un solo tiro è stato indirizzato verso Zoff al 26' ed è stato gol.

Il portiere mantovano ha un po' di colpa su questa rete, scaturita da un fallo di Giagnoni su Vinicio. La punizione — da notare che era a dieci metri circa dalla bandierina del calcio d'angolo sulla destra — è stata battuta da Corso il quale di piatto col sinistro ha infilato la porta a fil di palo sorprendendo Zoff che si era appostato al centro. Nel secondo tempo, qualche tiro in più verso la porta di Zoff è stato indirizzato; ma l'estremo difensore mantovano si è riscattato parando prima un colpo di testa di Vinicio e successivamente con i piedi un tiro insidioso di corso lanciato a rete.

Per contro il Mantova, fortissimo a centro campo, ha fatto correre seri pericoli a Sarti e il gol del pareggio è scaturito al 20' proprio su un errore della difesa. Dopo un lungo rilancio di Jonsson a Corelli, questi sulla sinistra ha centrato su Salvemini. Sono entrati contemporaneamente Burgnich e Picchi mentre Sarti è pure uscito dai pali. Nel groviglio di uomini Salvemini, a terra, è riuscito a toccare la palla che è entrata lenta lenta nella porta sguarnita. Dopo la rete del pareggio, ancora i due velocissimi contropiede del Mantova, mentre l'Inter, alla ricerca della vittoria, ha creato più confusione che gioco.

Aldo Mariani

QUASI TRAVOLTO IL BRESCIA A CAGLIARI (2-0)

Alla distanza i sardi fanno valere la loro classe

MARCATORI: nella ripresa al 9' e al 24' Riva. **CAGLIARI:** Mattrel; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. **BRESCIA:** Cudicini; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Mazzia, Cordova. **ARBITRO:** Angonese di Mestre. **NOTE:** terreno ottimo; spettatori 20 mila; angoli 7 a 3 per il Cagliari.

Cagliari, 22

Un Brescia valoroso e combattivo è riuscito a tenere in scacco il Cagliari per oltre 50 minuti; poi, alla distanza, ha dovuto cedere alla maggiore classe dei rossoblù ed è capitolato due volte rischiando inoltre di essere addirittura travolto da 5 o 6 reti. Il primo tempo nel complesso è stato equilibrato con azioni veloci ed insidiose su entrambi i fronti e con le difese in evidenza per tempismo e sicurezza d'intervento. Il Cagliari, forse ha segnato a proprio vantaggio un leggero predominio territoriale ma non è riuscito a far breccia nel solido schieramento difensivo del Brescia.

Nella ripresa, dopo che la situazione è stata sbloccata dal primo gol di Riva, le redini del gioco sono decisamente passate nelle mani del Cagliari che ha dominato con l'autorità di una classe superiore. Più freschi degli avversari i rossoblù hnano continuato ad attaccare realizzando un'altra rete al 24' e andando vicinissimi al goi in altre due occasioni.

Duro a morire il Vicenza a Bologna (0-2)

MARCATORI: nella ripresa al 28' Turra, al 44' Pascutti. **BOLOGNA:** Vavassori; Galli, Ardizzon; Turra, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Haller, Pascutti. **L. VICENZA:** Luison; Volpato, Flamini; Campana, Piampiani, Poli; Principe, Menti, Maraschi Governato, Fontana. **ARBITRO:** Gussoni di Tradate. **NOTE:** terreno scivoloso; spettatori 10 mila; angoli 15 a 1 per il Bologna.

Bologna, 22

Soltanto nel finale il Bologna è riuscito a mettere a segno le due reti che gli hanno consentito di superare il L. Vicenza, quanto mai combattivo e deciso a non mollare nonostante le numerose assenze tra le sue file. Il Bologna ha ottenuto i due punti, ma l'impegno è stato più difficile del previsto in quanto la squadra di Pin ha imbastito un solido sbarramento a centrocampo e in difesa, mettendo in imbarazzo l'attacco locale. Per buona parte dell'incontro, infatti, il Bologna ha giocato prevalentemente all'attacco, ma difficilmente le sue punte sono riuscite a crearsi spazio sufficiente per mettere in pericolo la rete avversaria.

Il L. Vicenza ha risentito delle numerose assenze: Rossetti, Carantini, Demarco, Da Silva, Ciccolo e Gori. I giovani inseriti da Pin si sono battuti con decisione, ma con scarsi risultati. Maraschi, sceso in campo con la febbre, quando è riuscito a superare il suo diretto avversario Ardizzon, ha trovato in Janich un altro severo ostacolo.

Di misura il Venezia supera la Spal (1-0)

MARCATORE: Mazzola II al [illegible] della ripresa. **VENEZIA:** Bubacco; Grossi, Mancin; Cancian, Nanni, Spagni; Bertogna, Beretta, Benitez, Mazzola II, Dori. **SPAL:** Galli; Tomasin; Bozzao; Ronzani, Moretti, Pasetti; Dell'Omodarme, Capello, Pezzato, Parola, Muzio. **ARBITRO:** Di Tonno di Lecce. **NOTE:** terreno allentato; spettatori 12 mila; angoli 8 a 5 per il Venezia. Al 20' della ripresa Pasetti si è infortunato in seguito ad uno scontro con Dori ed è stato trasportato in barella negli spogliatoi.

Venezia, 22

La vittoria di misura del Venezia sulla Spal, se non offre la netta sensazione della supremazia territoriale della squadra neroverde costituisce, comunque, un fatto positivo per quanto riguarda la scalata dei lagunari a posizioni più tranquille.

La rete messa a segno da Mazzola II significa che il Venezia sta seguendo quasi alla perfezione il suo piano: vincere in casa con le squadre in precaria posizione e battersi per il pareggio con le avversarie più qualificate.

La Spal ha giocato chiusa in difesa anche se a centrocampo è apparsa più dinamica, ed è per questo che il successo del Venezia è stato limitato al minimo scarto.

Totocalcio

La colonna vincente

Atalanta - Foggia Inc.	(2-0)	1
Bologna - L.R. Vicenza	(2-0)	1
Cagliari - Brescia	(2-0)	1
Fiorentina - Roma	(2-2)	x
Inter - Mantova	(1-1)	x
Lazio - Juventus	(0-0)	x
Lecco - Milan	(1-1)	x
Torino - Napoli	(0-0)	x
Venezia - Spal	(1-0)	1
Catanzaro - Modena	(1-1)	x
Messina - Varese	(1-1)	x
Rapallo - Como	(0-0)	x
V. Pesaro - Maceratese	(0-0)	x

Un milione ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote del concorso odierno: ai vincitori con punti tredici, che sono 335, vanno circa 1.027.200 lire; ai vincitori con punti dodici, che sono 7985, circa 43.000 lire.

Nel concorso n. 21 del Totocalcio il monte premi è di lire 638.262.962. Nella zona sono stati realizzati 16 tredici, 516 dodici.

A Trieste sono stati realizzati 4 tredici e a Udine 2 tredici.

LA FIORENTINA RAGGIUNTA DUE VOLTE (2-2)

Carpita dalla Roma la vittoria ai gigliati

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Brugnera, al 42' Carpenetti; nella ripresa all'8' Bertini, al 29' Enzo. **FIORENTINA:** Boranga; Diomedi, Vitali; Bertini, Brizi, Pirovano; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. **ROMA:** Pizzaballa; Sirena, Sensibile; Carpenetti, Losi, Scala; Colausig, Peirò, Enzo, Tamborini, Barison. **ARBITRO:** Bernardis di Trieste. **NOTE:** terreno leggermente allentato; spettatori 27 mila; angoli 9 a 6 per la Fiorentina.

Firenze, 22

Partita aperta, veloce, brillante, senza mezze misure o tattiche più o meno ostruzionistiche, fra due squadre che, generosamente, hanno giocato per lo spettacolo. La Fiorentina, indubbiamente, ha attaccato con maggior ritmo e con gran foga, specialmente per merito dei suoi giovani, sprecando banalmente, però, in fase conclusiva, almeno tre o quattro palle-gol rispettivamente con Chiarugi, Hamrin e De Sisti; ma alla distanza la Roma ha dimostrato di essere veramente una squadra da trasferta, pronta cioè ad agire con un certo raziocinio ed a sfruttare qualsiasi battuta a vuoto avversaria.

E' stato così, come dice il punteggio con un gol per tempo per ambedue le squadre, che la partita ha avuto una fisionomia di notevole interesse per il pubblico (fra cui alcune migliaia di tifosi romani accorsi a Firenze con bandieroni e strisconi giallorossi) in entrambi i tempi di gioco

La Fiorentina, come le accade ormai da qualche partita, sembra impegnarsi troppo per un gran numero di azioni, senza peraltro giungere a concluderne un numero sufficiente. Sarà l'esuberanza dei giovani, e di Chiarugi in particolare, sarà che Hamrin talvolta, come oggi, non trova la soluzione felice sulla palla-gol, fatto è che la squadra viola produce un notevole volume di gioco e poi non riesce a concretizzarlo in reti.

TORINO E NAPOLI CHIUDONO IN BIANCO (0-0)

Battaglia grossa ma senza vittime

TORINO: Vieri; Cereser, Fossati; Puia, Maldini, Bolchi; Meroni, Simoni, Fanello, Moschino, Facchin. **NAPOLI:** Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Orlando. **ARBITRO:** Sbardella di Roma. **NOTE:** campo scivoloso; spettatori 33 mila; angoli 3 a 2 per il Napoli.

Torino, 22

Il risultato di 0 a 0 con cui Torino e Napoli hanno concluso il loro odierno incontro, pur esprimendo l'equilibrio delle due squadre non ha soddisfatto dal punto di vista dello spettacolo. Infatti l'impegno agonistico profuso da granata e azzurri, e la combattività da entrambi manifestata per l'intera partita, avrebbero meritato che il risultato di parità — che resta in ogni modo il solo esito logico del confronto — fosse realizzato attraverso qualche segnatura.

Napoli e Torino, pur badando prima di tutto a non lasciarsi sorprendere in difesa, si sono dati battaglia e, anche se soltanto di rado i portieri sono stati chiamati all'opera in maniera impegnativa, il gioco è fluito abbastanza veloce e, a tratti, anche piacevole. Le due squadre erano entrambe incomplete, ma più il Torino — senza lo squalificato Ferrini e l'influenzato Combin — che il Napoli (senza Bianchi). A pesare potenzialmente sul rendimento dei partenopei vi è stata però anche la faticosa trasferta infrasettimanale di Burnley.

Schieramenti ben delineati fin dalle battute iniziali con la chiave di volta in linea tattica nell'accoppiamento Moschino-Sivori, mentre le altre marcature sono state Bolchi su Juliano, Emoli su Simoni, Maldini e Ronzon «liberi». Per la prima mezz'ora di gioco, quasi annullato l'argentino dall'assidua attività del piccolo interno granata, la manovra del Napoli è stata alquanto stentata mentre il Torino a tratti ha letteralmente assediato gli azzurri nella loro metà campo.

E' mancato comunque, sia dall'una che dall'altra parte, lo «acuto» di un prim'attore. Questa mancanza è stata sentita, più che dal Torino che di «primi attori» ne ha pochi a disposizione, dal Napoli, tra le cui file ha deluso in modo particolare Altafini, assai raramente impegnatosi con convinzione. Si sono messi invece in evidenza, tra gli ospiti, Sivori e Juliano, peraltro assai ben contrastato da Bolchi, Emoli, pur con molte imprecisioni, Orlando, impegnato anche se con esito non troppo brillante in una prestazione polemica nei confronti del suo pubblico di un tempo, Ronzon e Girardo (anche se quest'ultimo è stato troppo falloso). Nel granata si è distinto Moschino per la continuità delle sue azioni.

I marcatori

11 reti: Hamrin (Fiorentina) e Riva (Cagliari).
10 reti: Mazzola (Inter).
8 reti: Brugnera (Fiorentina) e Rivera (Milan).
7 reti: Boninsegna (Cagliari).
6 reti: D'Alessi (Brescia), De Paoli (Juventus), Pascutti (Bologna), Enzo (Roma), e Mazzola II (Venezia).

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria-Sampdoria	2-2
*Catanzaro - Modena	1-1
*Livorno - Verona	0-0
*Messina - Varese	1-1
*Padova-Salernitana	1-1
*Pisa - Reggina	0-0
Palermo - *Potenza	1-0
*Reggiana - Arezzo	1-0
Novara - *Genoa	1-0
*Savona - Catania	2-1

LA CLASSIFICA

Sampdoria	19	8	11	0	24	9	27
Varese	19	11	5	3	22	8	27
Modena	19	8	7	4	24	23	23
Padova	19	6	10	3	18	15	22
Potenza	19	8	6	5	19	16	22
Reggina	19	6	9	4	18	11	21
Catanzaro	19	8	5	6	23	23	21
Palermo	19	7	6	6	14	13	20
Messina	19	6	7	6	20	20	19
Reggiana	19	6	7	6	17	17	19
Pisa	19	4	10	5	9	9	18
Livorno	19	5	8	6	16	18	18
Novara	19	6	6	7	14	16	18
Catania	19	6	5	8	15	18	17
Genoa	19	4	8	7	14	15	16
Salernitana	19	5	6	8	15	21	16
Verona	19	4	8	7	13	20	16
Arezzo	19	5	4	10	21	25	14
Savona	19	5	4	10	17	25	14
Alessandria	19	3	6	10	19	30	12

La Serie «B» domenica riposa.

PALLACANESTRO, SCI E BOB SULLA SCENA NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Giornata «no» per Splügen e Lloyd Adriatico
Killy superbo - Austriaci «europei» nel bob a due

Noalex - Splügen 55-53 (25-30)

NOALEX REYER VENEZIA: Cedolini 5, Calebotta 9, Vaccher 5, Ferro, Lessana 9, Albonico, Djuric 22, Zamarin 5, Bottan. Non entrato: Guadagnino. SPLUGEN BRAU GORIZIA: Medeot 6, Turra 2, Rossi 10, Ponton 8, Del Ben 2, Krainer 7, Tomasi, Pozzecco, Green 18. Non entrato: Michelini. ARBITRI: Mariani di Bologna e Sussi di Livorno. Tiri liberi realizzati: 19 su 24 dalla Noalex; 11 su 20 dalla Splügen. Usciti per 5 falli: nel secondo tempo all'8'30" Rossi (41-35), al 18'30" Calebotta (52-49).

Serie A maschile

I RISULTATI

*Candy - Butangas	84-67
Noalex - *Splügen Bräu	55-53
*Aramis - Cassera	75-63
Simmenthal-*Oransoda	93-76
Ignis - *All'Onestà	111-87
*Fargas - Petrarca	52-45

LA CLASSIFICA

Simmenthal	11	11	0	968	809	22
Ignis Varese	11	10	1	934	727	20
Candy Bol.	11	7	4	792	773	14
Noalex Ven.	11	7	4	716	720	14
All'Onestà	11	5	6	761	772	10
Aramis Biella	11	5	6	706	727	10
Petrarca	11	4	7	676	685	8
Oransoda	11	4	7	758	788	8
Butangas	11	4	7	719	814	8
Fargas Liv.	11	4	7	673	759	8
Splügen Bräu	11	3	8	675	725	6
Cassera Bol.	11	2	9	722	799	4

LE PARTITE DEL 29.1.1967

Fargas - Simmenthal
Ignis - Splügen Bräu
Noalex - Candy
Cassera - Oransoda
Petrarca - Aramis
All'Onestà-Butangas

PUBBLICO INFEROCITO CONTRO GLI ARBITRI

Dramma con finale giallo al «palazzetto» di Gorizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 22

E' andata a finire come proprio non doveva: in tutti i sensi. La Reyer si ripresentava sul campo di Gorizia dopo due anni di assenza con il blasone antico rinverdito a nuovo da una sorprendente rispettabilità di classifica, motivo di più quindi per temerla. Il tradizionale affondo dei veneziani era del resto ben conosciuto anche con l'etichetta della Noalex; la squadra lagunare ha conservato — infatti — (lo si sapeva) tutto il suo «carattere» di piccola grande squadra di provincia. La Splügen era perciò avvisata, ma non ne ha saputo tenere conto e deve ora piangere sui suoi stessi errori; inutile recriminare con gli arbitri quando va male anche quando certe recriminazioni possono essere avvalorate e anche se sono gli ultimi punti contesi quelli che determinano il risultato. Mali e sfortune non vengono da soli.

Ma ciò a parte, non si può dire che, colpevole o meno, la Reyer abbia rubato la partita: i due punti erano lì in ballottaggio, soltanto che i veneziani sono stati più lesti o più fortunati ad approfittarne. Si discuterà molto e probabilmente a lungo sul fallo di Green su Cedolini che ha virtualmente deciso l'incontro: secondo l'avviso generale non c'era, anzi semmai era tutto il contrario.

Ma da qui a sfogarsi come ha fatto il pubblico molto poco civilmente sulla coppia degli arbitri assediati a lungo al tavolo, ce ne passa; la polizia in campo a frenare gli scalmanati non onora certamente la passione dei veri sportivi.

E veniamo alla partita. L'inizio non ha nulla di drammatico. Per l'avvio scendono in campo Green, Ponton, Rossi, Turra e Medeot — da una parte — Diurich, Lessana, Bottana Zamarin e Cegolini dall'altra.

La serie di canestri è aperta da Turra con un bel piazzato; le prime battute sono comunque tutte a botta e risposta; per due volte la replica dei veneziani ha nome Djuric ed è ancora lo jugoslavo a portare gli ospiti in vantaggio al terzo (7-8).

Rossi ristabilisce subito le distanze, ma il piccolo Lessana centra un bel contropiede sull'11 a 10 per i goriziani. Geroli cambia Bottan con Calebotta; su Djuric passa Green mentre Rossi si prende Calebotta. Due liberi di Rossi ed una positiva entrata di Ponton fanno andare in fuga la Splügen (15 a 10) e per la Noalex Lessana mette a segno il suo terzo tiro buono.

Si continua a procedere con i locali in vantaggio di pochi punti, sinchè il solito Lessana non riconduce tutto in parità (23 a 23).

Le due squadre hanno effettuato nel contempo alcuni cambi; sono usciti: Zamarin per Baker; Cedolini per Albonico e Turra per Del Ben. Poi entra Krainer al posto di Medeot e Geroli prova nuovamente Cedolini, finora molto opaco. Il tempo si chiude con gli isontini in vantaggio per 30 a 25. Non è un margine di sicurezza, tuttavia è qualcosa che promette.

All'inizio di ripresa Djuric infila il suo solito tiro alla «Korac», ma Ponton replica prontamente con un piazzato a due mani. Rientra Rossi uscito alla fine del primo tempo ed esce Pozzecco, oggi negativo a causa di una caviglia in disordine. La Splügen è avanti di sei punti (36 a 30) ed al 6' di sette (41 a 35).

Proprio sul più bello la situazione si rovescia. Rossi sbaglia due tiri liberi ed un canestro già fatto e per di più esce per cinque falli. I due personali sono realizzati da Zamarin che è tornato a sostituire Cedolini in scarsa vena.

Un canestro di Diurich fa da preludio al ricongiungimento e circa al 10' due canestri di Calebotta ed uno ancora di Djuric danno la definitiva mazzata in testa alla Splügen che non segna da otto minuti.

La Noalex è ora in testa per 46 a 41. Forse è qui che la partita ha segnato i suoi destini. Dopo una sospensione chiesta da Geroli, Zorzi immette in campo Tomasi e Ponton; a Tomasi spetta il gravoso compito di marcare Djuric e due personalissimi spunti di Green rompono finalmente l'incantesimo: al 16' (45 a 46 per la Reyer) la partita è ancora tutta da giocare.

Lo è ancora di più al 17' dopo che Green ha realizzato, con due tiri dalla lunetta, il pareggio (47 a 47). La sequenza si fa drammatica; a due personali trasformati dallo jugoslavo, replica Krainer (49 a 49). A questo punto mancano due minuti e quindici secondi al termine; Geroli ha una mossa indovinata ed affida a Cedolini il compito di fare il cacciatore di falli. Realizza ancora, nel frattempo Djuric, mentre si accende la mischia su ogni pallone.

La bagarre è completa: Cedolini, infatti, si fa assegnare un fallo (52 a 49), Green mette fuori gioco Calebotta e la Splügen grazie ai due liberi, incasellati dall'americano, è nuovamente in corsa. Esce a Djuric il pallone buono e Green realizza in sospensione (53 a 52 per la Splügen). Mancano ancora solo trenta secondi alla conclusione. Cedolini è pescato mentre tenta di fare il giochetto a Tomasi ed il giocatore della Splügen ha a sua disposizione due tiri liberi. Adesso il cronometro non deve fare più che un quarto di giro.

Ed ecco il dramma: Tomasi uno dopo l'altro sbaglia i due liberi, ma pazienza perchè Green conquista bravamente il pallone; se ne va in palleggio l'americano e Cedolini lo contrasta. Chissà che cosa passa per la testa a Mariani ed il fischietto trilla per assegnare assurdamente il fallo al costernato Green. Mancano solo sette secondi al termine e Cedolini porta in parità la Noalex (53 a 53).

Quando tutto fa pensare ad una decisione rinviata ai supplementari, e i secondi si stanno sbriciolando, si ode nuovamente il fischio dell'arbitro, ma non per decretare la fine. E' invece per un fallo di Tomasi che era in possesso del pallone su Zamarin. E' veramente la fine. Zamarin non ha compassione e realizza entrambi i tiri liberi. Poi l'inutile giallo

Giancarlo Bulfoni

CAMPIONATO RUGBY SERIE «B»

Casale-Fiamma 5-0 tutto nel primo tempo

MARCATORI: nel p.t. meta di Sartorato al 2' trasf. da Cappelletto I. CASALE: Valli; Sartorato, Cappelletto III, Battistella, Papesso; Ceolin, Pagano; Bettiol, Cappelletto I, Cappelletto II; Cadamuro, Ceron; Bottazzo, Tasca, Tagliapietra. FIAMMA TRIESTE: Fedrigo; Fonda, Bertozzi, Nadrak, Ruzzier; Giorgi, Jarz; Pecorari, Zucchi, Rossi Mell; De Vittor, Grebello; Susa, Cociani, Brigante. ARBITRO: Visintin di Rovigo.

E' bastata una sola meta e la successiva trasformazione, al Casale, per espugnare il campo della Fiamma, costretta così per l'ennesima volta a segnare il passo fra le mura di casa. L'azione che ha permesso agli ospiti di uscire con l'intera posta dal rettangolo di San Luigi, l'unica del resto di un certo rilievo registrata nell'intero arco della partita, è scaturita dopo appena due minuti di gioco. C'è stato un lungo calcio in avanti della difesa e l'ovale è pervenuto a Sartorato che ha puntato decisamente verso la linea di meta. Il trequarti del Casale è scivolato due volte perdendo la palla che però è sempre riuscito a recuperare e deporre, senza che nessuno dei locali potesse intervenire per fermare l'azione, oltre la linea di meta. E' stato questo l'episodio chiave di tutto l'incontro.

La Fiamma, che aveva a disposizione 78' per raddrizzare le sorti dopo la doccia fredda, non è mai riuscita ad impensierire più di tanto il Casale che, è doveroso riconoscerlo, si è sempre difeso con calma.

C. N.

NAZIONALE GIOVANILE

Fiamma Trieste-Venezia 8-6

Costretta a scendere in campo con soli 13 giocatori, cinque dei quali esordienti, per l'assenza di molti titolari costretti a letto dall'influenza, la Fiamma è riuscita ad avere ragione anche del forte Venezia, sconfitto per 8-6 a conclusione di una partita molto combattuta. Le due mete per i granata, che proseguono così nella vittoriosa marcia solitaria in vetta alla classifica, sono state realizzate da De Lorenzi e Rebeschini, quest'ultima trasformata da Cossara.

La Fiamma è scesa in campo con questi giocatori: Zavadlal, Manià, Cecotti, Clapis, Cossara, Giuliuzzi, Battig, De Lorenzi, Capello, Toniutto, Rebeschini, Pasqualetto, Schillan.

Serie A

I RISULTATI

*Parma - Lazio	10-3	(0-3)
*Fiamme Oro - Aquila	6-3	(3-0)
G.B.C. - *Rovigo	5-3	(0-0)
*CUS Roma - Petrarca	6-6	(3-3)
*Milano - Bologna	6-0	(0-0)
Partenope - *Livorno	8-3	(3-0)

LA CLASSIFICA

Fiamme Oro punti 17; Partenope 16; Aquila 14; CUS Roma e Milano 13; Rovigo e GBC 12; Parma 11; Livorno e Petrarca 10; Lazio e Bologna 6. Aquila, Rovigo, Milano e GBC hanno disputato una partita in meno.

SERIE «C»

Portogruaro - *Libertas Ts 6-3

STREPITOSA FORMA DELL'ASSO FRANCESE A KITZBUEHEL

Anche lo slalom speciale all'imbattibile J. Claude Killy

Sesto posto di Carlo Senoner risultato anche ottavo nella combinata

Kitzbuehel, 22

Il campione del mondo di discesa e combinata, Killy, ha riportato un completo successo che può essere considerato unico nella storia dello sci, aggiudicandosi tutte le prove dei concorsi di Lauberhorn e di Hahnekamm nello stesso anno. Oggi lo sciatore francese, così come aveva fatto ieri nella discesa, ha dominato tutti gli avversari, vincendo lo «speciale» con il tempo complessivo di 112"9, con 2"21 centesimi sullo svedese Bengterik Grahn, 2"34 sul connazionale Louis Jauffret, 2"39 sull'austriaco Karl Schranz.

Classifica ufficiale dello slalom speciale: 1) Jean-Claude Killy (Fr.) 112"9 (56"19 + 55"90); 2) Bengterik Grahn (Sve.) 114"30 (57"51 + 56"79); 3) Louis Jauffret (Fr.) 114"43 (57"7 + 57"36); 4) Karl Schranz (Au.) 114"48 (56"24 + 58"24); 5) Guy Perillat (Fr.) 115"76 (57"47 + 57"29); 6) Carlo Senoner (It.) 115"76 (58"49 + 57"27); 7) Heini Messner (Au.) 115"82; 8) Rune Lindstroeme (Sve.) 116"39; 9) ex-aequo Jim Heuga (USA) e Gerhard Nenning (Au.) 116"57; 18) Ivo Mehlknecht (It.) 119"76 (60"79 + 58"97); 22) Giovanni Dibona (It.) 120"78 (60"97 + 59"81); 28) Gerardo Mussner (It.) 125"52 (62"41 + 63"11). Sono stati squalificati tra gli altri, gli italiani Renato Valentini, Bruno Piazzalunga e Teresio Vachet.

Classifica della combinata dell'Hahnekamm: 1) Jean Claude Killy (Fr.) punti 0; 2) Karl Schranz (Au.) 31,95; 3) Guy Perillat (Fr.) 33,99; 4) Heini Messner (Au.) 35,01; 5) Gerhard Nenning (Au.) 38,53; 6) Leo Lacroix (Fr.) 47,68; 7) Louis Jauffret (Fr.) 50,43; 8) Carlo Senoner (It.) 50,65; 9) Werner Bleiner (Au.) 53,70; 10) Ivo Mahlknecht (It.) 57.

Classifica della Coppa del mondo: 1) Jean Claude Killy (Fr.) punti 151; 2) Heini Messner (Au.) 75; 3) Leo Lacroix (Fr.) 52; 4) Georges Mauduit (Fr.) 42; 5) Jules Melquiond (Fr.) 35; 6) Guy Perillat (Fr.) 33; 7) Karl Schranz (Au.) 28; 8) Louis Jauffret (Fr.) 26; 10) Franz Vogler (Germ.) 21.

Giacomo Aimoni vince il salto a Le Brassus

Le Brassus (Svizz.), 22

L'italiano Giacomo Aimoni ha vinto oggi la gara di salto alla gara internazionale di prove nordiche a Le Brassus. Aimoni ha vinto grazie a due salti di 83 e 86 metri per un totale di 216,8 punti.

Classifica finale: 1) Giacomo Aimoni (It.) punti 216,8 (m. 83-86); 2) Tynon Kaljand (Svezia 213,1 (85-86); 3) Gilbert Poidot (Francia) 212,8 (82-87); 4) Josef Kraus (Cecoslovacchia) 207,8 (83-86); 5) Helmut Kurz (Germ. occ.) 206,8 (81-88).

Staffetta 3x10 km.: 1) Finlandia (Maettae, Haemaelainen, Liimatainen) ore 1.45'10"; 2) Svizzera «A» (Kaelin, Kaelin A., Haas) 1'46'51"; 3) Francia (A) Pires, Mathieu, Arbez) 1.50'3"; 4) Svizzera (B) (Stussi, Kasper, Koch) 1.50'6"; 5) Francia «B» (Montrieux, Mercier, Colin) ore 1.50'7"; 7) Italia «A» (Serafini, Biondini, Koestener) 1.51'25"; 9) Italia «B» ore 1.51'59".

FONDO E SALTO A FALUN

Sorprende Laurila nella 30 chilometri

Falun (Svezia), 22

Il finlandese Kalevi Laurila ha vinto sorprendentemente la gara dei trenta chilometri, disputata oggi a Falun nel quadro dei giochi sciistici svedesi. Era atteso al traguardo un norvegese o, in subordine, un sovietico: è emerso invece brillantemente il fondista finlandese.

Trenta chilometri: 1) Laurila (Finlandia) 1.38'39"; 2) Groenningen (Norvegia) 1.38'55"; 3) Vorontyutyin (URSS) 1.39'4"; 4) Eriksson (Svezia) 1.39'16"; 5) Taipalas (Finlandia) 1.39'25"; 6) Stegansson (Svezia) 1.39'54"; 7) Andersson (Svezia) 1.39'57"; 8) Roennlund (Svezia) 1.40'15"; 9) Vornokov (URSS) 1.40'35"; 10) Karlsson (Svezia) 1.40'37"; 34) Livio Stuffer (It.) 1.43'55"; 44) Pietro Scola (It.) 1.45'6"; 50) Aldo Stella (It.) 1.45'36"; 57) Mario Bacher (It.) 1.46'36".

Salto speciale: 1) Lars Grini (Norvegia) punti 211,6.

TRA ARMI A DUE

All'Austria I l'europeo di bob

Innsbruck, 22

Gli austriaci Erwin Thaler e Reinhold Durnthaler hanno vinto il campionato europeo di bob a due conclusosi oggi sulla pista olimpica di Igls, nei pressi di Innsbruck.

1) Austria 1 (Thaler-Durnthaler) 4'36"58; 2) Romania (Panturu-Negoe) 4'37"52; 3) Germania 5 (Zimmerer-Utzschneider) 4'38"81; 4) Germania 1 (Floth-Lange) 4'39"99; 5) Granbretagna 1 (Evelyn-Fildes 4'41"9; 6) Germania 2 (Woermann-Braun) 4'41"17; 7) Austria 3 (Kaltenberger-Ritzl) 4'42"38.

INTERNAZIONALE A TARVISIO

Piazzato il SAI con Bacchelli e Avanzo

Tarvisio, 22

La quarta edizione del Trofeo Meneghini, gara internazionale di slalom gigante, ha visto una bella affermazione degli atleti triestini dello Sci Accademico Italiano che nella classifica a squadre si sono classificati al quinto posto grazie ai piazzamenti di Fulvio Bacchelli e Giacomo Avanzo.

In particolare bisogna rilevare la prestazione di Bacchelli, primo degli aspiranti che nella classifica assoluta ha distaccato atleti di categorie superiori, confermando ancora una volta il suo grandissimo valore. Sfortunata la prova di Piero Bruckner dello Sci Cai Trieste che è caduto perdendo secondi preziosi che, altrimenti, si sarebbe piazzato sicuramente tra i primi del «terza categoria».

La gara è stata vinta dall'austriaco Gaggl.

La classifica: 1) Gaggl (Austria) 2'00"; 2) Zircknitzer (id.) 2'01"; 3) Enzi (FF.OO. Moena) 2'01"2; 4) Sommariva (idem) 2'01"7; 16) Sain (XXX Ottobre) 2'12"9; 17) Bacchelli (SAI Trieste) 2'13"5; 21) Avanzo (SAI) 2'17"3.

ASSEMBLEA REGIONALE

Laboranti rieletto presidente della FCI

L'assemblea regionale della FCI ha eletto il nuovo consiglio direttivo: riconfermato presidente il sig. Araldo Laboranti, si sono avuti alcuni movimenti in ordine ai vicepresidenti e ai consiglieri. Non fanno più parte del consesso Giovanni Casella, Filiberto Tononi e Augusto Agostinelli.

Questa la composizione del nuovo direttivo: presidente: Araldo Laboranti; vicepresidenti: Gino Vianelli di Pordenone, Roberto Fontana di Monfalcone; consiglieri: Mariano Polo di S. Vito al Tagliamento, Mario Rossi di Udine, Ferruccio Scocchi di Trieste, Benito Paravano di Variano, Antonio Pessot di Caneva, Roberto Nadalutti di Cividale.

IMPERFETTE LE CONDIZIONI FISICHE DEI TRIESTINI

Piegato nettamente il Lloyd da una Faema superiore (65-73)

FAEMA JUNIOR DI CASALE: Braghero, Prigione 8, Rosa Brusin 13, Briga 16, Brega 2, Carossa 7, Ruffa 1, Sala 14, Maffei 2, Motto 10. LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Brumatti 8, Schergat 6, Goitan 8, Fortunati 14, Bianco 5, Bicci 10, Tarabocchia 12, Apostoli, Narder 2, Franceschini. — ARBITRI: Turci di Reggio Emilia e Brusoni di Modena. — NOTE: Non entrati Apostoli e Franceschini del Lloyd Adriatico. Usciti per 5 falli Rosa Brusin al 19' del s.t., Schergat al 20' del s.t. Personali: Faema Junior realizzati 11 su 22, Lloyd Adriatico 19 su 34.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Casale, 22

La Faema ha fatto suo il risultato in modo più netto di quanto non dica il punteggio, dominando da cima a fondo lo incontro e relegando quindi il Lloyd Adriatico al compito di continuo inseguitore. Per comprendere ciò basterà ricordare come a poco oltre la metà del secondo tempo il vantaggio della squadra di casa era di ben 14 punti, vantaggio massimo durante tutti i 40' dopo quello di 11 alla fine del primo tempo.

Così delineata la fisonomia della partita sotto il profilo della posta in palio (che era la permanenza nella zona alta della classifica per entrambe le squadre, prima sulla terza poltrona) diremo che sotto il profilo spettacolare essa è stata piacevole per tutta la sua durata, avendo offerto buoni spunti e preziosismi sotto gli opposti canestri.

Riconoscendo il pieno merito dei rossi della Faema alla vittoria, si deve però rilevare come il Lloyd li abbia abbastanza agevolati dando luogo forse alla peggiore prestazione collettiva in trasferta di questo campionato. A determinare lo scarso rendimento del complesso triestino ha contribuito l'imperfetta condizione fisica di qualche giocatore (in particolare Brumatti) afflitti da malanni di stagione.

Le squadre giocano «a uomo» e i quintetti iniziali sono i seguenti: Faema: Rosa Brusin, Brega, Carossa, Sala e Motto; Lloyd: Brumatti, Schergat, Fortunati, Bianco e Tarabocchia. Apre le segnature la Faema con un bel tiro piazzato di Rosa Brusin dalla lunetta e, per i triestini, sarà l'inizio della sconfitta, poichè non riusciranno mai più a trattenere l'avversario. Si procede con segnature frequenti sui due campi e il punteggio oscilla presentando un margine di 4-5 punti fino a che al 17' del primo tempo, e all'intervallo, salirà agli 11, grazie a ripetuti centri degli scatenati locali. La maggior parte del bottino dei due quintetti è opera degli esterni. Contrariamente al Lloyd, che gioca senza un pivot fisso in attacco, la Faema si avvale dei suoi «lunghi» per sfruttare i palloni che i pur bravi rimbalzisti triestini si lasciano sfuggire sotto il loro tabellone.

La ripresa presenta da parte della Faema un quintetto tutto rinnovato, mentre il Lloyd si avvale ancora di quello che ha iniziato l'incontro ad eccezione di Bicci al posto di Tarabocchia. La partita rimane però sempre saldamente sotto il dominio della Faema che imperversa specie con Briga. A nulla vale il generoso prodigarsi di Fortunati e compagni per porre argine a quella che sta per profilarsi una disfatta. Questa sarà limitata più per il rilassamento che farà presa nella Faema (la quale perde concentrazione e lascia andare le marcature) che non per la maggior aggressività del Lloyd passato intanto a «pressing».

I migliori per la Faema: Rosa Brusin, Sala e Briga; per il Lloyd: Fortunati, Goitan, Bicci e Tarabocchia tra gli otto scesi in campo, tutti ben dotati tecnicamente ma inclusi in una squadra alla quale fa molto difetto l'esperienza. Discreto l'arbitraggio di Turci e Brusoni, anche se alcuni loro interventi non sono stati condivisi a pieno dal numeroso pubblico.

Mario Verda

Serie B maschile

I RISULTATI

Ramazzotti - *Smeg	68-65
*Algor - Fides	65-58
*Snaidero - Benati	75-56
*Faema - Lloyd Adriatico	73-65
*Becchi - Italsider	83-66

Ha riposato Elettroplaid

LA CLASSIFICA

Ramazzotti	9	8	1	574	478	16
Becchi Forlì	9	7	2	683	589	14
Snaidero	9	6	3	636	587	12
Faema C. M.	10	6	4	651	654	12
Lloyd Adr.	9	5	4	656	612	10
Algor Varese	9	5	4	596	579	10
Fides Bol.	9	4	5	609	561	8
Smeg R.E.	9	3	6	607	616	6
Italsider	9	3	6	517	581	6
Benati Imola	9	2	7	536	673	4
Elettroplaid	9	1	8	475	597	2

LE PARTITE DEL 29.1.1967

Ramazzotti - Snaidero
Fides - Smeg
Italsider - Algor
Lloyd - Becchi
Benati - Elettroplaid
riposa: Faema

SNAIDERO-BENATI IMOLA 75-56 (29-28)

Udinesi con Porcelli in un finale spettacolare

SNAIDERO UDINE: Tavano; Poli, Fiorini 24, Musetti 7, Porcelli 20, Melilla 8, Paschini 12, Moos, Cella, Triches 4. VIRTUS BENATI IMOLA: Flutti 22, Marosso 3, Degli Esposti 10, Accorsi, Trincaro, Guadagnini 12, Simonini 8, Fabi 2, Boschi, Foschi. ARBITRO: Brunelli di Vicenza.

Udine, 22

Gli spettatori del «Palasport» di Udine hanno avuto degli attimi di emozione questo pomeriggio, quando sembrava che l'A.P.U. stesse per perdere la sua imbattibilità casalinga. Poi fortunatamente tutto si è risolto per il meglio.

All'inizio della partita gli udinesi sono apparsi disuniti e lenti ed il punteggio è stato pressochè alla pari con lievi vantaggi dell'A.P.U. che però venivano sistematicamente colmati dagli avversari. Verso la fine del primo tempo, a causa di un inspiegabile calo di rendimento di Porcelli e compagni, la Benati andava in vantaggio per 26 a 23. Allo scadere del tempo comunque con il prodigarsi del professor Cescutti, erano nuovamente in vantaggio anche se di un solo punto (29 a 28).

Nella ripresa nonostante lo ingresso in campo di Triches, la partita prendeva l'andazzo dei primi venti minuti fino acchè Melilla non cadeva malamente e doveva essere portato negli spogliatoi. Gli udinesi caricati psicologicamente dall'assenza del compagno, si slanciavano all'attacco con decisione e nel giro di pochi minuti riuscivano ad avere un vantaggio considerevole che alla fine della partita era di diciannove punti.

Il merito della riscossa è stato opera di Porcelli che è riuscito a segnare parecchi tiri da distanze considerevoli ed ancor di più Fiorini, in giornata splendida, che mandava in visibilio il pubblico con le sue fughe velocissime e realizzava un bottino personale di ventiquattro punti.

Nella squadra di Benati si è messo particolarmente in luce Foschi, un giocatore anziano ma ancora pieno di energie, che ha segnato moltissimi canestri, alcuni dei quali veramente spettacolari. Buono l'arbitraggio, tanto più che il signor Brunelli era solo, essendo il suo collega assente per una improvvisa malattia.

Giuseppe Pucciarelli

Atletica indoor a Los Angeles

Ottoz (60 yd. H.) 7"2 ma in batteria

Los Angeles, 22

Eddy Ottoz ha fatto il suo esordio in una gara «indoor» americana la notte scorsa, nella rionione di Los Angeles. Il forte ostacolista italiano ha vinto la sua batteria delle 60 yarde con il tempo di 7"2 ma è finito quinto in finale. Se Ottoz avesse ripetuto il tempo della batteria in finale avrebbe ottenuto il secondo posto.

GIULIANE SFORTUNATE NELLA SERIE «C» DI BASKET

Soltanto l'Italsider tiene alta la bandiera

VINCE CHI SBAGLIA MENO

Italsider - Bassano 66-42 (35-25)

ITALSIDER TRIESTE: Mattacci 4, Magrini, Moroni 8, Pozar 10, Simsig 10, Giacca R. 3, Giacca D. 7, Crisma 12, Volsi, Porcelli 12. BASSANO: Garbin, Giacobbo, Biron 5, Dalla Rosa, Pellaro 11, Sartore 8, Fontanot 4, Cappellari 6, Cavalli 6, Civiero 2. ARBITRI: Ferri di Imola e Roteglia di Reggio Emilia.

Bassano, 22

I triestini, superati i primi cinque minuti in cui i bassanesi hanno espresso il meglio delle loro possibilità, hanno preso poi decisamente il comando dell'incontro aumentando con regolarità il loro vantaggio che alla fine del primo tempo era di dieci punti (35-25).

Il Bassano ha tentato all'inizio del secondo tempo il suo forcing, ma è stato dapprima controllato e poi decisamente e facilmente superato. Nel complesso bella e convincente ma facile la vittoria dei triestini, che hanno dimostrato di saper giocare e soprattutto di sbagliare poco. Troppi errori e troppe incertezze nel Bassano. I triestini, più equilibrati, hanno messo in evidenza Pozar, Crisma e Porcelli.

Mario Piva

TRIESTINI INCOMPLETI

Castelfranco - Hausbrandt 69-52 (37-19)

CASTELFRANCO: Volpato, Berton A. 2, Fabrin 9, Berton E. 2, Pasetti M. A. 22, Brusattin 2, Grasselli 14, Pasetti G. 16, Gorbato 2, Cechetto. HAUSBRANDT TRIESTE: Stigli 6, Preiz 10, Fermo 2, Liziack, D'Angeri 10; Balsini 5, Dazzara 6, Della Croce, Lindi 4. ARBITRI: De Vito e Picaccini di Cesena. NOTE: uscito per cinque falli Grasselli del Castelfranco.

Castelfranco 22

Inizio favorevole ai triestini che passano a condurre per 8 a 4. Poi il Castelfranco rimonta e la partita resta in equilibrio fino al nono del primo tempo. A questo punto Fabrin e Pasetti mischiano le loro marcature e l'Hausbrandt, scesa a Castelfranco priva del suo capitano Friedrich, ha un grosso sbandamento tanto da chiudere il tempo nettamente staccata.

Nella ripresa la partita torna in equilibrio e l'Hausbrandt privata anche di Lindi, per un infortunio alla spalla che lo terrà lontano per parecchio tempo dal campo di gioco, non riesce a recuperare lo svantaggio subito nel primo tempo. Ottimi fra i triestini Fermo e Balsini. Buono l'arbitraggio.

P. B.

PARITA' FINO AL 16'

Leacril - Don Bosco 60-53 (29-31)

LEACRIL MARGHERA: Della Penna (15), Pandini, De Stefani E., Campolucci (11), Peruzzo (2), Riccio, Besa (4), Donega (4), De Stefani A, (24), Bogoni. DON BOSCO TRIESTE: Turcinovich (8), Furlani, Goina, De Ponte, Malinarich (2), Pellegrini (6), Cuccari (4), Scabini (4), Pistrin (12), Rigo (17). — ARBITRI: Cesari e Righi di Bologna.

Il Don Bosco è stato fermato in casa dalla capolista Leacril al termine di una partita che si è decisa solamente negli ultimi quattro minuti. Comunque sulla vittoria dei primi della classe niente da dire: la squadra di Marghera è apparsa ben registrata in attacco e sicura in difesa, coordinata da un Della Penna particolarmente mobile e forte e da un De Stefani quanto mai preciso anche se lento.

Il Don Bosco ha retto bene per tutto il primo tempo (conclusosi a suo favore (31-29) e per tre quarti della ripresa, poi è scomparso ed è stato completamente dominato nonostante i grandi sforzi di Rigo, il miglior giocatore in campo.

La cronaca della partita vede il Don Bosco partire a spron battuto (6-0 dopo 4') e mantenersi in vantaggio sino alla fine dei primi 20 minuti di gioco. Con la ripresa inizia anche una leggera pioggia che rende difficile l'equilibrio dei giocatori e il controllo del pallone. Dopo otto minuti il Leacril conduce per 7 punti (45-38). Il Don Bosco riesce comunque a raggiungere gli avversari e a quattro minuti dalla fine le compagini sono in parità (51-51). Da questo momento, però, il Leacril aumenta il ritmo e conclude l'incontro con una meritata vittoria.

Da registrare al ventesimo l'espulsione di Pistrin autore di un brutto fallo.

G. B.

SERIE C MASCHILE

I RISULTATI

Italsider - *Bassano	65-42
*Castelfranco-Hausbrandt	69-52
*Vicenza - Treviso	58-47
Moretti - *Quattro Torri	59-53
Leacril - *Don Bosco	60-53
*Ravenna - Bolzano	69-60

LA CLASSIFICA

Leacril	10	7	3	591	508	14
Italsider Ts	10	7	3	644	563	14
Rigon Vic.	10	7	3	542	477	14
Moretti Ud.	9	7	2	541	492	14
Hausbrandt	10	6	4	519	506	12
Treviso	10	6	4	541	516	12
Don Bosco	10	5	5	576	575	10
Castelfranco	10	5	5	588	590	10
Robur Rav.	10	3	7	511	577	6
Falco Bolz.	9	2	7	489	527	4
Bassano	10	2	8	535	640	4
Quattro Torri	10	2	8	474	601	4

LE PARTITE DEL 29.1.1967

Leacril - Bolzano
Moretti - Don Bosco
Treviso - Quattro Torri
Hausbrandt - Rigon
Italsider - Castelfranco
Bassano - Robur

Serie D maschile

I RISULTATI

*Tricolore - La Salle	71-46
Mestre - *Cus	71-59
CRDA - *Don Bosco	59-55
Pierobon - *Imca	50-46
*Virtus - Die N'Ai	(rinviata)

LA CLASSIFICA

Pierobon	6	6	0	339	238	12
Mestre	6	5	1	290	269	10
Die N'Ai Ven.	5	4	1	240	205	8
Tricolore	6	4	2	331	320	8
CRDA Monf.	6	3	3	279	260	6
Imca Gorizia	6	3	3	321	291	6
Cus Trieste	6	2	4	318	328	4
Virtus Mur.	5	2	3	198	221	4
La Salle Fer.	6	0	6	270	350	0
Don Bosco	6	0	6	298	397	0

LE PARTITE DEL 29.1.1967

Virtus - Tricolore
La Salle - Cus
Mestre - Don Bosco
CRDA - Imca
Die N'Ai - Pierobon

COPPA DEI CAMPIONI

Aereo speciale per Real Madrid - Inter

La Paterniti Viaggi, in collaborazione con l'Interclub di Trieste, organizza un viaggio per Madrid con un aereo DC-6B espressamente noleggiato, in occasione dell'incontro di calcio Real Madrid - Inter valido per la Coppa dei Campioni, che si svolgerà a Madrid il giorno 1.o marzo. Viaggio speciale. Quota eccezionale: 65.000 lire tutto compreso da Trieste a Trieste.

Le iscrizioni si accettano, sino ad esaurimento dei posti disponibili presso la PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1, tel. 23-362.

TROPPO FORTI LE CAMPIONESSE D'ITALIA

Disfatta della Mivar contro la Recoaro (34-105)

RECOARO VICENZA: Franzon 3, Bortolotto 3, Battistella 10, Persi 22, Viero, Pausich 25, Faggionato 2, Verdi 4, Gentilin 36. MIVAR TRIESTE: Pribaz, Kastner 7, De Marchi 4, Logar 8, Brombara 8, Barbieri, Zuppini 7. ARBITRI: Innocenti di Milano e Albanese di Busto Arsizio. NOTE: tiri liberi realizzati Recoaro 15 su 32, Mivar 12 su 18. Nessuna delle giocatrici è stata espulsa per 5 falli.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vicenza, 22

Il punteggio finale 105-34, dice chiaramente della diversità di classe esistente fra le campioni d'Italia della Recoaro e le giovani della Mivar di Trieste. L'incontro ha stabilito con evidenza questo divario di mezzi fra l'una e l'altra compagine anche se la Recoaro, vuoi per l'assenza della Agostinelli, colta da un attacco influenzale o per la cattiva giornata della Gentilin nelle realizzazioni (che peraltro è stata quella che ha messo a segno il maggior numero di canestri) non è stata all'altezza delle sue migliori prestazioni.

Il quintetto della Mivar, abbiamo detto, è stato nettamente inferiore alla Recoaro. E' giusto però far risultare l'impegno messo nella lotta dalle triestine, che pur sapendo di dover concludere la gara largamente sconfitte, mai hanno posto in atto un gioco ostruzionistico per impedire alle vicentine di superare i cento punti di segnatura.

Inizialmente, anzi, le ragazze della Mivar avevano valorosamente ed efficacemente contrastato il passo alle vicentine. Al 4' infatti il punteggio era sul (6-6). Ma bastava che la Pausich e poi la Gentilin mettessero a segno un canestro ciascuna, perchè la situazione si sbloccasse e cominciasse la sicura marcia delle vicentine. Al 7 minuti e mezzo il punteggio era ancora molto basso: 14-8 per la Recoaro. Al riposo 52-21.

Nella ripresa l'incontro è stato dominio della Recoaro, che ha conquistato punti su punti nonostante che l'allenatore Concato abbia fatto giocare tutte le ragazze a sua disposizione e nonostante, come abbiamo detto, una certa imprecisione sia da parte della Gentilin che di altre. Al 10' il punteggio in favore della Recoaro era di 80-28 e alla fine di 105-34.

Piero Piccoli

Serie A femminile

RECUPERO

*Recoaro - Mivar 105-34

LA CLASSIFICA

Standa Milano	9	9	0	503	355	18
Recoaro Vicenza	9	8	1	591	383	16
Fiat Torino	9	7	2	487	398	14
Bristot Treviso	9	6	3	466	385	12
Lanco Torino	9	4	5	430	435	8
Lamborghini	9	4	5	403	421	6
Geas Sesto	9	3	6	415	487	6
Pejo Brescia	9	2	7	399	464	4
Standa Ferrara	9	2	7	355	442	4
Mivar Trieste	9	0	9	236	509	0

LE PARTITE DEL 29.1.1967

Recoaro - Lanco
Pejo - Mivar
Standa Mi - Standa Fe
Fiat - Lamborghini
Geas - Bristot

PALLAVOLO MASCHILE SERIE «B»

BOR DOMINATRICE DELLA ROBUR RAVENNA (3-0)

Tre set sono stati più che sufficienti per permettere alla Bor di prevalere nei confronti della Robur Ravenna, formazione debole e davvero poco degna di militare nella Serie B. In tutte le frazioni, vinte con punteggi perentori, la Bor ha dettato legge dall'inizio alla fine, mai lasciando l'iniziativa al sestetto avversario. Grazie a questo nuovo successo, il sesto di campionato, la Bor ha raggiunto quota 12.

BOR TRIESTE: Sustersich, Miot, Orel, Plesnicar, Ursic, Veljak, Fucka, Jurkic. ROBUR RAVENNA: Gallinari, Castellani, Brusi, Bendandi, Palmucci, Cottignoli. Arbitri Michelini di Modena, Marcon e Ban di Trieste. Le tre frazioni sono state vinte per 15-7, 15-6, 15-11.

V. F.

SERIE B MASCHILE

Libertas - Cemab Spray 3-0

Duplice trasferta fruttuosa della Libertas Trieste in Emilia. Sabato sera ha battuto il Gramsci di Reggio Emilia per 3-1 e ieri pomeriggio a Nonantola il Cemab-Spray Spartacus per 3-0.

Prestazione encomiabile e generosa da parte di tutti gli atleti biancoscudati che si sono schierati in entrambi gli incontri con Bearzi, Frison Aldo e Frison Gianni, Cipolla, Neubauer, Marsich e Germani.

La Libertas con queste due vittorie in trasferta raggiunge la terza posizione in classifica generale.

SERIE A FEMMINILE

FARI Bergamo - AGI Go. 3-1

(9-15, 15-12, 15-4, 15-6)

FARI BERGAMO: Pirola Giovanna, Rovetta, Pirola E., Gurlandis, Ravasio, Poloni, Brena, Bassi. AGI GORIZIA: Pelesson, Mikulus, Leopardi, Tamassia, Furlan, Boemo, Barbieri. ARBITRO: Schiavo di Padova.

Gorizia, 22

La crisi tecnica che attanaglia da tempo la formazione goriziana ha trovato la sua più clamorosa espressione in questa partita, che l'AGI avrebbe potuto benissimo risolvere a suo favore, sulle ali anche del successo parziale conseguito nel primo set.

Invece i successivi sets hanno visto ripetersi il calo ormai abituale alle ragazze di Pacori, cui manca l'entusiasmo di battersi.

SERIE A FEMMINILE

Virtus Ravenna - BOR 3-1

(15-11, 10-15, 15-7, 15-1)

BOR TRIESTE: Pauletich, Barej, Zavadlal, Kenda, Batista, Savi, Nibrand. VIRTUS RAVENNA: Ghigi, Albatici, Zaccagnini, Iafaldano, Stucchi, De Lorenzi, Casadio. ARBITRI: Pino e Ban.

Nulla da fare per la Bor di fronte alla aggressiva formazione della Virtus di Ravenna sospinta dalla efficace De Lorenzi e dalla Iafaldano. A scusante la Bor può accampare le assenze contemporanee delle due alzatrici titolari (la Miot e la Hmeljak)

SERIE C - E' SPARITO (AL «PINO GREZAR») L'ULTIMO ZERO DELLA CLASSIFICA

Prima vittoria della trasformata Triestina Il Monza con il fiato grosso al giro di boa

(Foto de Rota)
Colpo di grazia di Ive al pallone che ha inferto la prima botta alla Biellese. Ma la segnatura è stata opera di Ridolfi, il cui tiro era andato a segno già prima del tardivo intervento del portiere ospite, sulla cui respinta è intervenuto Ive, a scanso di imprevedibili sorprese...

DOPO SEDICI GIORNATE DI CAMPIONATO FINALMENTE IL SUCCESSO PIENO

Aggressivi e lucidi gli alabardati infilano la Biellese con Ridolfi (2) e Ive

MARCATORI: nel primo tempo al 20'' e al 40' Ridolfi; nel secondo tempo al 25' Ive. TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, D'Eri; Sadar, Kuk, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. BIELLESE: Albertini; Valerio, Garagiola; Mosca, Boldi, Mattarucchi; Cugnolio, Invernizzi, Boglietti, Zonda, Garri. ARBITRO: Campanini di Finale Emilia. NOTE: terreno pesante, con pioggia fine. Meno di tremila spettatori sugli spalti. Ammoniti nella riprsa per gioco pesante Mattarucchi e Boldi. Dal 15' del secondo tempo D'Eri, vittima di crampi, è passato all'ala. Calci d'angolo: 8-5 per la Biellese.

Adesso bisogna veramente gridare al miracolo, perchè la Triestina ha colto finalmente la sua prima vittoria, alla diciassettesima giornata di campionato. Appena in tempo insomma per non terminare il girone di andata senza avere conosciuto la soddisfazione del primo successo pieno. La vittoria di ieri ha nome Radio, si potrebbe dire per cavarsela alla svelta. In fondo sarebbe giusto: la vittoria certamente ha trovato la sua fonte nella vitalità che il nuovo allenatore ha saputo dare alla Triestina, una carica di entusiasmo che sembrava uscire da lui per entrare in ciascun giocatore. Lo avevamo visto a Mestre, ma il risultato era stato negativo. Pure avevamo intuito il progresso, la difficile maturazione di un nuovo spirito di squadra, che in breve avrebbe dovuto dare i frutti sperati.

E reso omaggio a Radio, perchè tanto gli era dovuto — e il pubblico di Valmaura l'ha capito, applaudendolo a fine partita — bisogna altrettanto doverosamente rendere omaggio ai giocatori, dal primo all'ultimo alabardato schierato ieri contro la Biellese, perchè tutti meritevoli del massimo elogio, per la volontà di vittoria che ciascuno ha dimostrato, per la bravura, che non è stata solo carica agonistica, di cui hanno dato saggio. Trovato il morale è saltata fuori la squadra: ecco il semplice segreto della Triestina; un segreto che Radio, altrettanto semplicemente, ha saputo attuare.

Il miracolo di una vittoria: così si può dire astrattamente. Ma la vittoria di ieri non è stata affatto un miracolo, bensì il frutto fatale di un gioco superiore, di una migliore impostazione tattica, di una migliore preparazione agonistica rispetto all'avversaria. La Triestina schierata contro la Biellese era nè più nè meno che la Triestina rimasta incapace di vincere (pur se... incapace di perdere) nelle precedenti 16 partite. Nessun uomo nuovo, fatta eccezione per Da Rold in difesa; anzi, proprio per questa partita erano stati ripescati due giocatori — Sadar e Gentili — che per un verso o per l'altro erano stati considerati (specie il secondo, se vogliamo essere obiettivi) fra i più responsabili del deludente comportamento collettivo della Triestina. La formula che ha portato al primo successo stagionale, infrangendo una incapacità di vittoria divenuta ormai ossessionante, porta dunque il nome entusiasmo. Con tale arma, che gli alabardati hanno usato giudiziosamente durante le due settimane di «cura Radio» è venuta fuori anche la consapevolezza della propria forza, è stato bandito il timore panico. E tanta sicurezza ne ha ricavato la Triestina, che alla prima azione è andata a bersaglio.

Andiamo dunque a raccontare la vicenda di questa vittoria che ha entusiasmato gli spettatori, convinti di avere finalmente ritrovato la squadra che invano ricercavano dalla prima giornata di campionato. Palla alla Triestina per il calcio d'inizio, lancio in avanti, pallone ad un difensore, conquistato però da Scala. Passaggio in profondità di questo a Ridolfi, prontamente scattato verso la linea di fondo, centro dosato davanti alla porta di Albertini, che piuttosto arretrato tenta di salvarsi in angolo. Ma il pallone, male colpito di pugno, non va oltre la traversa, bensì ricade dinanzi a Ive che gli dà la botta finale. Dalla tribuna si è visto così, ma la ricerca della paternità della marcatura, a fine partita, ha portato ad una conclusione diversa. Il portiere ha dichiarato di essere intervenuto quando il pallone era già oltre la linea della porta; Ive ha detto di essere convinto che il suo tocco non sia stato... dimostrativo e basta. Ridolfi infine ha dichiarato che per suo conto il pallone era già dentro quando è intervenuto il portiere, sicchè Ive ha convenuto, senza rammarico alcuno, che il gol era di Ridolfi.

Una rete importante, quella segnata da Ridolfi, dopo 20 secondi di gioco; decisiva per l'esito della partita e forse determinante per il prosieguo del campionato. Con quel gol all'attivo, la Triestina, che non aspettava nè desiderava di meglio, si è scatenata ed ogni suo giocatore è diventato un leone, dalle idee chiarissime. La Biellese, pur senza perdere la testa, poichè una rete si può sempre risolire, ha fatto quanto doveva: si è buttata cioè all'attacco, facendo però così il gioco degli avversari, che sfoderando il contropiede hanno costruito una dozzina di altre occasioni da rete.

La Triestina, dopo quel gol, è andata via col vento in poppa, a pieno ritmo. Abbiamo visto Ive ingaggiare una sfida di velocità con il portiere della Biellese, e vincerla, per il possesso di un pallone. Poi Beorchia ha mandato alto, al volo, in uno dei tanti contrattacchi della Triestina, mentre gli ospiti iniziavano la loro manovra offensiva, destinata a spuntarsi sui piedi della difesa, senza riuscire a disturbare Colovatti, tranne che sul primo calcio d'angolo della giornata. La pressione della Triestina, che a tratti si distendeva in massa in avanti, è divenuta sempre più consistente, sempre più convincente. E le occasioni buone tornavano a ripresentarsi, dopo quella prima, subito sfruttata. Al 18', su centro di Ridolfi, Ive e Beorchia hanno mancato la conclusione, ma subito lo stesso Ridolfi si è presentato dinanzi ad Albertini, cercando di batterlo con un colpo di testa che ha mandato il pallone di poco a lato.

Si avvertiva nella Triestina una grande sicurezza, che faceva filare il pallone da uomo a uomo senza interventi estranei. Gli attaccanti sembravano tutti trasformati, e lo erano in realtà, smaniosi di segnare, di rendersi pericolosi. Ecco così al 25' Gentili, palla al piede, filare verso la porta biellese, controllato due passi avanti da Boldi. Un duello che l'alabardato ha cercato di vincere con l'aggiramento dell'avversario, scagliando poi un bolide a rete. Ma la gamba di Boldi ha intercettato il pallone, tosto pervenuto sul piede di Ridolfi, che in corsa ha mandato fuori: la seconda segnatura era rimandata.

La Biellese, affidandosi all'orgoglio (doveva essere proprio lei la prima vittima a Valmaura?) ha prodotto alcune offensive rabbiose, ricavandovi però soltanto due angoli: una prima volta Kuk è intervenuto con decisione su Invernizzi, che avanzava pericolosamente dopo avere fatto il vuoto intorno a sè; una seconda volta (38') D'Eri ha salvato a porta vuota, su tiro di Zonda, con il pallone che aveva attraversato lo specchio della porta. Molto fumo, insomma, ma la situazione era sotto controllo.

Al 40', a dare la spinta per giungere alla seconda rete è stato Ferrara, che pure ha avuto una giornata di gran vena e che per generosità è stato inarrivabile. Un suo tiro è stato ribattuto dalla difesa bianconera ed egli stesso lo ha ributtato in avanti, dando modo a Ridolfi, che si era spostato al centro, di impossessarsene e di battere Albertini con un gran tiro, dopo avere cercato la migliore posizione con una leggera conversione a sinistra. Due reti di vantaggio, la vittoria non poteva scappare. E poi, con una Triestina così lucida, così impetuosa, non si poteva più dubitare del successo.

Ripresa sullo stesso tema, con una Biellese fatalmente più in orgasmo. E aveva ragione di esserlo, perchè al 10' è stata ad un pelo dalla terza capitolazione. Ive, in azione sulla destra, ha tentato il servizio al centro, ribattuto però dai difensori. Ma quello di ieri era un Ive in grande giornata, irriducibile lottatore: riconquistato il pallone ha servito ancora al centro, sul netto, Gentili, che però non ha saputo cogliere la grande occasione, sbagliando in pieno il grosso bersaglio. La terza rete era solo rinviata però perchè al 25' lo stesso Ive la marcava nel modo più convincente e perentorio: fallo su Ridolfi lungo la linea laterale, lato gradinate; punizione battuta da Da Rold, spiovente davanti alla porta di Albertini, una voce che in tribuna grida «Ive»... e Ive che di testa risponde alla chiamata. Una girata di quelle classiche, e pallone nel sacco.

Il resto della partita è ancora pieno di azioni interessanti, perchè il bel gioco, le azioni limpide, sono fluite senza soluzione di continuità fino al termine, riservando altre emozioni agli spettatori, sempre più conquistati dalla prestazione degli alabardati. La Triestina non ha mostrato di accontentarsi di quelle tre reti, comprensibilmente affamata dopo tanto digiuno, dopo tante umiliazioni. Beorchia ha cercato il suo gol, e Albertini ha dovuto pararne il tiro in due tempi; Gentili due volte a tirato a rete, dopo un fallo ai suoi danni, cercando di rimediare allo sbaglio precedente. Il finale è stato scintillante, allorchè Ive di testa ha cercato il bersaglio su centro di Ridolfi, che tosto ha tentato a sua volta di realizzare la terza rete personale, impedito però da un sicuro intervento a terra del portiere Albertini. Colovatti in questo frattempo non è stato inoperoso ed anzi è stato chiamato in causa un paio di volte, con parate di rilevante impegno. Ma il 3-0 era ormai scritto per questa partita, che ha calorosamente riavvicinato il pubblico alla sua squadra.

Se vogliamo indicare il migliore fra gli alabardati, non possiamo non citare subito Ridolfi, non tanto per le due reti segnate, così importante la prima per rompere il ghiaccio, la seconda per portare il punteggio al limite di sicurezza, quanto per il suo apporto costruttivo, movimentatore, a tutte le azioni d'attacco della Triestina. Una partita capolavoro, certo la migliore prestazione di quest'anno. E che dire di Ive, il quale ha trovato il brio e la caparbietà che pure gli conoscevamo ma che mai quest'anno ci aveva mostrato, nonchè di Gentili, mai visto così puntiglioso, specie nella ripresa?

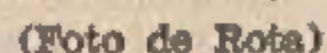
Con le tre punte così in forma, tutto è stato più facile per l'attacco alabardato, bene appoggiato da Scala, continuo e pieno di idee, da Beorchia, più sbrigativo e redditizio di altre volte, ma soprattutto da un sorprendente Ferrara, che non a caso si è inserito nella fase che ha portato alla seconda rete.

In difesa, Colovatti non ha perso una battuta, Da Rold ha confermato, anche se meno impegnato, la positiva impressione di Mestre; D'Eri continua a migliorare, e giovane com'è, è il miglior giudizio che gli si possa dare. Kuk ha pure bissato, perfino con più lucidità e miglior risultato, l'ottima prova di domenica scorsa. Resta Sadar, che a fine partita ha esclamato: «Spero di avere ritrovato la simpatia del pubblico». La sua partita è stata generosa, altruista, impeccabile sotto il profilo difensivo, collegato al ruolo di stopper che gli è stato affidato.

La Biellese, che naviga nell'alta classifica, costituisce un probante punto di riferimento per esaminare la prova degli alabardati. E' stata scossa dalla prima rete, ha reagito bene, ha organizzato le sue file, con freddezza da squadra di rango; ma la seconda mazzata di Ridolfi l'ha stordita ancor di più e poi il ritmo della Triestina non le ha dato tempo di recuperare. Nelle sue file sono piaciuti Zonda, Mosca, Boldi e Mattarucchi. Un complesso omogeneo, che non offende certo la classifica con la sua posizione di preminenza.

L'arbitro, benchè beccato talvolta dal pubblico (peggior sorte è toccata ad un guardalinee) è apparso di buon livello e sicuramente obiettivo nelle valutazioni.

Dante di Ragogna



DEIURI HA RISTABILITO L'EQUILIBRIO NEL SECONDO TEMPO (1-1)

IN SERIE POSITIVA I CANTIERINI COLGONO UN PUNTO ANCHE A LEGNANO

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Mascheroni; nel secondo tempo al 30' Deiuri. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Tosco; Valdinoci, Lamera, Tacelli; Cappellazzo, Marchioro, Mascheroni, Tomy, Brenna. CRDA MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Mreule, Cossar; Politti, Fogar, Borsetto, Deiuri, Trevisan. ARBITRO: Sanmicheli di Firenze. NOTE: spettatori 1500; giornata piovosa, terreno pantanoso. Calci d'angolo 9-2 per il CRDA. Espulso Tomy al 28' del primo tempo. Ammoniti Brenna e Fogar.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Legnano, 22

Favorita dall'espulsione del capo cannoniere, reo, da quanto si è potuto vedere, di un comune fallo su Mreule, la squadra del CRDA di Monfalcone è riuscita ad ottenere un lusinghiero pareggio, dimostrando così di avere raggiunto una forma eccellente.

Tra il Legnano e il Monfalcone c'è della ruggine: i lilla in casa non riescono mai a spuntarla, così a lungo andare, per colpa soprattutto della deficienza arbitrale, gli animi sugli spalti si sono riscaldati, e tutti reclamavano la testa del direttore di gara. Il quale, a dire la verità, deve essere un tipo troppo impressionabile se, proprio a due minuti dalla fine, ha sospeso per qualche attimo il gioco perchè alcuni tifosi avevano lanciato in campo due o tre pezzi di giornale appallottolato. Il nemico numero uno dei giocatori è stato comunque il terreno, per tre quarti ridotto a una palude, senza un filo d'erba e con le pozzanghere che affioravano in ogni punto. Su certi terreni lo spettacolo va a farsi benedire, basta un corto passaggio raso terra bloccato dal fango per fare scaturire un gol banale e quindi il risultato.

Ed ecco la cronaca. La partita inizia sotto la pioggia sottile e fastidiosa che cade da due giorni. Il CRDA piazza subito Mreule su Tomy, che è l'attaccante più pericoloso del Legnano e parte con lunghi lanci. Il più attivo e tenace all'attacco appare Fogar ma anche Deiuri e Borsetto non sono di meno. Già al 4' il CRDA si avvicina in area avversaria e ottiene il primo calcio d'angolo. I tiri dalla bandierina, seppure senza successo, si susseguono con sorprendente velocità. Il Legnano pare messo alle corde, non riesce liberare la sua area. Nel giro di 10' il CRDA batte ben 4 calci d'angolo.

Come presagio pare buono, ma il Legnano non è squadra da chiudersi in difesa. Esce anzi subito dopo e si distende all'attacco. Una punizione di Brenna mette in moto Tacelli, che serve lungo a Cappellazzo sulla destra il quale al volo crossa al centro dell'area. Mascheroni è bene appostato, non è controllato da presso ed azzarda una semi-girata al volo con pallone basso, quasi raso terra. Di Davide si allunga in tuffo, con calma, forse troppa, e blocca sul petto la palla. Non trattiene però, ingannato dal pallone scivoloso ed è rete. Un vero e proprio infortunio.

Si riprende, ed il Legnano allettato da tanta fortuna, cerca di mettere in ginocchio l'avversario. Non vi riesce per poco. Al 19' infatti Di Davide riesce ad anticipare in tuffo, generando anche uno scontro, il funambolico Tomy lanciato a rete. Al 23' lo stesso Tomy segna di testa ma l'arbitro annulla. A destra lottano Marchioro e Valenti, sul filo della linea di fondo, poi il legnanese riesce a crossare sulla testa di Tomy che irrompe ed insacca. Scampato il pericolo che fortunatamente non si ripeterà più per tutta la partita, il CRDA si stabilisce a centro campo sorretto da due buoni mediani ed aiutato dai giovani Fogar e Deiuri che sono sempre in movimento. Al 25' Deiuri lanciato dalla destra scatta e tira ma Castellazzi para in tuffo. Un minuto dopo altro angolo per gli ospiti. Poi l'espulsione di Tomy.

A questo punto la partita cambia fisionomia di gioco e diventa elettrizzante. Gli azzurri ospiti sono in vantaggio di un uomo e forzano l'andatura. Al 37' su tiro di punizione di Valenti, Castellazzi salva di pugno; un minuto dopo sempre su azione di angolo Fogar manca il tiro al volo e poi ancora tiro di Cossar da fuori area parato. Di Davide deve intervenire solo al 45' per deviare un tiro del terzino Talarini dopo una discesa in contropiede.

Nella ripresa si pensa di rivedere un Legnano deciso, ma tutto rimane come prima. Sono ancora i monfalconesi a prendere in mano le redini del gioco. Il Legnano cerca di ivvere di rendita sull'unica rete conseguita. Cossar al 10', ormai libero di curare i giocatori avversari, si spinge all'attacco e impegna Castellazzi. Poi si registra una reazione lilla ma Valenti allontana definitivamente il pericolo. Si arriva così al 17', vale a dire nel minuto in cui il CRDA si trova a portata di mano la migliore occasione per pareggiare. Su azione di rimessa Fogar spara bene ma Castellazzi in uscita volante respinge di pugno: riprende prontamente Politti che calcia di precisione a porta sguarnita. Il portiere Castellazzi ancora fuori dai pali può elevarsi e con un colpo di reni riesce ad intercettare di pugno e salvare il gol.

Il pareggio giunge però al 30'. Palla da Valenti a Sortino che crossa in area dove Deiuri, mal controllato dal difensore lilla, insacca di precisione a fil di palo con un colpo di testa. Castellazzi intuisce ma non può far niente. Al 37' l'ultimo tiro della giornata è di Mreule su calcio di punizione, annullato da Castellazzi. Gli ultimi minuti sono un arrancare degli atleti: nella mota del campo legnanese ormai nessuno ha più nulla da spendere.

Giuseppe Bruno

I RISULTATI

*Legnano - CRDA Monf.	1-1
*Marzotto - Trevigliese	1-0
*Monza - Entella	1-1
*Piacenza - Mestrina	1-0
*Rapallo - Como	0-0
*Solbiatese-Cremonese	1-0
*Treviso - Udinese	2-1
*Triestina - Biellese	3-0
*Verbania - Pro Patria	5-2

LA CLASSIFICA

Monza	17	11	4	2	22	5	26	=
Como	17	9	5	3	27	9	23	— 2
Treviso	17	8	6	3	18	17	22	— 4
Rapallo	17	7	7	3	17	10	21	— 5
Udinese	17	7	6	4	22	16	20	— 6
Biellese	17	7	5	5	20	19	19	— 7
Legnano	17	7	5	5	27	19	19	— 7
Verbania	17	7	5	5	19	16	19	— 7
Entella	17	6	6	5	15	12	18	— 6
Piacenza	17	6	5	6	16	16	17	— 9
Marzotto	17	6	4	7	14	14	16	—10
Trevigliese	17	6	4	7	20	21	16	—10
CRDA	17	3	9	5	8	16	15	—10
Solbiatese	17	4	4	9	11	13	12	—14
Pro Patria	17	5	2	10	21	24	12	—13
Triestina	17	1	10	6	11	24	12	—14
Mestrina	17	2	7	8	8	15	11	—14
Cremonese	17	3	2	12	15	35	8	—17

LE PARTITE DEL 29.1.1967

Piacenza - Biellese
Triestina - CRDA Monf.
Marzotto - Como
Treviso - Cremonese
Legnano - Entella
Rapallo - Pro Patria
Mestrina - Solbiatese
Monza - Trevigliese
Verbania - Udinese

AL TREVISO IL DERBY VENETO - FRIULANO (2-1)

MANCATO DALL'UDINESE IL PAREGGIO NEL FINALE

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Simonato; nel secondo tempo al 7' Agnoletto II, al 20' Blasich. TREVISO: Zabeo, Bellina, Zahtila; D'Andrea, Bressan, Busatta; Galtarossa, Fregonese, Fava, Agnoletto II, Simonato. UDINESE: Baldo; Sgrazzutti, Fedele; Manganotto, Zampa, Delpin; Mantellato, De Cecco, Campana, Del Zotto, Blasich. ARBITRO: Fusaro di Padova. NOTE: cielo grigio con qualche goccia di pioggia. Terreno in ottime condizioni. Al 25' ammonito Zampa, al 10' del secondo tempo espulso Fava, al 14' ammonito Sgrazzutti, al 22' ammonito D'Andrea, al 44' Bressan. Calci d'angolo 7-6 per l'Udinese, (4-2 per il Treviso nel primo tempo). Spettatori 8000 circa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Treviso, 22

I trevigiani hanno avuto il loro punto di forza nei giovani Fregonese, Agnoletto e Simonato, con la regia del meno giovane, ma sempre attivissimo Galtarossa, per quanto riguarda il quintetto di punta, mentre nelle retrovie si sono messi in evidenza Busatta, Bellina e Zantila (altri tre giovani) ed il roccioso D'Andrea, battitore libero onnipresente. Fra gli ospiti ottimi in fase costruttiva Mantellato, Campana e Blasich; peccato che spesso il loro grande lavoro non abbia avuto il sostegno del quadrilatero, che solo nella prima parte dell'incontro si è dimostrato veramente efficace, cioè sino a quando l'attivissimo Manganotto ha giocato di rilancio, perdendo invece di ritmo quando questi si è spostato all'altezza dei terzini. Granitici e senza tanti fronzoli Zampa e i due terzini e pure attento Baldo, cui forse si può imputare la seconda rete che è filtrata attraverso la barriera.

Con D'Andrea libero e Bressan stopper i trevigiani battevano il calcio d'inizio, ma subito gli ospiti s'impadronivano della palla scendendo verso Zabeo. Il primo calcio d'angolo della giornata veniva battuto da Mantellato: sul cuoio all'altezza della area di porta entrava Manganotto, ma la sua deviata finiva di un soffio sulla rete esterna. Così gli ospiti presentavano le loro credenziali, ma subito al 3' gli azzurri rispondevano con un lancio Galtarossa a Fava, che solo un intervento di Zampa sul centrattacco trevigiano riusciva a mettere sul fondo. L'incontro era velocissimo, con improvvisi rovesciamenti di fronte e se al 10' una combinazione Campana - Mantellato - Blasich metteva in orgasmo le retrovie trevigiane, al 13' uno scambio Simonato-Fava costringeva Baldo a parare in due tempi.

Sul lancio di Galtarossa partiva tutto sulla destra Fava, che giunto quasi a fondo campo lasciava partire un perfetto traversone. Simonato giungeva puntuale all'invito del compagno e tirava al volo: nulla da fare per Baldo.

Nella ripresa al 3' Simonato era messo a terra senza complimenti da Sgrazzutti e al 6' Zampa con una certa durezza mandava disteso Fava ai limiti dell'area. Nella conseguente punizione a due la palla veniva servita da Galtarossa ad Agnoletto II, che ingannando la barriera metteva a bersaglio al 7'.

Ripartivano furiosamente i friulani, ma i trevigiani reggevano bene e al 10' partivano in contropiede con Fava, che contrastato da Zampa senza complimenti finiva a terra ed aveva un'inutile reazione. Si accendeva qualche piccolo incidente e il centrattacco trevigiano finiva anzitempo agli spogliatoi.

Trovatisi in vantaggio numerico, i friulani stringevano i tempi, mentre i padroni di casa ripiegavano. Al 16' su calcio d'angolo di Mantellato la palla giungeva a Manganotto che di testa indirizzava a rete, ma Zabeo parava quasi sulla linea. Due minuti dopo nuovo calcio d'angolo, palla da Manganotto a Blasich e il tiro di questi finiva malamente a lato. Al 20' la pressione bianconera aveva il suo coronamento. Su pallonetto di Mantellato si creava una certa confusione in area trevigiana, la palla giungeva a Zabeo, ma questi non riusciva a trattenerla e Blasich appostato nelle vicinanze non aveva difficoltà a metterla nel sacco.

Al 40' gli ospiti avevano la palla buona per pareggiare. Batteva un angolo Mantellato, Zabeo usciva a vuoto ma Blasich, pur da ottima posizione, metteva alto sulla traversa. Al 43' ultima occasione per gli ospiti spinti tutti in area trevigiana: scambio De Cecco - Mantellato - Del Zotto, tiro teso fortissimo a mezz'altezza e parata di Zabeo in due tempi.

Emilio Lebreton

RADIO ASSEDIATO DAGLI AMICI NEGLI SPOGLIATOI

«Il pubblico ha dato alla squadra l'entusiasmo dei tempi migliori»

Mai viste tante persone dalla faccia felice nello spogliatoio della Triestina. E la cosa si spiega abbastanza facilmente, perchè anche nel calcio gli amici si ritrovano nella buona sorte. Cinque mesi hanno atteso gli alabardati per cogliere la prima vittoria del campionato; e l'avvenimento così a lungo inseguito e finalmente maturato toglie sulle prime la parola a tutti. Dirigenti, vecchie glorie dell'Unione come Gino Colaussi e Memo Trevisan, soci fedelissimi si congratulano a vicenda e si dànno delle gran pacche sulle spalle, ma la frase comune a tutti è questa: «Era ora!».

I giocatori dal canto loro tentano di stendere i nervi, prima di esprimere la loro opinione, dimostrando in questo modo che la grande gioia non consente di avviare immediatamente il discorso sulla partita appena conclusa. In genere si nota quasi un calcolato piacere a riandare con la memoria ai numerosi tentativi andati a vuoto ed alle circostanze che hanno impedito il conseguimento del successo prima del turno conclusivo del girone di andata. Poi si entra nel vivo dell'argomento e praticamente si sente una voce sola: «Abbiamo vinto, perchè ci sentivamo bene, eravamo decisi a farla finita con i pareggi, volevamo fornire la prova di non essere i peggiori del girone».

Dal canto suo Enrico Radio non riesce a nascondere la contentezza per il risultato conseguito dai suoi allievi. Le congratulazioni, che gli arrivano da ogni parte, si sprecano e l'allenatore alabardato non sa come difendersi. Da qualche anno non si registrava un entusiasmo del genere nell'ambiente alabardato.

Finalmente riusciamo a sottrarre Radio dalla stretta di coloro che vogliono stringergli la mano; e lo preghiamo di fornirci a botta calda il suo punto di vista sulla partita.

«Anzitutto — egli esordisce — devo ringraziare il pubblico, che ha sostenuto la squadra con l'entusiasmo dei tempi migliori. Grazie all'incitamento, che proveniva dagli spalti, i miei ragazzi sono andati all'attacco con una grinta e con una volontà che non potevano non dare i suoi frutti. Questo pubblico non è ancora tanto numeroso, ma merita tutta la riconoscenza della società, in quanto è quello che non ha mai disertato lo stadio».

«In altre parole — insiste Rico — si è stabilito sin dalle battute iniziali un legame di fiducia e di simpatia tra giocatori e pubblico ed il risultato ne è la diretta conseguenza».

— Qual è il valore — chiediamo — che attribuisci all'affermazione della Triestina?

«Il 3-0 è importante — ci sottolinea Radio — anzitutto perchè la Biellese ha lottato sino al fischio di chiusura senza darsi mai per vinta. Avendo superato un'avversaria fisicamente e tecnicamente ben dotata, la compagine alabardata ha sfatato una buona volta una tradizione che la relegava tra le concorrenti meno dotate. Il campo ha invece messo in luce le notevoli possibilità dell'undici affidato alle mie cure. Ma desidero aggiungere subito che la strada imboccata è quella giusta; siamo appena agli inizi ed ulteriori miglioramenti dovranno essere raggiunti se i ragazzi andranno sempre in campo con lo spirito della vecchia "Unione". Sono anche persuaso che questa vittoria non rimarrà isolata, in quanto Sadar e compagni hanno giocato in modo da rendersi utili al complesso, senza personalismi ed inutili esibizioni».

(Foto de Rota)
Radio schiude la porta alla prima vittoria della Triestina...

La Biellese è la prima squadra che viene sconfitta dalla Triestina. E questo triste privilegio rende alquanto depressa l'atmosfera dello spogliatoio bianconero. L'allenatore Scaramuzzi si limita a ricordare l'assenza di Piccinelli e di Magheri; per il resto non mendica scuse e riconosce la superiorità dell'undici locale. Poi aggiunge: «Mi aspettavo una gagliarda prova da parte dei vostri giocatori, ma non pensavo ad una pattuglia di scatenati. E poi quell'Ive e quel Ridolfi ve li raccomando; semplicemente formidabili!»

Piero Tonini

I marcatori

9 reti: Tomy (Legnano).
8 reti: Mognon (Como).
7 reti: Brenna (Legnano), Ceccotti (Pro Patria), Donabelli (Trevigliese).
6 reti: Canzi (Monza).
5 reti: Magheri e Garri (Biellese), Comini (Entella), Mola (Marzotto), Perego e Rossi (Rapallo), Simonato (Treviso) Ridolfi (Triestina), Baricella (Verbania).
4 reti: Cugnolio, e Invernizzi (Biellese), Ballarini, Costanzo e Sironi (Como), Pantani (Cremonese), Marchioro e Mascheroni (Legnano), Sartore e Baffi (Pro Patria), Taccetti (Rapallo), Ronchi (Trevigliese), Galtarossa (Treviso), Mantellato (Udinese), Ive (Triestina)

SERIE D - *IL BOLZANO HA GUADAGNATO UN PUNTO SUL FANFULLA*

A Jesolo lo sfortunato Pordenone si arrende al gol di uno «zoppo» (1-0)

I RISULTATI

Bolzano - *Alense	1-0
*Audace - Vitt. Veneto	0-0
*Beretta - Leoncelli	3-0
*Coneglianese-Fanfulla	0-0
*Jesolo - Pordenone	1-0
*Passirio - Rovereto	2-0
*Saronno - Pro Sesto	1-1
*Schio - Lilion	0-0
*Trento - San Donà	4-2

LA CLASSIFICA

Bolzano	17	9	8	0	28	14	26
Fanfulla	17	8	7	2	23	7	23
Beretta	16	10	2	4	23	11	22
Trento	17	8	5	4	25	13	21
San Donà	16	6	8	2	21	15	20
Pordenone	17	7	6	4	18	14	20
Leoncelli	16	7	5	4	19	17	19
Passirio	17	7	3	7	21	18	17
Jesolo	17	6	5	6	16	17	17
Pro Sesto	17	4	8	5	15	13	16
Lilion Snia	17	4	8	5	13	20	16
Rovereto	17	5	5	7	14	18	15
Saronno	17	4	7	6	24	25	15
Audace	16	5	4	7	12	15	14
Schio	17	2	9	6	12	15	13
Alense	17	3	6	8	11	24	12
Coneglianese	17	2	6	9	8	23	10
Vitt. Veneto	17	1	4	12	3	24	6

Beretta, San Donà, Leoncelli e Audace 1 partita in meno.

MARCATORE: nel primo tempo al 40' Vomiero. JESOLO: Canella; Serafini, Damiani; Soncin, De Faveri, Beltramin; Tedesco II, Tedesco I, Berton, Terzariol, Vomiero. PORDENONE: Canese; Patrizio, Piva; Della Pietra, Jut, Bernardis, Renzulli, Rumiel, Tonello, Dapit, Toniutto. ARBITRO: Castaldi di Pavia. NOTE: giornata fredda e umida. Terreno di gioco ricoperto di truccioli. Dal 15' del primo tempo Vomiero ha giocato quasi inutilizzabile all'ala, causa uno strappo all'inguine. Spettatori 1000 circa. Calci d'angolo 3-3.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Jesolo, 22

Jesolo e Pordenone hanno dato vita al «Bennati» di Jesolo ad un duello non pregevole sul piano tecnico ma molto combattuto. Ha vinto lo Jesolo, ma non con pieno merito, anche se l'undici lidense ha praticamente giocato in dieci fin dal 15' del primo tempo, quando l'ala Vomiero, causa uno strappo, ha dovuto sostare per tutti i rimanenti 75' lungo la linea laterale del campo. Anzi è stato proprio quest'ultimo al 40' del primo tempo a siglare la rete della vittoria per gli jesolani. Nonostante questa menomazione l'undici lidense può considerarsi fortunato: grande è stato l'aiuto datogli dall'arbitro che si è dimostrato fin troppo casalingo.

Lo Jesolo, che schierava i terzini sulle ali, De Faveri su Tonello, Soncin sull'irresistibile Dapit, Tedesco I su Rumiel e Beltramin libero, non ha fatto quasi nulla per aggiudicarsi l'intera posta: si è sempre difeso, concedendo l'iniziativa del gioco al Pordenone, che ha impostato il suo gioco in prevalenza sul contropiede. Lo Jesolo in questa partita ha dimostrato ancora una volta sempre più evidente le sue lacune a centro campo, con una difesa che gioca a tamburello e poca efficacia in fase offensiva, dove lo zoppo Vomiero si può considerare il migliore del quintetto attaccante.

Il Pordenone, dopo un avvio incerto, si è ben ripreso, attaccando con foga e dominando a centro campo. Queste le marcature adottate dai neroverdi: i terzini sulle ali, Jut su Berton, Della Pietra su Terzariol e Bernardis libero.

Non è stata quella del Pordenone una grande partita, soprattutto sul piano tecnico, ma i neroverdi meritavano maggior fortuna avendo attaccato in prevalenza, sino a chiudere nella propria metà campo lo Jesolo per quasi tutto l'arco dei secondi 45', inoltre gli ospiti hanno avuto l'arbitraggio troppo a sfavore. Ad ogni modo i neroverdi sono usciti da tale incontro a testa alta, risultando i vincitori morali della partita in quanto un pareggio o la loro vittoria sarebbe stato il risultato più equo.

Al 21' del primo tempo Dapit tutto solo, dopo aver intercettato un bel lancio di Renzulli, calciava malamente a portiere in uscita. Lo stesso Dapit al 27' a porta sguarnita calciava sul fondo. Al 30' una punizione di Tedesco I si perdeva di poco sul fondo a portiere battuto. Al 35' bella uscita di Canese sui piedi di Berton. Al 40' il gol: calcio d'angolo, batte Tedesco I che crossa lungo, uscita a vuoto di Canese, palla raccolta di testa dallo zoppo Vomiero e rete.

Il secondo tempo ha visto un Pordenone sempre tutto proteso all'attacco e lo Jesolo che badava a difendere il risultato acquisito nel primo tempo. Nel finale un disperato forcing del Pordenone nell'area jesolana, ma tutto risultava inutile: Canella bloccava ogni pallone. Al 90' Canella si esibiva in una miracolosa parata su un bolide calciato da Renzulli dal dischetto di rigore. Quindi la fine. Dello Jesolo buone le prestazioni di Canella, Damiani e Vomiero, del Pordenone quelle di Piva, Renzulli e Dapit.

France Bedin

LE PARTITE DEL 29.1.1967

Coneglianese-Bolzano
Audace - Fanfulla
Lilion - Leoncelli
Trento - Pro Sesto
Jesolo - Rovereto
Alense - San Donà
Beretta - Saronno
Pordenone - Schio
Passirio - Vitt. Veneto

L'Uruguay ha battuto ieri sera il Venezuela per 4-0 nell'incontro del secondo turno del campionato sudamericano.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A»: PAREGGIANO LE TRE «GRANDI»

Posizioni immutate sulla vetta mentre incalzano il Saici e la Sacilese

RIGORE NEGATO AL CERVIGNANO, IL PONZIANA IMPATTA AL 90' (1-1)

TRIESTINI BACIATI DALLA FORTUNA

MARCATORI: Passon (C) al 16' del primo tempo su calcio piazzato. Kirchmayr (P) al 45' della ripresa su calcio d'angolo. **CERVIGNANO:** Pipani; Passon, Trevisan; Reverdito, Sponton, Miani; Eremondi, Caporale, Maran, Marson, Peruzzi. **PONZIANA:** Dapas; Suard, Gianella; Norbedo, Covacich, Kodric; Ravalico, Fonda, Catania, Gerin, Kirchmayr. **ARBITRO:** Montegnacco di Udine. **NOTE:** fango, pioggia e terreno pesantissimo; spettatori 1500 (due pullman e molte auto da Trieste). Angoli 6-2 (3-1) in favore del Ponziana.

DAL NOSTRO INVIATO
Cervignano, 22

Urla di gioia, salti, abbracci, imprecazioni, grida di dispetto miste a qualche lacrima, un portiere desolato a terra, un attaccante in tripudio: siamo al novantesimo minuto di Cervignano-Ponziana, la partita più attesa e più impegnativa di questo interessantissimo campionato dilettanti di prima categoria. Che cosa è accaduto? Apoteosi da una parte e dramma dall'altra, mentre l'arbitro faceva rimettere al centro e qualche secondo dopo dava il segnale di chiusura.

Sono stati 90 minuti di apprensioni, di speranze, di delusioni, che si sono susseguite nelle alterne vicende di un incontro che valeva un campionato. E bisogna subito dire che da questa fiera contesa il Ponziana è uscito con un bel bacio della Fortuna in fronte. Non che il pareggio non se lo fosse meritato, nel complesso di questo incontro giocato in maniera mascola, sia dai bravi friulani sia con altrettanta baldanza e volontà dai triestini, ma soltanto a pochissimi minuti il risultato sarebbe potuto essere decisamente in favore del Cervignano per un calcio di rigore non concesso e per una palla di Eremondi alla confluenza dei pali rinviata beffardamente dai due legni. Invece, ecco il diavolo metterci la sua lunga coda sotto forma di quello che sembrava un platonico calcio d'angolo che avrebbe dovuto concludere la contesa: un tiro, una leggera deviazione, una testata e il gioco è fatto! Il Ponziana ha strappato il pareggio in piena «zona Cesarini».

Non sarà cronisticamente ortodosso, ma guardiamo le ultime sequenze del film a ritroso. Cominciamo quasi dal fondo, perchè è dalle ultime battute che la partita ha assunto il suo volto multiforme e definitivo. Manca meno di un quarto d'ora alla fine e il Ponziana in svantaggio per un gol vede aprirsi davanti a sè l'abisso della sconfitta. Dalla panchina, nervosamente, l'allenatore Covacich e il presidente Venier danno il segnale dell'ultima «carica». I terzini triestini si installano sulla linea centrale del campo; Norbedo, Kodrich, il mediocentro Covacich e l'interno Gerin fanno muro di sbarramento e imbeccano or a destra or a sinistra le punte Ravalico, Catania, Fonda e Kirchmayr lanciate in un disperato attacco. Preme il Ponziana, ma la retroguardia del Cervignano (una retroguardia di sette od otto uomini) ribatte colpo su colpo, difende con bravura quel vantaggio che crede le appartenga di diritto. Il terreno non è dei migliori per potere giocare la palla di finezza come il Ponziana preferisce, e tutte le azioni triestine, una dietro l'altra naufragano sui piedi di Passon (un mostro di potenza e di precisione tanto in fase d'interdizione quanto in quella offensiva), di Trevisan, di Reverdito e Miani, di Sponton, che fa il «libero» davanti all'attento e scattante Pipani.

I minuti passano veloci e implacabili senza che accada nulla di decisivo, sicchè la baldanza ponzianina sta accusando il colpo dell'impotenza e il morale scende a mano a mano che la stanchezza sale. Mancano quattro minuti alla fine e gli ospiti, di colpo, sembrano cedere le armi. Il fronte si capovolge, il Cervignano si scrolla da dosso la paura e l'affanno e rilancia all'attacco il guizzante Eremondi, il veloce Peruzzi, il tenace Marson, il mastino Caporale che fino a quel momento aveva montato una guardia strettissima a Gerin. Azione di contropiede insidiosa e decisa: Eremondi si libera a stento da Giannella e lancia preciso a Marson che galoppa in avanti e diretto verso il portiere; entra in area inseguito da Norbedo che, in extremis gli mette deciso la gamba davanti facendolo ruzzolare rovinosamente.

Dalle tribune si grida al «rigore», ma l'arbitro Montegnacco — che fino a quel momento aveva tenuto saldamente in pugno l'incontro stroncando ogni accenno di gioco pesante e ogni strappo al regolamento — si lascia prendere da uno scrupolo psicologico: punire il Ponziana con un due a zero gli deve essere sembrato eccessivo dopo tanto attaccare e dopo un gol su calcio di punizione, sicchè lascia correre il grave fallo, convinto che gli ultimi quattro minuti non modificheranno la situazione.

Ma si sbaglia, perchè subito dopo è ancora il Cervignano a sfiorare la rete a conclusione di un'azione farraginosa ma tutta fuoco e scintille: confusione sotto la porta di Dapas, batti e ribatti corto e nervoso, poi è Eremondi che ha la palla del giustiziere: il suo tiro si stampa clamorosamente alla confluenza dei pali. Non è finita per i leonini cervignanesi, che vogliono mettere in ginocchio gli avversari e insistono sulla prossima palla che Suard è costretto a passare indietro al portiere e che questi riesce a stento a bloccare in tuffo e in due tempi. Gesti di rabbia da una parte, sospiri di sollievo dall'altra, ma questa partita non ha ancora detto l'ultima parola.

Difatti, mentre il cronometro sta facendo il suo ultimo giro, un lungo lancio attraversa tutto il campo e un difensore non trova di meglio che farlo finire sul fondo. Al tiro si appresta il solito Gerin, uno specialista del tiro dalla bandierina; la palla spiove alta e precisa sulla testa di Catania che le imprime una leggera deviazione, non senza aver più intuito che scorto Kirchmayr in posizione favorevole; questi si lancia in avanti e di precisione incoccia di testa la sfera scagliandola di prepotenza in rete.

Tutto il resto della partita dobbiamo riassumerlo in poche note per colpa dello spazio tiranno. Nei primi venti minuti il Cervignano è montato in cattedra comandando decisamente il gioco a centrocampo; da parte sua il Ponziana, piuttosto nervoso e tendenzialmente volto a guardarsi le spalle, ha tenuto arretrati Fonda e Gerin, sui quali si sono posti rispettivamente Miani e Caporale con il compito di non permettere il gioco d'interdizione degli ospiti. Numerosi i calci di punizione contro il Ponziana e al 16' su uno di questi, ecco l'onnipresente Passon (terzino di ruolo ma spiritualmente attaccante) a sparare improvviso e a mezza altezza un tiro teso che trova il giusto varco e che si insacca sulla sinistra di Dapas inutilmente in tuffo.

I triestini si scuotono, abbandonano la tattica prudenziale, ed eccoli riorganizzati a metà campo, lanciare Fonda, Catania, Ravalico e Kirchmayr, che si mettono di puntiglio a giocare di fino. Il fango frena la loro elegante azione, che si esaurisce ai confini dell'area di rigore anche per la decisione dei difensori locali che non lasciano nè spazio nè tempo agli avversari. Anche per buona mezz'ora della ripresa il Ponziana resta quasi costantemente all'offensiva, ma non si può dire che essa crei molti pericoli per Pipani, perchè Passon e compagni si ergono massicci, quasi incrollabili, a contrastare le conclusioni. Così fino a cinque minuti dalla chiusura, quando si verifica l'appassionante e imprevedibile finale.

Il commento conclusivo che si può fare, è ovvio. Il Cervignano ha visto sfuggirgli di mano una vittoria che sembrava ormai certa e ha fatto colpa all'arbitro di avergliela tolta quasi fraudolentemente. Il Ponziana — privo degli squalificati Furlani e Ruan — ha beneficiato di un colpo di fortuna. Entrambe le squadre hanno dato vita a un incontro degno delle alte posizioni che occupano nel girone.

E ora un breve giudizio sui migliori. Nel Cervignano sono emersi Passon, Sponton, Eremondi, benchè tutti gli altri siano degni di citazione; nel Ponziana si sono imposti il vitalissimo Giannella, il granitico Covacich specie sulle palle alte, lo elegante e fine Fonda, il poderoso Gerin limitatamente al primo tempo. A Kirchmayr il merito dell'appuntamento col gol.

Tullio Stabile

CERVIGNANO - PONZIANA 1-1: manca un minuto alla fine. Dalla bandierina Gerin fa spiovere al centro, corregge di testa Catania e Kirchmayer (che vediamo a sinistra nella foto) si lancia in avanti e di testa insacca nonostante il disperato tuffo di Pipani («Giornalfoto»)

I RISULTATI

*Sangiorgina - Terzo	2-0
*Tisana - Osoppo	0-0
Sacilese - *Tarcentina	4-0
*Aquileia - Gemonese	1-0
*Brugnera - Codroipo	3-1
*Saici - Tolmezzo	5-0
*Cervignano - Ponziana	1-1
Cordenonese-*Palazzolo	1-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	16	9	7	0	35	11	25
Tisana	16	8	7	1	24	12	23
Cervignano	16	9	5	2	25	14	23
Saici	16	9	4	3	46	15	22
Sacilese	16	9	4	3	20	12	22
Sangiorgina	16	8	5	3	24	12	21
Osoppo	16	4	8	4	19	23	16
Gemonese	16	5	5	6	17	20	15
Cordenonese	16	5	4	7	19	25	14
Tolmezzo	16	4	6	6	17	27	14
Codroipo	16	3	7	6	17	19	13
Aquileia	16	5	3	8	16	28	13
Brugnera	16	5	2	9	13	21	12
Palazzolo	16	3	3	10	12	21	9
Terzo	16	2	4	10	7	29	8
Tarcentina	16	0	6	10	11	32	6

LE PARTITE DEL 29.1.1967

Sacilese - Cervignano
Codroipo - Palazzolo
Gemonese - Brugnera
Terzo - Aquileia
Tisana - Saici
Sangiorgina - Osoppo
Cordenonese - Tarcentina
Ponziana - Tolmezzo

NON REGGE IL TERZO OPPOSTO ALLA SANGIORGINA (2-0)

OTTIMO PRIMO TEMPO

MARCATORI: nella ripresa al 20' Dianti (su rigore), al 28 Cortello. **SANGIORGINA:** Marcatti; Zabeo, Del Bianco; Petraz, Bigotto, Marega; Cortello, Basaldella, Fagnini, Nali, Dianti. **TERZO:** Driul; Tibalt, Ormeliese; Donda I, Donda II, Bianchin; Grosso, Cappelletto, Zambon, Mazzero, Antonelli. **ARBITRO:** Iseppi di San Donà di Piave.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 22

Grazie a un secondo tempo, condotto letteralmente all'assalto, la Sangiorgina, costretta a schierare un'ennesima formazione inedita per le assenze di Mian e Ferrara, è riuscita ad assicurarsi la vittoria sul Terzo che, dopo aver retto egregiamente l'incontro nei primi 45' di gioco, si è del tutto sfasciato nella ripresa.

Il successo dei padroni di casa è stato pienamente meritato e la forza di questa squadra è apparsa in tutta la sua consistenza quando gli atleti, provatissimi da un terreno di gioco reso proibitivo per il fango, sono stati chiamati all'appello di tutte le residue energie. Fagnini e compagni, in questa fase, hanno chiaramente messo in luce la loro efficace preparazione atletica, oltre a una sorprendente forza di volontà, grazie alla quale, da lunghe settimane, riescono a combattere la sfortuna.

Tra i cremisi, oggi in maglia nerazzurra per dovere di ospitalità, una nota di particolare merito va riservata a Marcatti, autore di alcune esibizioni di vera classe (ottimi i suoi interventi al 15' del primo tempo su fiondata di Mazzero e al 23', sempre del primo tempo, su un insidioso tiro ravvicinato del centravanti ospite); insieme al bravo estremo difensore vanno segnalati Del Bianco e Zabeo, una coppia di terzini tra le più prestigiose della Regione, il «libero» Bigotto, Marega e, all'attacco Cortello e Nali, i più positivi oggi del quintetto di punta. Ma più che per la prova di questi singoli elementi la Sangiorgina va lodata senza riserve per lo spettacolo di gioco corale che ha offerto nonostante la pesantezza del terreno costituisse uno svantaggio non indifferente per giocatori che hanno nell'estro e nella velocità le loro armi migliori.

Il Terzo, che schierava Mazzero quale centrocampista, ha retto ottimamente finchè non gli è mancato il fiato. Nel primo tempo ha anche costruito una serie di manovre veramente belle, tutte o quasi suggerite dalla indiscussa classe dell'anziano ex alabardato il cui innesto nelle file degli ospiti — quando la sua preparazione sarà completa — non tarderà a dare i giusti frutti. E' clamorosamente mancato alla distanza il Terzo, e ciò non solo perchè Mazzero non ha ancora nelle gambe i 90' di gioco, ma anche perchè pure i più giovani colleghi hanno risentito delle eccessive energie spese per circa un'ora nel generoso tentativo di opporsi a un'avversaria più fresca e preparata. Driul e i due Donda escono comunque immuni da censure e la squadra tutta va rivista e incoraggiata per i prossimi impegni.

Iseppi di San Donà ha diretto l'incontro con oculatezza e polso sicuro, senza lasciarsi ingannare da più d'una... recita a soggetto di ben individuati elementi alla ricerca di punizioni inesistenti.

Non è nemmeno passato un minuto e Dianti, su un tiro, dalla sinistra, obbliga Driul a una parata in due tempi. Azioni alterne e al 15' Mazzero stacca una palla insidiosa che Marcatti para egregiamente.

Su capovolgimento di fronte Del Bianco, al 16', permette a Driul di emulare il collega, mentre al 19' registriamo una ottima azione di Fagnini che, dopo essersi liberato di un paio di difensori, tira di poco a lato. Altra stupenda respinta di Driul al 20' e definitiva parata del portiere ospite, pochi secondi dopo, su cannonata di Del Bianco. E' poi Marcatti, al 39', a salvarsi su punizione battuta da Donda I, allungandosi alla sua sinistra, proprio all'incrocio dei pali.

Le reti nella ripresa: la Sangiorgina inchioda il Terzo nella sua area e le azioni offensive dei padroni di casa non si contano. Al 20' il rigore: Donda I cade e per sua sventura tocca platealmente la palla con le mani. Realizza di prepotenza lo specialista Dianti. E' sempre la Sangiorgina a comandare e al 28' ottiene la rete del raddoppio: sgroppata di Marega, passaggio a Fagnini che smista a Cortello, smarcato: «puntata» dell'ala destra e il gioco è fatto.

Null'altro di notevole fino al termine che vede il pubblico soddisfatto soprattutto per aver ritrovato la «sua» bella e generosa squadra.

Luciano Golinelli

CROSS DEI «5 MULINI»

Il russo Dutov precede Ambu

Miani (CRA-CRDA) nono

San Vittore Olona, 22

Il mal di gola che ostacolandogli la respirazione, ha impedito al recordman mondiale Ron Clarke di prendere il via, ha tolto alla 35.a edizione del Cross internazionale dei «Cinque Mulini» il principale motivo di interesse. All'assenza di Clarke, che gli organizzatori avevano fatto venire dall'Australia, si sono aggiunte all'ultimo momento quelle dell'inglese Simpson e dello jugoslavo Vazic, che, dopo aver dato la loro adesione alla gara, non si sono presentati a San Vittore Olona.

La classifica: 1) Dutov (U.R.S.S.) 33'14"; 2) Ambu (It.) in 33'18"8; 3) Segrada (It) 33'23"2; 4) Sukharkov (URSS) 33'40"4; 5) Volpi (It.) 33'40"5; 6) Sidler (Svi.) 33'50"; 7) Giancaterino (It.) 33'54"4; 8) Begnis (It.) in 34'4"; 9) Miani (It.) 34'46"; 10) De Palma (It.) 34'47".

TROFEO BERRETTI

I RISULTATI

*Coneglianese - Triestina	0-0
Marzotto-*Pordenone	1-0
*Treviso - CRDA	1-1
*Udinese - Schio	7-2
Mestrina-*Vitt. Veneto	8-0
*San Donà - Jesolo	3-0

LA CLASSIFICA

Udinese	8	6	2	0	24	5	14
Mestrina	8	7	0	1	26	6	14
Marzotto	8	4	2	2	9	6	10
Treviso	8	3	3	2	14	12	9
Triestina	8	2	4	2	9	9	8
CRDA Monf.	8	1	5	2	8	8	7
San Donà	7	3	1	3	8	9	7
Pordenone	8	3	1	4	8	10	7
Schio	8	0	5	3	11	18	5
Jesolo	6	1	2	3	4	8	4
Vitt. Veneto	6	1	1	4	5	19	3
Coneglianese	7	0	2	5	4	19	2

PROSSIMO TURNO

Schio - Mestrina
Coneglianese-Pordenone
CRDA - San Donà
Triestina - Treviso
Marzotto - Udinese
Jesolo - Vitt. Veneto

Dilettanti II categoria

GIRONE D

RECUPERO

*Postelegrafonici-P. Romans 1-0

LA CLASSIFICA

CRDA Ts	13	6	5	2	19	9	17
Postelegraf.	13	7	3	3	15	8	17
Torriana	13	5	6	2	15	9	16
Libertas Ts	13	6	4	3	13	8	16
Ronchi	13	6	4	3	22	9	16
Turriaco	13	5	5	3	14	13	15
Farra	13	3	9	1	12	10	15
S. Lorenzo	13	5	4	4	11	10	14
Itala	13	4	6	3	14	13	14
P. Romans	13	3	4	6	11	14	10
Edera Ts	13	4	2	7	6	13	10
Sagrado	13	3	3	7	14	25	9
Romana	13	1	6	6	10	18	8
L. Barcolana	13	0	5	8	6	22	5

LE PARTITE DEL 29.1.1967

Itala - Lib. Barcolana
Postelegr. - Torriana
Pro Romans - Romana
S. Lorenzo - Libertas
Edera - Ronchi
Farra - CRDA
Turriaco - Sagrado

IL SAICI TRAVOLGE IL TOLMEZZO CON UNA VALANGA DI RETI (5-0)

Altro «en plein» degli aziendali

MARCATORI: nel p. t. al 29', al 37' e al 44' Corso; nella ripresa al 17' Nardini e al 43' Morganti. **SAICI:** Bevilacqua; Nardini, Carpin II; Neri, Battiston, Medeot; Carpin I, Polvar, Plaini, Corso, Morganti. **TOLMEZZO:** Pillilini; Zamolo, Zarobara; Bianchi, Puppini, Cappanera; Bano, Fuccaro, Nadali, Nodale, Fabbris. **ARBITRO:** Fonda di Trieste. **NOTE:** terreno allentato.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 22

Altro «en plein» degli aziendali, con una cinquina che porta il loro quoziente reti a quota 46. Corso oggi è stato il mattatore con una magnifica tripletta, e ha avuto quali collaboratori Nardini e Morganti.

Nella prima di ritorno i saicini hanno superato il turno con un risultato che si commenta da sè. Cinque reti valide, una traversa colpita su rigore e tante occasioni sfumate da Carpin I per un soffio costituiscono l'attivo di questa Saici che con disinvoltura ha superato l'Osoppo. Gli aziendali hanno vinto e convinto, ma quello che più importa è il punto rosicchiato al Ponziana, fermato nella sua marcia trionfale a Cervignano.

I locali hanno aggredito subito l'avversario, costringendolo a un lungo lavoro di tamponamento; e se la rete è giunta alla mezz'ora di gioco lo si deve all'imprecisione degli aziendali e in particolare a Carpin I, che per quanto si prodighi non riesce da tempo concretizzare com'era uso fare. Il pregio del Saici, sbrigativo e mobile nel suo complesso, va ricercato nel centro campo, nel gioco d'anticipo.

Il Tolmezzo non è stato da meno, ma come pericolosità nulla ha fatto per impensierire Bevilacqua. Tra gli aziendali il più in vista è stato Plaini, specie per le sue azioni offensive; applauditi Corso e Carpin I. Degli ospiti una particolare menzione per Fabbris e Nadali. Discreto l'arbitraggio del signor Fonda.

A pochi minuti dall'inizio il Saici manca il bersaglio con Carpin I, che da pochi passi manda fuori. Gli ospiti, obbligati a rinchiudersi nella propria area, si difendono con ordine, mentre gli aziendali falliscono azioni su azioni. Al 29' Polvar passa la sfera a Carpin I, il capitano evita Zamolo e allunga a Morganti che tira forte a rete; la palla colpisce il montante destro e ritorna in area, riprende Corso che segna imparabilmente. Al 37' ancora azione di Medeot che lancia a Carpin I, tocco dell'ala che invita Corso, il quale al volo insacca per la seconda volta. Allo scadere del tempo segna ancora Corso dopo che Medeot si era visto respingere un tiro da Pillilini.

Nella ripresa gli aziendali, paghi del risultato, non forzano, permettendo agli avversari di impegnare Bevilacqua. Al 17' su calcio d'angolo battuto da Morganti Nardini porta a quattro le reti. Al 20' Puppini atterra in area Plaini; Corso si incarica del tiro dal dischetto di rigore, ma la palla colpisce il montante e ritorna in area dove Zamolo libera. Allo scadere Morganti, a conclusione di un dialogo con Plaini, segna la quinta e ultima rete.

Tomaso Ciccolo

COSTANTE PREDOMINIO

Brugnera - Codroipo 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Sburlin, al 22' autorete di Paron; nel secondo tempo al 3' Marchetti, al 31' Sburlin. **BRUGNERA:** Martinuzzo; De Re, Turchet; Muzzin, Piovesano, Carli; Tomè, Verardo, Sburlin, Lugo, Burelli. **CODROIPO:** Tonuzzi; Frappa, Rinaldi; Andrighetto-ni, Paron, Sambocco; Assolari, De Sabata, Nardini, Tubaro, Marchetti. **ARBITRO:** Sentieri di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 22

Il Brugnera ha fatto dimenticare la brutta sconfitta di domenica scorsa. Oggi infatti ha battuto il Codroipo con un secco 3-1; e non solo ha vinto bene, ma ha dominato l'incontro dal primo all'ultimo minuto.

Già al 3' Sburlin, su passaggio di Burelli, aggancia magistralmente la palla e anticipando Tonuzzi segna. Al 12' è ancora Sburlin che ha la palla buona per il raddoppio, ma sciupa sul fondo. Al 15' gli ospiti si fanno vivi per la prima volta con un gran tiro di De Sabata, ma il giovane Martinuzzo risponde con una parata altrettanto splendida. Al 22' Tomè fa partire in diagonale un tiro fulmine, Paron devia ed è un'autorete.

Al 3' della ripresa Marchetti di testa insacca. Al 31' tiro di Burelli, Tonuzzi respinge e Sburlin, oggi il migliore in campo, fugge a Sambocco, ma dallo stesso viene atterrato. Il conseguente rigore viene tirato da Lugo che sbaglia mira.

Luigino Covre

VINCE CHI SI DIFENDE

Cordenonese - Palazzolo 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo all'11' Del Pup. **CORDENONESE:** Martin; Brun, Azzano; Marson, Gardonio, Deotto; De Paoli, De Piero, Pezzot, Zille, Del Pup. **PALAZZOLO:** Vit; Mazzolo, Scaini; Piasentini, Frison, Ciprian; Mattiussi, Fanotto, Valentinuzzi, Biasioli, Suardo. **ARBITRO:** Terpin di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 22

Solo un'accanita sfortuna ha costretto il Palazzolo alla resa contro una Cordenonese che si è mantenuta sempre sulla difensiva. Già dalle prime battute si è delineata la fisionomia della gara: il Palazzolo ha attaccato in forze, cercando di minare la struttura difensiva degli avversari. I viola sono riusciti a rendersi pericolosi in parecchie occasioni, specialmente con Fanotto. Gli ospiti, sul finire del tempo, hanno alleggerito la pressione dei padroni di casa con qualche azione di contropiede, peraltro ben contenuta dai palazzolesi. Nel secondo tempo la routine non è cambiata, all'improvviso, però, all'11' la Cordenonese con Del Pup è passata su un'azione di calcio d'angolo. La reazione dei viola non si è fatta aspettare e nel giro di 5' si sono resi pericolosi parecchie volte.

Per primo ha tentato la via del gol Valentinuzzi, con un bolide stampatosi sul montante. Un minuto dopo, per un fallo in area di un difensore cordenonese, l'arbitro non ha esitato a concedere il rigore: ha battuto Ciprian, ma il palo ha salvato la porta di Martin. Pochi minuti dopo Fanotto, liberatosi di due avversari, è entrato in area ma, solo davanti al portiere, ha sparato a lato.

Aldo Pizzali

CEFFONE FUORI CAMPO

Sacilese-Tarcentina 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Leiballi; nel secondo tempo al 20' Leiballi e al 23' Ulian, al 35' Zavatti. **SACILESE:** Borsoi; Colussi, Battel; Cassia, Segat, Costalunga; Leiballi, Ulian, Tonelli, Zavatti, Furlan. **TARCENTINA:** Rovere; Caporale, De Agostini; Floretti, Boldi, Mantovani; Florit, Totis, Paoloni, Facchin, Snaidero: **ARBITRO:** Tamburin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarcento, 22

La Sacilese ha battuto nettamente la Tarcentina, che quest'anno non è più all'altezza della squadra degli anni passati e mantiene salda fin dall'inizio del campionato la sua posizione di fanalino di coda. Per la verità le prime battute dell'incontro lasciavano sperare in una prestazione migliore da parte dei «canarini» che al 9', con una bella azione condotta da Mantovani, Paoloni e Facchin, hanno costretto in una uscita disperata il portiere Borsoi.

Dopo lo slancio iniziale, però, la Tarcentina, privata anche di un uomo (Totis, che colpito al ginocchio destro è restato in campo senza però poter fare nulla) è calata lentamente di tono, mentre gli avversari si son fatti via via più pericolosi.

Al 14' Ulian impegna seriamente il portiere tarcentino con un potente tiro da fuori area; la Sacilese insiste e Rovere si trova in serie difficoltà al 20' e al 39'. Al 43' Leiballi, in una mischia seguita a un calcio d'angolo, riesce a infilare la palla nella rete.

Il gol provoca un piccolo incidente fra il pubblico: un tifoso tarcentino, provocato da un sacilese, colpisce quest'ultimo con un sonoro ceffone. Ne nasce una piccola zuffa cui partecipano diversi tifosi. L'intervento dei carabinieri mette fine allo spiacevole episodio e uno dei contendenti viene accompagnato negli spogliatoi, dove gli viene medicata una profonda ferita al sopracciglio sinistro.

All'inizio della ripresa è chiara la superiorità dei sacilesi. I tarcentini si stringono disperatamente in difesa e le loro sporadiche azioni in contropiede non hanno molta fortuna. Rovere (un portiere veramente in gamba) è costretto a tuffarsi continuamente nel fango per bloccare le insidiose manovre degli ospiti. Nonostante i suoi sforzi, al 20' Leiballi riesce a insaccare la seconda palla. Tre minuti più tardi Ulian porta a tre il vantaggio della Sacilese: con un tiro da fuori area manda la sfera nell'angolo opposto a quello in cui si trova in quel momento il portiere. Ormai i sacilesi tengono in mano le sorti dell'incontro e insistono nell'azione offensiva. Un tiro del tarcentino Boldi al 30' viene parato con facilità da Borsoi. Al 35', dopo una traversa di Facchin, è Zavatti che sigla la quarta rete.

Giuseppe Pucciarelli

L'assemblea delle società affiliate alla Federhockey

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 22

Nella sede dell'U.G.G. si è svolta la preannunciata assemblea regionale per le società affiliate alla Federhockey. Il presidente del C. R. Edoardo De Vecchi, di Trieste, ha relazionato sull'attività svolta da società e atleti nella regione nel corso della stagione agonistica 1966.

La scorsa stagione ha visto i nostri atleti e atlete impegnati nei campionati regionali di corsa su strada, disputatisi a Grado, e quelli di corsa su pista, svoltisi a Monfalcone. La nota lieta è rappresentata dalla ripresa dell'attività in questa specialità, così avara di soddisfazioni nelle ultime annate. Nel settore del pattinaggio artistico l'attività è stata intensissima. A Trieste si sono disputati i campionati provinciali e regionali, a Monfalcone quelli per le province di Udine e Gorizia, mentre Lignano Sabbiadoro, per due volte, e Pordenone hanno ospitato i campionati regionali nelle loro distinte fasi.

Eloquenti in campo regionale i dati relativi all'artistico e alla corsa. Nella corsa le gare sono state 14 con 54 atleti-gara presenti. Il CRDA Monfalcone ha rivaleggiato, con i suoi sei primi posti (52 punti), con Pordenone e Grado (36 punti, quattro primi posti ciascuno) e col Ferroviario (nessuna vittoria, un punto). Nell'artistico, gli atleti-gara, sia per le gare individuali che per le coppie, sono stati 145 con 50 prove singole. Il dominio dell'Edera è stato assoluto: 28 primi posti con 343 punti nella classifica per società. Al Ferroviario sono andate 13 vittorie (132 punti), alla Pattinatori Udinese cinque vittorie e 152 punti, al CRDA Monfalcone tre vittorie e 112 punti e al Pordenone 28 punti con una sola vittoria.

Nelle discipline dell'hockey su prato e su pista l'attività si è articolata quasi esclusivamente in campo nazionale. Triestina, nelle rotelle e nel prato, Ferroviario, CUS Trieste, Polisportiva, Hockey Club, Pordenone, Grado, Goriziana, CRDA Monfalcone e Hockeisti Triestini sono stati i perni dell'attività. Note liete e meno liete in questo settore: il piazzamento della Triestina, della Goriziana e del CUS Trieste rientrano tra le prime, le retrocessioni del Ferroviario e della Polisportiva figurano tra le seconde.

Le relazioni sono state approvate per acclamazione, poi si è passato alla discussione sul programma del 1967. Su questo argomento ne riparleremo. Alla assemblea, presieduta dal triestino Torrenti con Todaro segretario, hanno partecipato i rappresentanti di 13 società su 16; mancavano i delegati della Polisportiva Trieste, dell'Italia Junior Trieste e dell'INFA di Aviano.

Gli onori di casa sono stati fatti da Francesco Simoni, dirigente della Goriziana, dal delegato del CONI di Gorizia Bregant e dal suo segretario Elvio Ferigo. Era presente il presidente federale Mariggi, che sabato sera s'era incontrato a Grado col Sindaco di quella città. Assente perchè indisposto il consigliere federale Ermanno Mari, di Trieste.

Bruno Ive

L'OSOPPO IMPONE IL PAREGGIO AL TISANA (0-0)

PARATO UN RIGORE

TISANA: Toso; Zanelli, Pines; Venturi, Golatto, Paron; Minut, Scandolara, Morello, Romanin, Olivo. **OSOPPO:** D'Agostini; Mattiussi, Rigo; Mecchia, Tabacco, Rossi II; Rossi I, Zanetti, Duria, Driussi, Forgiarini. **ARBITRO:** Miniussi di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pocenia, 22

L'Osoppo, squadra solida e bene organizzata, è riuscito a imporre il pareggio al Tisana, al quale non è bastata una pressione costante (ma confusa) per fare breccia nell'ottima retroguardia rossonera.

Il Tisana ha avuto un'ottima partenza, per mezz'ora ha dettato legge sciorinando un gioco di buon livello tecnico e mettendo sovente in difficoltà gli ospiti, apparsi all'inizio alquanto incerti. I neroverdi però non hanno saputo sfruttare adeguatamente il buon avvio; i suoi attaccanti in seguito hanno fallito alcune occasioni propizie per portarsi in vantaggio e bloccare il risultato. C'è stato a loro danno un palo colpito da Morello al 20' e un rigore tirato dallo stesso Morello e parato dal bravissimo D'Agostini.

E' stato questo il periodo più nero per gli ospiti, che si sono salvati fortunosamente. Con simili occasioni sciupate i neroverdi hanno finito per perdere mordente e forza, permettendo all'Osoppo di rialzare la testa, soprattutto nella ripresa, in virtù di una prestanza fisica maggiore, che ha avuto il suo peso determinante con il trascorrere dei minuti.

Nello scorcio finale il Tisana ha accusato un calo notevole in più di un uomo e ci voluto il prodigarsi di Pines e Venturi perchè la squadra non andasse alla deriva, visto che l'anarchia dei ruoli aveva finito per compromettere quanto di buono si era visto nella prima parte dell'incontro.

L'Osoppo senza strafare ha avuto il merito di aver saputo superare l'iniziale momento critico e sfruttando i vari Driussi, Forgiarini e Zanetti, ha potuto ricostruire il centro campo e tornare a galla. Equilibrato e competente l'arbitraggio.

Piero Zanelli

I marcatori

16 reti: Furlani (Ponziana);
11 reti: Corso (Saici);
10 reti: Morganti (Saici);
9 reti: Carpin (Saici);
8 reti: Olivo (Tisana) e Mian (Sangiorgina);
7 reti: Duria (Osoppo), Peruzzi (Cervignano) e Cumin (Aquileia);

CAMPIONATO PROV. ALLIEVI

Ponziana «B» - Triestina «B»	3-0
Ponziana «A» - Triestina «A»	1-0
Breg - Esperia	2-1
Fortitudo - Tergeste	9-0

RITROVATA LA FIDUCIA L'AQUILEIA BATTE LA GEMONESE (1-0)

BEL RITORNO DI FIAMMA

MARCATORE: al 32' del p. t. Cumin. — **AQUILEIA:** Moderz; Tomasin, Zampar; Perusin, Ballaminut, Folla; Nobile, Corbatto, Donda, Cumin, Scarel. **GEMONESE:** Croppo; Pasqualin, Baldissera; Chiandussi, Vicario, Stroili; Cumini, Milocco, Chiaruttini, Lirussi, Pernice. — **ARBITRO:** Bean di Cordanons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 22

Dopo due sconfitte casalinghe e la disfatta di domenica scorsa sul campo del Ponziana, l'Aquileia aveva bisogno che qualcuno si decidesse a dare un risolutivo colpo alla barra della navicella che stava ormai per naufragare. E' venuto opportuno quindi, anche se un po' tardivo, il cambio della guardia alla direzione tecnica della squadra bianco-azzurra. Il comando è stato assunto ora da Ottone Padovan.

Il compito che attendeva Padovan non era facile, dopo le recenti disavventure che avevano minato il morale della squadra. Tuttavia la prova odierna ha dimostrato che talvolta basta poco per rimediare a una situazione pericolosa, quando alla base di una compagine sta un materiale atletico di buona qualità. Oggi, dunque, i biancoazzurri hanno saputo reagire alla corrente contraria, conquistando una preziosa vittoria che contribuisce a rimediare non poco alla loro pericolante situazione in classifica.

Padovan, rispetto alla formazione di domenica scorsa, ha mantenuto intatto lo schieramento della difesa; ha inserito un esordiente nella mediana (il giovane Folla, prelevato dalla squadra juniores) affidandogli il compito di «stopper». Il ragazzo si è disimpegnato in questo ruolo con molta bravura, tenendo a bada il pericoloso centroattacco avversario Chiaruttini. All'attacco ha richiamato nei due ruoli di interno Corbatto e Cumin, e ha posto al vertice l'atletico Donda. All'ala destra ha riconfermato Nobile, mentre la maglia n. 11 è stata assegnata a Scarel, che ha svolto però un lavoro di centrocampista in tandem con il mediano destro Perusin. Questi due elementi sono stati infatti i costruttori del gioco aquileiese, ed hanno costituito in definitiva la base di lancio delle azioni d'attacco affidate in prevalenza a Nobile, Donda e Cumin, con Corbatto in fase di raccordo.

Insomma, quella degli aquileiesi è stata finalmente una partita giudiziosa, giocata secondo uno schema tecnico ben definito. Sul piano delle iniziative, la squadra aquileiese da altra parte ha marcato una netta superiorità nei confronti della rivale Gemonese. Ha dimostrato, insomma, l'entusiasmo di chi si sente rivivere dopo aver superato la crisi di una grave malattia.

La Gemonese, forse sorpresa da questo inatteso ritorno di fiamma degli aquileiesi, e per tutto il primo tempo ne ha subito l'iniziativa, difendendosi comunque con buon ordine. Gli ospiti hanno avuto i punti di maggior forza nella difesa e a centrocampo, dove si è imposto il n. 6 Stroili. All'attacco sono piaciuti per qualche loro puntata insidiosa Chiaruttini, Milocco e Pernice.

Parte a tutta carica l'Aquileia e la Gemonese controlla la situazione. Alle 15' un tentativo di Cumin che manca di poco il bersaglio. Al 32' l'Aquileia mette a segno la rete della vittoria; Nobile supera in velocità due avversari e calcia sul bersaglio. Croppo riesce a deviare. La palla viene ripresa da Cumin che insacca di prepotenza. Segue una fase di gioco alterno.

Si fa più minacciosa l'Aquileia nella ripresa. Al 5' su passaggio di Corbatto Donda sfiora il palo. Al 10' un gran tiro di Lirussi, ma al 15 è ancora lo Aquileia che con una staffilata di Perusin costringe Croppo a salvarsi in angolo. Il momento buono per la Gemonese ha inizio dopo la mezz'ora e dura circa una decina di minuti. Al 41' Chiaruttini, liberatosi di Perusin punta in contropiede ormai diritto sul portiere aquileiese, ma Moderz esce alla disperata e ruba all'attaccante avversario la palla proprio nel momento in cui egli stava per sferrare il tiro micidiale.

Luciano Sanson

Campionato reg. juniores

I RISULTATI

*Cividalese - Aquileia	2-1
CRDA Monf.-*Porzio	3-1
Pordenone - *Saici	2-0
Ricreatorio-*Cormonese	1-0
Manzanese-*Cervignano	1-0
*Palazzolo - Maniago	0-0
*Gipo Viani-Triestina	1-0
Udinese-*Sangiorgina	1-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	16	11	5	0	32	5	27
CRDA Monf.	16	12	3	1	41	11	27
Cividalese	16	11	2	3	25	10	24
Manzanese	16	11	2	3	26	14	24
Udinese	16	10	2	4	34	18	22
Triestina	16	7	6	3	24	10	20
Aquileia	16	5	5	6	17	20	15
Palazzolo	16	5	5	6	15	19	15
Sangiorgina	16	3	7	6	9	13	13
Ricreatorio	16	4	4	8	13	20	12
Porzio Ud.	16	5	2	9	12	22	12
Cervignano	16	3	5	8	15	32	11
Maniago	15	3	3	9	9	20	9
Saici	16	2	4	10	11	31	8
Gipo Viani	15	2	4	9	7	22	8
Cormonese	16	2	3	11	6	28	7

Maniago e Gipo Viani 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 29.1.1967

Palazzolo-Cividalese
CRDA - Cormonese
Ricreatorio - Gipo Viani
Pordenone-Manzanese
Sangiorgina - Porzio
Udinese - Cervignano
Aquileia - Maniago
Triestina - Saici

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «B»: UNA GROSSA SORPRESA NELLA PRIMA DI RITORNO

La Manzanese surclassa l'«undici» goriziano permettendo al Pieris di allungare le distanze

San Giovanni - Cremcaffè 1-1: il centravanti rossonero Pelin ha calciato e la palla entrerà nella rete di Coassin, che invano cerca di trattenerla. (Foto de Rota)

PALMANOVA - MARIANESE 2-0

Due rigori due gol

MARCATORI: nel s. t. al 30' Degli Innocenti, al 43' Pigozzi (entrambi su rigore). — PALMANOVA: Manfron; De Rossi, Testa; Gon, Sdrigotti, Bon; Degli Innocenti, Pigozzi, Cavagnino, Turri, Toti. MARIANESE: Candussi; Sartori, Pelos; Cantarut, Brescia, Ledri; Drius, Morsan, Cancì, Bigot, Buiat. — ARBITRO: Furlan di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palmanova, 22

Due rigori decretati dall'arbitro per altrettante scorrettezze dei rossoblù marianesi e due reti insaccate alle spalle del bravissimo Candussi ad opera prima di Degli Innocenti e quindi di Pigozzi: un risultato che non fa una grinza, così come appaiono più che giuste le decisioni di un arbitro che pure, nel corso di una partita interessante ma non certo superlativa, certi errori li ha pure commessi, tanto da meritarsi i fischi e gli improperi soprattutto dei tifosi marianesi.

Una vittoria, a dir il vero, per nulla sudata dai padroni di casa che hanno dimostrato possedere una elevatura tecnica e una abbondante spanna superiore al Mariano, cui va il merito di essersi gettato nella mischia con decisione e col cuore, conscio di aver di fronte un avversario valoroso. Ma il Palmanova, che si è visto negare due reti per un presunto fallo di carica al portiere e per un fuorigioco di Degli Innocenti poi, meritava di vincere l'incontro con la Marianese in modo più onorevole che non grazie a due, sia pur giustissimi, calci di rigore. Sono anche questi gli scherzi del destino, come quello combinato dall'arbitro ai danni del correttissimo Bon, espulso al 39' del primo tempo per... scorrettezze e, dall'altra parte, con l'espulsione del marianese Brescia, nella ripresa, per proteste: due decisioni troppo severe per altrettante colpe più che veniali che hanno riscaldato molti animi, nel corso di una partita giocata abbastanza cavallerescamente fra un mare di fango e sotto una pioggia penetrante e incessante.

Gli amaranto, in ogni modo, hanno mostrato una volta di più che sono in fase ascendente e tornano, viaggiando su questo metro, a essere il temibile avversario dei giorni migliori.

Fra le mille azioni degli amaranto, continuamente spinti a bombardare la rete marianese per tutto l'incontro, citiamo il gol mancato da Toti all'8', i tentativi da lontano di Pigozzi al 10' e al 20', il pericoloso tiro di testa di Toti al 40', nel primo tempo, un'altra occasione mancata da Degli Innocenti all'8' della ripresa, da De Rossi di testa al 23', da Gon stesso due minuti dopo, senza contare — naturalmente — sulle azioni portate a rete dal Palmanova e negate dall'arbitro per precedenti falli e le espulsioni, di cui si è fatto cenno, di Bon per gli amaranto e di Brescia per i rossoblù.

Mario Grabar

FORTITUDO - MOSSA INCONTRO ESASPERANTE: 2-0

COLLEZIONE DI SCORRETTEZZE

MARCATORI: nel p.t. al 2' Bassanese, al 16' Forbice. MOSSA: Ulian; Feresin, Bevilacqua; Gallas, Medeot, Marega; Carrara, Concina, Cresta, Spangher, Princic. FORTITUDO: Ciliberti; Cociani, Vidoni; Barbiani, Pugliese, Cerebuch; Bassanese, Baldassin, Bazzara, Forbice, Lipot. ARBITRO: Zanette di Aviano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 22

Evidentemente il tempo ha avuto riflessi negativi sulle due squadre (pur d'alta classifica) nonchè sull'arbitro. Tanto uggiosa e piovigginosa la nebbia stagnante sul campo, quanto snervante ed esasperante l'incontro e la direzione, per cui il pubblico che era accorso numeroso per godersi (poniamo il caso) un'opera lirica, ha finito col trovarsi davanti a scenette di avanspettacolo... E gran parte del merito (o, meglio, demerito) va al regista che ha condotto fino in fondo, e buon per lui che c'è arrivato alla fine, questi stucchevoli episodietti di cadute plateali di questo o quell'atleta, di pugni e calcetti da contrabbando, di falli veri e propri non ravvisati, di regole del vantaggio mai concesse, di punizioni «inventate» accordate col bilancino del farmacista (dopo chissà mai quali ripensamenti con relativi strascichi di proteste) e di vendette private culminate — ma solo verso la fine della gara — con tre espulsioni.

Nonostante questa cornice poco edificante, la Fortitudo, ha meritato di vincere, non di stravincere. Certo se nel secondo tempo invece di chiudersi in difesa avesse affiancato a Bazzara e a Bassanese, le uniche punte avanzate, qualche uomo in più, il risultato sarebbe stato senza altro più vistoso, e il Mossa non avrebbe avuto alcuna possibilità di rimonta. Invece proprio nei secondi quarantacinque minuti di gioco la Fortitudo ha corso i pericoli maggiori: con Spangher (7') che entrato di corsa su un traversone sotto porta di Medeot mandava incredibilmente alle stelle; con un'altra fucilata della stessa mezza ala (11') che calciando la sfera quasi dal dischetto di rigore colpiva clamorosamente la base del montante a portiere nettamente battuto; con Marega che (25') raccolta la palla da un'azione di calcio d'angolo spediva di poco a lato; con Cresta e Princig e ancora Spangher che si vedevano smorzati o deviati i loro tiri al fulmicotone o da qualche schiena o dai pali.

Molto bravo è stato anche il portiere della Fortitudo, che con Bassanese e Bazzara è risultato il migliore in campo. I suoi interventi si può dire siano stati uno dei fattori determinanti per la vittoria. Proprio in apertura di gara Ciliberti riusciva ad anticipare Spangher già pronto a indirizzare la palla in rete. E al 2' — per la legge dei contrari — arrivava invece il gol per la sua squadra: Bassanese da trenta metri sparava a parabola, il portiere del Mossa usciva e la palla gli cadeva alle spalle.

Non passavano quindici minuti e la Fortitudo si assicurava il vantaggio con il gol di Forbice: scattava l'attivissimo Bazzara sulla sinistra, conversione al centro, dribbling serratissimo, stava per tirare in porta e invece, portatasi abilmente la palla un po' verso il fondo, la crossava sotto porta, irruzione di Lipot prima e la palla incocciava sul portiere, riprendeva Forbice ed era gol. Tutto qui il meglio della gara.

Per l'avanspettacolo (che è costato l'espulsione a Bassanese e a Lipot della Fortitudo e a Marega del Mossa, per falli e proteste molto più trascurabili di tanti altri) bisognerebbe rifarsi al secondo tempo, ma è troppo deplorevole dover registrare fattacci e scorrettezze in una partita che doveva essere giocata con più senso di sportività e doveva essere diretta con maggiore autorità e saggezza dall'arbitro che ha finito col compromettere anche se stesso.

Aldo Priore

FRA SAN GIOVANNI E CREMCAFFE' UN DERBY VIVACE: 1-1

NEL FINALE LA SOLUZIONE

MARCATORI: nella ripresa al 43' Pelin, al 45' Del Bianco. SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Billia; Russo, Modolo, Del Ben; Tuntar, Protti, Pelin, Vouk, Lak. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Del Bianco, Paoli, Baudaz; Uneddu, Curzolo, Raievich, Poles, Fantini. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Nato sotto cattivi auspici questo «derby» è risultato invece assai vivace e interessante. Le due squadre si affrontavano infatti a ranghi ampiamente rimaneggiati (due per parte gli squalificati e inoltre un febbricitante a casa del San Giovanni e ben quattro del Cremcaffè colpiti dalla malattia di stagione) ed erano costrette a cimentarsi su un terreno pressochè paludoso, per di più sotto una pioggia fine ma incessante. Ad onta però di tutti questi «handicap», i ventidue atleti hanno saputo dar vita ad un confronto imprevedibilmente ricco di momenti interessanti e di situazioni drammatiche. Anche il livello tecnico della partita tenuto conto delle condizioni ambientali, è stato certamente più che accettabile, specie se si considera che la gara è stata tirata a ritmo assai sostenuto per tutti i novanta minuti: prova ne sia che il succo dell'incontro, vale a dire le reti, si trovano concentrate nei tre ultimi minuti di gioco.

Nonostante la vivacità impressa alla gara dai contendenti la partita sembrava, fin dalle sue prime battute, votata allo zero a zero, data la difficoltà per gli attaccanti di calciare a rete con forza e di filtrare nelle opposte difese, tra le quali Modolo da una parte e Paoli dall'altra si distinguevano per tempestività di interventi e prontezza nei recuperi. Lo stesso sfilare di occasioni fallite stava a rafforzare l'impressione che difficilmente i portieri si sarebbero lasciati sorprendere. Queste considerazioni, unite al timore che il passare dei minuti avrebbe influito negativamente sui riflessi e sui muscoli degli atleti, già duramente provati, sono state invece smentite proprio sul finire dell'incontro dalle due reti giunte in rapidissima successione. Maturata attraverso un predominio territoriale durato l'intero secondo tempo quella del San Giovanni; improvvisa e beffarda quella del Cremcaffè, giunta quando i padroni di casa erano ormai certi di aver conquistato l'intera posta. In definitiva per il Cremcaffè un punto sicuramente guadagnato, e per il San Giovanni l'amarezza di essersi lasciato sfuggire ingenuamente una vittoria già praticamente conquistata e per di più di aver fallito un notevole numero di occasioni propizie.

Sostanzialmente equilibrato il primo tempo con pochi interventi impegnativi per i portieri. Il primo a venir chiamato in causa è comunque Toppan che deve rimediare in angolo al 14' su incursione di Raievich. La risposta del San Giovanni arriva al 29' con una girata di testa di Pelin che sfiora l'incrocio. Si rifanno pericolosi i padroni di casa al 35' con una intesa Vouk-Tuntar sventata da Coassin. Frequenti i cambiamenti di fronte, le botte e le risposte, ma per il resto del primo tempo il lavoro dei portieri rientra nella normale amministrazione.

Si accende presto la ripresa, e già al 4' Uneddu gira debolmente da buona posizione un passaggio dalla sinistra di Raievich; tre minuti dopo è ancora l'ala destra degli ospiti a fallire di testa il bersaglio. Inizia, dopo questi due «a fondo» del Cremcaffè, l'assedio dei padroni di casa alla rete avversaria, davanti alla quale spesso si ammassano parecchi giocatori; poco frequenti ma sempre pericolose le controffensive del Cremcaffè, mentre il S. Giovanni colleziona occasioni fallite.

La prima viene al 10': una triangolazione tra Protti e Vouk riesce a smarcare Lak, la cui incursione finale viene respinta dal portiere in uscita, e Protti stesso non riesce più a controllare la sfera e a calciarla nella porta incustodita. Tre minuti dopo è Tuntar a farsi precedere da Coassin al momento della conclusione; subito dopo potrebbe rifarsi ma, solo davanti al portiere ormai disarmato, sbaglia il passo e non riesce a sospingere in rete il pallone. Ancora il San Giovanni in luce al 31' con Pelin, che riesce a scavalcare il portiere con un pallonetto che si impantana però prima di varcare la linea bianca.

Al 43' arriva la rete tanto tenacemente inseguita: è Pelin a risolvere con un tiro nell'angolino alto una mischia creatasi in seguito a una punizione battuta da Modolo. Gli entusiasmi sono ancora accesi quando arriva il pareggio; è ancora un calcio di punizione a propiziare la marcatura. Batte Sterle dalla destra, entra di testa Del Bianco in un mazzo di giocatori fermi e infila l'angolo basso alla sinistra di Toppan. Neanche il tempo di rimettere la palla in gioco e l'ottimo arbitro Fogar manda i ventidue sotto la doccia.

Brunetto Vatta

I RISULTATI

*Pieris - Trivignano	5-0
*S. Giovanni-Cremcaffè	1-1
Fortitudo - *Mossa	2-0
Gonars - *Ricreatorio	2-0
*Muggesana-Arsenale	0-0
Cividalese-*Mortegliano	1-0
*Palmanova - Mariano	2-0
*Manzanese-Pro Gorizia	6-2

LA CLASSIFICA

Pieris	16	11	3	2	29	11	25
Pro Gorizia	16	8	6	2	25	16	22
Fortitudo	15	7	6	2	25	13	20
Gonars	16	7	5	4	29	22	19
Manzanese	16	7	4	5	29	15	18
Cremcaffè	15	5	7	3	22	18	17
Mossa	16	6	5	5	18	17	17
Palmanova	16	7	4	5	12	11	17
Muggesana	16	5	6	5	20	16	16
Arsenale	16	4	8	4	10	15	16
Trivignano	16	3	8	5	12	16	14
Mortegliano	16	5	4	7	19	23	14
S. Giovanni	16	3	8	5	19	24	14
Cividalese	16	4	6	6	15	22	14
Mariano	16	1	6	9	5	18	8
Ricreatorio	16	0	3	13	8	37	3

Fortitudo e Cremcaffè 1 partita in meno.

TROPPA DISPARITA' FRA PIERIS E TRIVIGNANO: 5-0

GRADITA RICONFERMA

MARCATORI: nel p.t. al 10' Calligasir, al 17' Tesolin; nel s.t. al 20' Tesolin, al 27' Calligaris, al 43' Capello. — PIERIS: Nicoli; Indri, Ceccone; Marizza, Verzegnassi, Comelli; Portelli, Della Rocca, Calligaris, Capello, Tesolin. TRIVIGNANO: Franzolini; Cogoi, Bella; Milocco, Virgilio, Tonutti; Cecchini, Bergamasco, Snaidero, Zamò, De Zucca. — ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pieris, 22

Continuità d'azione, velocità e precisione sono state le qualità che i leader del girone hanno messo in mostra nella prima partita del girone di ritorno che li opponeva al coriaceo Trivignano. Gli isontini hanno giocato una delle più belle partite del campionato. A parte le reti che sono state il logico risultato di una netta superiorità, va segnalata la chiara visione di gioco del reparto attaccante e la solidità dell'impianto difensivo. Le azioni si sono snodate con semplicità lineare dai reparti arretrati, i quali hanno rifornito palloni su palloni alle tre punte attaccanti, che hanno costituito con i loro veloci puntate e scambi precisi una costante minaccia alla difesa avversaria, non a torto reputata una delle più salde del girone. Dove gli isontini hanno mostrato di non essere ancora perfettamente a posto è stato al centrocampo, particolarmente in fase di rilancio. Comunque Bazzeu, assente per malattia, è stato sostituito molto bene da Verzegnassi, che ha influito positivamente sulla prestazione del reparto.

Il Trivignano ha dimostrato di essere una squadra di tutto rispetto, decisa, grinzosa e ben preparata. Il suo attacco, sorretto da un ottimo centrocampo, si può vedere fino in area di rigore; ma qui purtroppo le idee diventano confuse facilitando il gioco di interdizione dei difensori. La prima parte dell'incontro è stata equilibrata per quanto riguarda le azioni offensive, ma mentre gli ospiti si dimostravano impacciati in fase di conclusione, gli isontini trovavano spesso il varco tra le maglie della difesa ospite.

La prima rete arrivava al 10'. Calligaris deviava in rete la palla da un calcio d'angolo. Il raddoppio giungeva al 17' per opera di Tesolin, il quale su veloce azione di contropiede infilava la difesa ospite e siglava con un forte tiro rasoterra. Pressione ospite nei primi 20 minuti della ripresa, ben contenuta dalla difesa isontina. Al 20' Tesolin riprendeva una respinta della difesa trivignanese e portava a tre le reti dei locali.

Bella per concezione ed esecuzione la quarta segnata al 27'. Rapido scambio in corsa fra Capello e Calligaris, con tocco finale di quest'ultimo, il quale infilava tre difensori e segnava imparabilmente. Al 43', sulla destra, scendeva Comelli che centrava su Capello, e l'attaccante isontino insaccava con un preciso colpo di testa. Ottimo l'arbitraggio del signor Acquafresca.

Gaspare Michieli

PENALTY PARATO

Muggesana - Arsenale 0-0

MUGGESANA: Suraci; Montanari, Mamilovich; Derossi B., Mondo, Derossi I; Pugliese, Gobet, Andreoli, Carminati, Stradi. ARSENALE: Princig; Carone, Bacilo; Slobez, Marzari, Ellini; Di Bello, Cicala, Chiaruttini, Di Giorgio, Furlani. ARBITRO: Bissio di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 22

Risultato bianco dopo 90 minuti di gioco acceso, tirato al limite della resistenza fisica. Agonismo di derby con dominio delle linee di difesa che hanno reso vano il lavoro costruttivo delle compagini.

Il campo in abbastanza buone condizioni, seppure un po' pesante, ha permesso lo svolgimento regolare dopo parecchie domeniche di pantano. Da segnalare nelle file muggesane il debuttante Montanari, classe 1950, che ha tenuto con bravura il ruolo impegnativo di terzino. Ottima sotto ogni aspetto la prestazione del nuovo centravanti Andreoli: è un elemento che non mancherà di portare i suoi frutti alla squadra.

Sin dall'inizio l'incontro assumeva un ritmo veloce con fasi alterne.

Dopo il riposo il gioco era più fiacco e privo di quel lavoro di costruzione che aveva caratterizzato la prima fase. Mondo, infortunatosi, lasciava il campo per una ventina di minuti, poi riprendeva mettendosi tra gli attaccanti. Il suo posto veniva tenuto con altrettanta decisione da Mamilovich. Al 20' Andreoli era lanciato in area avversaria e stava per tirare a rete, quando veniva messo a terra tra Di Bello e Princig. L'arbitro indicava il dischetto del rigore tra le proteste degli arsenalotti, ma tutto era inutile. Calciava Gobet, nonostante il portiere si buttasse in anticipo, Princig bloccava e l'arbitro faceva continuare.

Il gioco si rianimava ancora e Di Bello, da posizione favorevole, tentava la via della rete, però senza successo. Al 32' l'azione più pericolosa per i triestini vedeva intervenire su un cross di Derossi prima Andreoli di testa, poi Carminati, ma Princig respingeva entrambi i tiri. Per le ripetute proteste veniva quindi espulso l'attaccante triestino Di Giorgio, e l'arbitro nell'occasione aveva un bel daffare per placare i giocatori.

Enzo Deluchi

NON FACILE

Gonars - Ricreatorio 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 18' Franz, al 41' Peloi (rigore). GONARS: Piu; Bruno, Masolini; Del Mestre, Nardon, Casarsa; Franz, Vicedomini, Peloi, Tavaris, Colussi. RICREATORIO: Zenarolla; Gori; Zentilin; Geretti, Donà, Combaro; Buttazzi, Ellero, Peresson, Ritella, Failutti. ARBITRO: Cover di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine 22

Il Gonars ha dovuto faticare più del previsto sul Campo federale di S. Osvaldo per piegare un Ricreatorio generoso per agonismo. Per lo più nel primo tempo la compagine udinese ha messo in mostra una buona prestazione e ha costretto i nerazzurri gonaresi a difendersi. Il primo tempo è stato anche il migliore in quanto nonostante il terreno pesantissimo per la pioggia, le due contendenti si sono date aperta battaglia, con un notevole dispendio di energie.

La ripresa, invece, è stata monotona. Evidentemente i ventidue atleti hanno risentito della fatica.

Alcune note di cronaca. Al 7' grande discesa di Ritella, Piu in uscita sventa la minaccia. Cinque minuti dopo bella parata di Piu su staffilata dal limite di Ritella. Al 30' Peloi, al termine di una grande azione personale, colpisce la traversa, e al 42' Vicedomini mette fuori a porta sguarnita. Nella ripresa, al 18' Franz porta in vantaggio il Gonars con un tiro radente che sorprende Zenarolla. Al 30' e 38' due belle parate di Zenarolla su stangate di Colussi. Due minuti più tardi vistoso mani in area di Zentilin: dal dischetto Peloi trasforma con un bolide che folgora il portiere ricreatoriano.

Franco Sandri

NUOVA SCONFITTA

Cividalese - Mortegliano 1-0

MARCATORE: Dorlin all'11' del primo tempo. CIVIDALESE: Totis; Troi, Tosolini; Guarreschi, Nadalutti, Loro; Vian, Guizzo, D'Odorico, Zambelli, Dorlin. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Del Gobbo II; Corubolo, Zanzaro, Beltrame; Tirelli I, Clocchiatti, Tirelli III, Modolutti, Tirelli II. ARBITRO: Cusotto di Sacile.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mortegliano, 22

Non porta evidentemente fortuna o perlomeno non dice assolutamente nulla il fattore campo al Mortegliano, il quale è stato ora nuovamente costretto a conoscere l'onta della sconfitta interna contro gli ospiti di turno della Cividalese. Agli uomini di Agosto è stato oggi fatale un errore arbitrale che all'11' ha permesso all'ala sinistra ospite Dorlin di colpire la sfera già preda del portiere locale, per tramutarla nella rete che sarà poi quella della vittoria per i suoi colori, anzichè fischiare la carica al portiere.

Scesi in campo nuovamente con Zanzero che ha molto giovato al riordino della difesa, e, facendo esordire con prova molto positiva il giovanissimo Tirelli III, al posto dell'infortunato Ceccotti, i biancorossi locali, oggi in maglia azzurra per dovere di ospitalità, hanno reagito alla rete ospite con una certa efficacia, tanto da giungere vicinissimi al pareggio già prima della fine del tempo, allorchè un violento tiro di Tirelli veniva sventato prodigiosamente da Totis.

Buona pure la prova nella ripresa del Mortegliano che, nell'intento di raggiungere almeno il pareggio, si mantiene risolutamente all'attacco, arrivando verso la fine della contesa ad assediare letteralmente gli ospiti nella propria area, compiendo, nonostante il terreno pesante che favorisce la difesa; numerosi tiri in porta.

Ado Faidutti

RISULTATO STREPITOSO IN MANZANESE - PRO GORIZIA: 6-2

Triplette di Galluzzo e Corolli

MARCATORI: nel primo tempo: al 32', 33' e 41' Galluzzo, al 43' autorete di Cepile, al 45' Corolli; nella ripresa: al 32' Corolli, al 35' Vidoz (rigore), al 45' Corolli. MANZANESE: Furlanich; CroppoA., Bernardini; Cepile, Pelos, Coffieri; Sello, Croppo T., Corolli, Pelizzari, Galluzzo. PRO GORIZIA: Springolo (nella ripresa Deiuri); Medeot, Perusin; Vidoz, Marangon, Tonet; Marson, Visintin Rob., Silvestri, Sandrigo, Visintin Rod. ARBITRO: Cigaia di Treviso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 22

Clamoroso! La Manzanese, ritrovato l'orgoglio di squadra campione, ha liquidato in maniera perentoria la Pro Gorizia, formazione candidata alla vittoria finale del girone, con un più che sorprendente 6-2. Tre reti filate di Galluzzo, altre tre di Corolli (chi si rivede!) alle quali i goriziani hanno opposto un'autorete di Cepile e un rigore di Vidoz: questi i «mattatori» di una partita entusiasmante che ha affascinato anche il presidente della Lega regionale dilettanti, Meroi, per le funamboliche serpentine-gol di Galluzzo apparso un'ala-fantasma per il terzino Medeot, impossibilitato a frenare in qualche maniera lo scatenato numero 11 manzanese.

I biancoazzurri, che figuravano imbattuti dal lontano 16 ottobre, quarta di campionato (0 a 2 contro la Muggesana) sono riusciti a tenere testa alla Manzanese solo per la prima mezz'ora di giuoco, poi sono crollati in fase difensiva, perforata con facilità dallo sgusciante Galluzzo che si è esaltato (Medeot permettendo) dapprima con un'azzeccata tripletta, quindi con dei perfetti servizi-gol per Corolli che naturalmente non ha sbagliato, andando quindi facile anche lui a segno con tre legnate conclusive.

Decisamente, oltre ogni più rosea aspettativa la prestazione della Manzanese. L'allenatore Bassi ha presentato una squadra fortissima, registrata in difesa dove ognuno bada alle marcature con diligenza, carburata sul centrocampo nel triangolo Cepile-T. Croppo-Pelizzari e scatenata in attacco con il binomio Corolli-Galluzzo. La lode va di diritto a Pelizzari che, vinta la battaglia con R. Visintin (il promettente atleta goriziano a mezz'ala non si trova) ha portato una valanga di palloni e suggerimenti in zona offensiva, dove Galluzzo e Corolli li hanno interpretati sempre a dovere. Particolarmente Galluzzo, dotato di scatto bruciante e di controllo di palla invidiabile, ha trovato con dribbling da sesto grado superiore il divertimento-gol.

Della Pro Gorizia pochi da salvare. Sei gol sono tanti, particolarmente per un complesso che sinora era apparso il più invulnerabile del girone. E' andato male Medeot, lo stesso Springolo non ha reso tra i pali, e in soli 9 minuti gli isontini si sono trovati sotto di tre gol. Buttata a mare ogni forma di prudenza (avanzato Vidoz, Marangon è restato solo a difendere contro Corolli) hanno cercato il recupero. Hanno concluso così due volte a rete, però hanno concesso altre tre marcature agli avversari. Perusin se l'è cavata con Sello, Marangon ha fatto bene da «libero», come Vidoz non ha sfigurato contro Corolli. Sul centrocampo Sandrigo ha fatto il possibile marcato spietatamente da Cepile, però le due noiose influenze in dieci giorni non lo hanno fatto trovare al meglio al suo rientro.

Prima mezz'ora «spezzettata»; poi, dopo un bel salvataggio in angolo di Furlanich su conclusione di Sandrigo, al 32' va in gol la Manzanese. Coffieri in avanti a Corolli, stangata dal limite in diagonale deviata da Springolo: «liscia» male Medeot, entra Galluzzo e non perdona mettendo dentro di prepotenza. Il tempo di annotare e arriva il secondo, ancora con Galluzzo che sfonda imprendibile in «dribbling» sulla sinistra, concludendo poi con preciso diagonale rasoterra nell'angolino destro. Terza rete al 41', quando Pelizzari lancia Sello sulla destra: traversone, rinvia Perusin proprio su Galluzzo che neanche ringrazia: palla a mezz'altezza sulla destra con Springolo fermo, come ipnotizzato. Reagisce la Pro con Vidoz che spara da lontano: sulla traiettoria il piedino di Cepile spiazza Furlanich: palla alla sua sinistra. Al 45' rimpallo buono per Corolli sulla sinistra: va solo in area il centravanti, poi conclude alla sua maniera.

Ripresa. Deiuri sostituisce Springolo. Nuovamente al 32' Galluzzo si «beve» con azione volante Medeot, poi porge dal fondo-sinistra a Corolli che da un metro spinge in gol. Seconda rete per gli ospiti al 35' su rigore provocato da Croppo (fallo in area su Sandrigo). Realizza Vidoz stangando sulla sinistra. Concludono a sei i locali: Pelizzari a Galluzzo, perfetta la parabola dalla sinistra per Corolli che non ha bisogno di impegnarsi per mettere in rete da due passi, con preciso colpo di testa. La Manzanese passa quindi con uno strepitoso 6-2.

Remo Gessi

LE PARTITE DEL 29.1.1967

Cremcaffè	Pieris
Trivignano	Muggesana
Cividalese	Ricreatorio
Gonars	S. Giovanni
Fortitudo	Palmanova
Mariano	Mossa
Arsenale	Manzanese
Pro Gorizia	Mortegliano

I marcatori

16 reti: Corolli (Manzanese).
14 reti: Verbacci (Cremcaffè).
9 reti: Peloi (Gonars).
8 reti: Bazzara (Fortitudo).
7 reti: Spangher (Mossa) e Pelin (S. Giovanni).
6 reti: Baron (Gonars), Bucchini (Mortegliano), Galluzzo (Manzanese), Tesolin e Calligaris (Pieris).

CAMPIONATO REGIONALE GIOVANILE DI SCHERMA

Tutti i titoli in palio alla Ginnastica Triestina

La disputa del campionato regionale di scherma, categoria «giovanetti e giovanette» ha richiamato ieri mattina nelle due sale d'armi della Società Ginnastica Triestina un folto gruppo di appassionati, vivamente interessati alle alterne vicende di questo vivace torneo giovanile. Ma se la brillante doppietta di Massimo Varaldo nel fioretto e nella spada e di Giuliano Angiolini nella sciabola, sono state applaudite con soddisfazione, il trionfo di Nora Babudri nel torneo femminile di fioretto, ha dischiuso le prospettive più fulgide sull'avvenire di questa giovane che, non ancora quindicenne, domina sulla pedana con disinvoltura, fierezza e decisione.

Oltre ai tre protagonisti è doveroso segnalare la prova convincente del monfalconese Andrea Volpe di quell'U.N.U.C.I. — per un soffio secondo nel fioretto —, dell'ex biancazzurro Giancarlo Savini, oggi bianconero dell'A. S. Udinese, che ben di più potrebbe rendere se sapesse dominare i suoi nervi; delle corrette e bene impostate avversarie della fiorettista del giorno, Nora Babudri, che nei due tornei giovanili disputati li ha vinti senza subire sconfitta. La organizzazione tecnica è stata ottima, al pari di quella agonistica e Piero de Favento, Fiorenza Osvaldella, Egidio Marini, Umberto Picciola e Rosario Martorana hanno fornito nuova prova della loro competenza ed energia.

Vogliamo ora scorrere l'elenco dei vincitori e dei piazzati, ai quali il presidente di zona della F.I.S., cav. uff. John Zanini, ha distribuito i premi, e il vicepresidente della S.G.T. prof. Enrico Tagliaferro e il delegato provinciale del C.O.N.I. prof. Combatti hanno voluto esprimere il loro compiacimento.

Nora Babudri, campionessa categoria allieve e giovanette sicura promessa di domani

I RISULTATI TECNICI

Fioretto maschile: 1) Massimo Varaldo, S.G.T.; 2) Andrea Volpe, U.N.U.C.I. Monfalcone; 3) Giuliano Angiolini, S.G.T.; 4) Giancarlo Savini, A. S. Udinese; 5) Massimo Longo, S.G.T.; 6) Massimo Percoto, A.S.U.

Fioretto femminile: 1) Nora Babudri, S.G.T.; 2) Maria Fiore Vescovi, S.G.T.; 3) Serena Melchior, U. G. Goriziana; 4) Patrizia de Ciani, A.S.U.; 5) Margherita Alciati, A.S.U.

Spada: 1) Massimo Varaldo; 2) Massimo Longo; 3) Guido Enzmann, tutti della S. G. Triestina; 4) Marco Marpillero, dell'A. S. Udinese.

Sciabola: 1) Giuliano Angiolini; 2) Paolo Zanier, della S. G. Triestina; 3) Giancarlo Savini; 4) Paolo Senci, dell'A. S. Udinese; 5) Andrea Volpe, Monfalcone.

Domenica prossima saranno di scena nelle sale della Ginnastica 48 sciabolatori «giovanetti» a disputarsi il titolo nazionale della specialità.

Il campionato regionale femminile di fioretto assoluto e quello per la categoria «giovani», che dovevano svolgersi a Gorizia il 12 febbraio, si terranno invece alla Ginnastica Triestina, restando immutata la data.

Ervino Comuzzi

A MONTEBELLO SULLA PISTA ALLAGATA DALLA PIOGGIA

La Belle Peck vincitrice solitaria seguita da Gibeppe e Porter nell'ordine

Acqua, tanta acqua nel catino di Montebello. In queste condizioni non sono mancati degli episodi fuori dell'ordinario, e c'è stata la caduta di Candotti (per fortuna senza conseguenze) dal sulky di Arturo che compiva due giri in libertà, una pletora di segnali annullati nella corsa dei «gentlemen» poi farraginosa anche nel suo svolgimento, e, per i cacciatori di grosse quote, anche le affermazioni di diversi «outsiders» che hanno contribuito a rendere elevate le quote di alcune duplici.

Dopo Meadow Janice ecco La Belle Peck. Ancora un traguardo pieno per le giumente americane dirottate alla volta del nostro ippodromo da Fausto Branchini. Ieri Branchini non è arrivato in tempo a Trieste e così La Belle Peck, come la domenica precedente, è stata pilotata da Giorgio Zeugna.

Per la rottura di Mogano, che Pittarati faticava a rimettere al passo, Valiant figurava presto all'avanguardia. Ben lontano invece si trovava Gibeppe che aveva perso la bussola al via e che veniva confinato in coda in una posizione apparsa subito critica. Ben più positivo si dimostrava l'abbrivio di La Belle Peck che, dopo mezzo giro, evitato per un nonnulla il disordinato Mogano in aperto galoppo, prendeva la schiena di Debbio e da quella posizione attendeva il momento propizio per scattare.

PREMIO FRIULI ORIENTALE (L. 367.500 m. 1660): 1) Forese (F. Mescalchin), 2) Happiness, 3) Bombona. 10 part. Tempo al km. 1.30.1. Tot.: 53; 16, 13, 24; (110). PREMIO CABERNET BUON PRANZO, 1.a div. (L. 270.000 m. 1640): 1) Homo (U. Belladonna), 2) Quiros, 3) Profumo. 8 part. Tempo al km. 1.27.8. Tot.: 98; 24, 47, 33; (676) 1.876. PREMIO NIMIS (L. 420.000 m. 1680): 1) Ilaria (F. Bertoli), 2) Sebeo. 6 part. Tempo al km. 1.31.7. Tot.: 20; 23, 57; (139) 203. PREMIO VERDUZZO SAN FEDELE (L. 710.000 m. 1680): 1) Vittrice (G. Bragaloni), 2) Kuala, 3) Tridramma. 10 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 242; 21, 19, 16; (138) 680. PREMIO CABERNET BUON PRANZO, 2.a div. (L. 270.000 m. 1640): 1) Boon (A. Corsi), 2) Sferza, 3) Narbruna. 9 part. Tempo al km. 1.29.6. Tot.: 27; 14, 17, 17; (66) 635. PREMIO VINI TIPICI DEL FRIULI (L. 810.000 m. 2080 corsa Totip): 1) La Belle Peck (G. Zeugna), 2) Gibeppe, 3) Porter. 9 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 59; 21, 16, 16; (81) 154. PREMIO CIVIDALE (L. 315.000 m. 1680): 1) Nerino (M. Ciolli), 2) Bellity, 3) Nigello. 12 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 88; 35, 24, 26; (627) 407. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 42.290 per 100 lire. PREMIO RIESLING BUON PRANZO (L. 350.000 m. 2080): 1) Maestrale (A. Quadri), 2) Vivaldo da Rio, 3) Minosse. 8 part. Tempo al km. 1.28.8. Tot.: 30; 12, 19, 13; (81) 708.

Uscendo dalla penultima curva, Zeugna spostava l'americana e iniziava una lunga rincorsa a Valiant. La Belle Peck si avventava su Valiant, questi cercava di sfuggirle, ma sull'ultima curva la figlia di Florican appariva già in vantaggio, mentre si metteva in vista anche Porter fino allora in disparte. Retta d'arrivo solitaria per La Belle Peck, mentre su Valiant in calando piombava Porter e all'esterno avanzava con passi da gigante Gibeppe, autore di un impressionante inseguimento. La Belle Peck, ormai irraggiungibile, vinceva facile mentre Porter soltanto per un attimo figurava secondo, chè Gibeppe, volando letteralmente, lo fulminava sul palo coronando in tal modo una rimonta eccezionale.

Nella «riserva» delle femmine, le favorite sono state bocciate da Vittrice che Gino Bragaloni ha posto subito in un'ideale posizione.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	Preziosa	1
	Bacero	2
2.a CORSA:	Heron	1
	Penna Rossa	X
3.a CORSA:	Jacopone	1
	Orkan	X
4.a CORSA:	La Belle Peck	2
	Gibeppe	1
5.a CORSA:	Abricotine	X
	Aster Princeps	1
6.a CORSA:	Mago	2
	Teriano	1

Le quote

Nel concorso n. 4 del Totip nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 1 dodici, 22 undici, 147 dieci. Il dodici è stato realizzato a Trieste su scheda sestupla, nella quale si sono avuti anche 2 undici e 2 dieci. La scheda è stata giocata da Giuseppe De Cesare al bar gelateria Costa. Per quanto riguarda le vincite con punti undici, a Trieste sono dieci, a Gorizia una, a Cervignano una, a Udine una. In tutta Italia si sono avuti 13 dodici, 244 undici, 1597 dieci. Ai dodici spettano lire 724.169, agli undici 38 mila 582, ai dieci 5.786.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRESE DI MIRA NEL VIETNAM LE PRINCIPALI LINEE FERROVIARIE DI HANOI

Furiosi attacchi aerei sul Nord mentre tornano in scena i «Mig»

Numerosi gli avvistamenti degli aviogetti comunisti che restano a distanza
Una dichiarazione del Pentagono sulla rigidità nel controllo degli obiettivi

Saigon, 22

Anche oggi i cacciabombardieri dell'aviazione americana hanno tempestato di bombe gli obiettivi nel Vietnam Settentrionale ed anche oggi, come ieri, i piloti hanno avvistato numerosi Mig comunisti, mentre rientravano dall'aver bombardato per la sesta giornata consecutiva le principali linee ferroviarie che corrono a Nord-Est e a Nord-Ovest di Hanoi. Su queste ultime incursioni mancano per ora particolari. Maggiori dettagli si sono avuti invece sull'offensiva aerea svoltasi ieri contro gli obiettivi militari del Vietnam Settentrionale, offensiva che un portavoce non ha esitato a definire furiosa.

Anche ieri, mentre si svolgevano gli attacchi a Nord-Ovest di Hanoi e nella zona industriale a Nord-Est della capitale, i piloti americani hanno riferito di avere avvistato a più riprese dei caccia comunisti, soprattutto al di sopra di quella che è stata definita «la valle dei Mig», perchè questi caccia di costruzione sovietica vi hanno le loro più importanti basi. Un portavoce ha precisato che gli aerei americani si sono ieri incontrati con i Mig almeno undici volte, ma solo in un caso si è accesa una battaglia che però ha avuto una breve durata e non ha causato perdite per nessuna delle due parti. I due aerei americani che sono stati perduti ieri sul Nordvietnam sono stati colpiti dall'antiaerea convenzionale. I quattro uomini che si trovavano sui due apparecchi sono stati dati come dispersi.

Negli attacchi contro il Vietnam del Nord gli aerei della settima flotta americana si sono uniti a quelli dell'aviazione per bombardare l'importante nodo stradale-ferroviario di Ninh Binh a 48 chilometri a Nord-Est di Than Hoa e a circa cento chilometri a Sud di Hanoi. Sono stati colpiti nel corso della missione anche numerose postazioni antiaeree a difesa del nodo. In un'altra incursione cacciabombardieri F 105 hanno attaccato il ponte di Bag Giang a 45 km. a Nord-Est di Hanoi.

La notte scorsa, i giganteschi B 52 ad otto motori dell'aviazione strategica di base a Guam, hanno attaccato sospetti concentramenti di forze nemiche in una zona ad una ottantina di chilometri a Nord-Ovest della città di Quang Ngai, nei pressi della costa. Le stratofortezze sono tornate alla carica questa mattina per bombardare altri concentramenti di forze nemiche ad una novantina di chilometri a Nord di Kontum, un centro abitato nell'altopiano non molto distante dal confine con il Laos.

Prosegue intanto sul fronte terrestre l'operazione «Cedar Falls» nel «Triangolo di ferro» ad una cinquantina di chilometri a Nord di Saigon. Nelle ultime ore si segnalano sporadici contatti fra i soldati americani e il nemico che sta bene attento a non farsi agganciare, per evitare un confronto che per lui sarebbe disastroso in partenza. Ieri i soldati impegnati nell'importante operazione hanno riferito di avere ucciso altri 15 vietcong, facendo salire così a 643 il numero dei guerriglieri uccisi nel corso dell'operazione iniziatasi l'8 gennaio scorso. Sempre durante l'operazione Cedar Falls sono state catturate finora 523 armi ed è stato preso al nemico una scorta di riso per complessive 3512 tonnellate.

Il comando della Marina americana ha riferito stasera che diversi piloti di base sulla portaerei «Kitty Hawk» hanno riferito di aver scorto un missile terra-aria mancare il suo obiettivo e ricadere in terra nei pressi di una popolosa zona nel Vietnam Settentrionale venerdì scorso durante un'incursione su Dong Phong, ad una quindicina di chilometri a Nord di Than Hoa.

Le cronache di guerra registrano fra l'altro questo drammatico episodio. Un ufficiale di marina che aveva preso posto a bordo di un aereo da ricognizione, il cui pilota era rimasto ucciso mentre dirigeva un'operazione di bombardamento, ha dovuto prendere, ieri, i comandi dell'aereo al di sopra della punta di Camau. L'ufficiale di marina, il quale non sapeva pilotare, è tuttavia riuscito, guidato per radio, a raggiungere l'aeroporto di Camau e ad atterrare. Il piccolo aereo ha subito gravi danni ma l'improvvisato pilota ha riportato solo leggere ferite.

Circa la possibilità che i piloti colpiscano per errore zone abitate durante gli attacchi agli obiettivi militari del Nord-Vietnam, un portavoce del Pentagono ha dichiarato ieri sera che «mai nella storia della guerra dei piloti hanno operato con un controllo tanto rigido come quello esercitato nel Vietnam per limitare le perdite e i danni tra la popolazione civile». Il portavoce ha aggiunto che «non vengono mai condotti attacchi deliberati contro obiettivi civili, come hanno più volte affermato i responsabili militari americani». Il Dipartimento della Difesa ha rilasciato le suddette dichiarazioni dopo essere stato invitato dalla stampa a commentare una informazione secondo la quale danni considerevoli sarebbero stati inferti dai recenti attacchi americani contro la stazione di Yen Ven e su Nanh Dinh, nel Vietnam del Nord.

Un annuncio su una pagina intera apparso sul «New York Times» di oggi, invita il Presidente Johnson a sospendere gli attacchi aerei sul Vietnam del Nord. Al centro della pagina figura la frase: «Signor Presidente sospenda i bombardamenti», circondata da quindici colonne nelle quali vi sono i nomi di molte università americane e i nomi dei membri dei loro senati accademici, che hanno pagato l'annuncio. Tra le università figurano quelle di Harvard, di Columbia, di New York e di California.

LA BANDIERA DEI VIET

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Due ufficiali della 1.a Divisione di fanteria mostrano la bandiera di un'unità vietcong distrutta durante le operazioni dei sedicimila soldati americani nel «Triangolo di ferro»

MISSILE AMERICANO a testate multiple

Washington, 22

Negli ambienti ufficiali americani si dichiara che i «Minuteman 3», i primi razzi a testate multiple, saranno posti negli appositi alloggiamenti sotterranei dell'Ovest e del Centro degli Stati Uniti prima del 1970, e che gli Stati Uniti saranno in grado di mantenere la loro superiorità balistica rispetto all'URSS (3-4 contro 1).

I missili della Marina del tipo «Poseidon», anche questi a testate multiple, entreranno invece in servizio alquanto più tardi a causa delle trasformazioni che dovranno essere apportate a parecchi dei 41 sottomarini atomici «Polaris» affinchè possano essere equipaggiati.

FUGA IN AUSTRIA di due soldati magiari

Vienna, 22

Due soldati ungheresi in uniforme si sono rifugiati in Austria attraverso un lago gelato durante la scorsa notte. I due soldati, la cui identità non è stata rivelata, hanno rispettivamente 20 e 22 anni. Funzionari della polizia austriaca, dopo avere annunciato che i due ungheresi hanno chiesto asilo politico, hanno precisato che i due militari hanno attraversato a piedi il lago di Neusiedleessee, completamente gelato.

VERSO L'INSTAURAZIONE DEL REGIME

Approvata in Brasile la nuova Costituzione

Essa permetterà al Presidente di legiferare scavalcando il Congresso - Freno alla stampa

Brasilia, 22

Il Congresso brasiliano ha approvato ieri sera, con 221 voti favorevoli e 110 contrari, la nuova Costituzione, che si compone di 1180 articoli. Il Congresso uscente ha approvato la nuova Costituzione al termine di due settimane di dibattiti. Il nuovo testo costituzionale entrerà in vigore il 15 marzo prossimo, dopo l'accesso al potere del Presidente eletto, maresciallo Costa e Silva. Inoltre la nuova legge sulla stampa e sulla radio è stata approvata con 211 favorevoli e 110 contrari.

La nuova Costituzione approvata dal Congresso brasiliano uscente, riunito in sessione straordinaria, mantiene, nelle sue linee generali, il progetto originario elaborato dal Governo del Maresciallo Castelo Branco e destinato a sostituire la Carta del 1946. Questo testo, che venne sottoposto al Congresso il 12 dicembre scorso, sarà promulgato martedì prossimo ed entrerà in vigore il 15 marzo, contemporaneamente all'accessione al potere del Presidente eletto Costa e Silva. La nuova Costituzione, che è caratterizzata, rispetto a quella del 1946 da una evoluzione verso un maggiore autoritarismo mantiene le garanzie accordate all'esercizio delle libertà costituzionali ma riconduce, sotto una forma ormai permanente, talune decisioni approvate dopo il 1946 in virtù di una legislazione di eccezione. In tal modo le sanzioni attuate contro varie centinaia di personalità del vecchio regime (tra cui gli ex Presidenti Kubitschek, Goulart e Quadros i quali sono stati privati per dieci anni dei loro diritti politici) non potranno essere revisionate per semplice decisione giudiziaria.

L'elezione indiretta del Presidente della Repubblica a suffragio ristretto dell'Assemblea nazionale sarà mantenuta nel 1970, dopo avere permesso lo scorso ottobre, la designazione, senza rivali e senza voto contrario, del prossimo Presidente, il Maresciallo Costa e Silva. Infine il Presidente della Repubblica che, dopo il 1946, ha usato ampiamente i poteri eccezionali accordatigli a titolo provvisorio, sarà ufficialmente autorizzato a promulgare decreti legge in caso di emergenza e a dichiarare lo stato di assedio senza essere obbligato a rendere conto al Congresso. Queste due disposizioni fondamentali sono state vivamente osteggiate, nel 1966, da una opposizione democratica minoritaria i cui progetti di emendamento sono tutti stati respinti dal blocco governativo «Arena».

Poco prima dello scrutinio i portavoce dell'opposiizone avevano dichiarato che essi non potevano votare a favore di un testo «stravagante, difforme e dittatoriale», «vergogna della nazione brasiliana». Un colpo di scena si era avuto all'ultimo momento nell'emiciclo, quando 106 deputati della maggioranza governativa avevano a loro volta, votato una mozione che sconfessava le clausole della Costituzione le quali permettono al Presidente della Repubblica di legiferare mediante decreti legge, superando il Congresso. Ma la loro «ribellione» non ha avuto alcun effetto. Infatti il Governo ha preteso il voto «in blocco» del progetto. Questo gesto dell'ultimo minuto ha tuttavia dimostrato chiaramente che la maggioranza ufficiale intende mettere le mani avanti per procedere, una volta instaurato il futuro regime del Presidente Costa e Silva, ad una sollecita revisione di talune clausole costituzionali giudicate abusive.

Nonostante l'ondata di proteste sollevata da un mese, in Brasile e all'estero, da un progetto giudicato contrario alle tradizioni liberali del Brasile, il Congresso uscente ha approvato anche la legge sulla stampa, in 65 articoli, che aggrava la responsabilità personale dei giornalisti e dei direttori delle pubblicazioni e che istituisce un più severo sistema di sanzioni nei confronti dei contravventori.

Il progetto governativo, presentato al Congresso riunito in sessione straordinaria per lo esame della riforma costituzionale, all'antivigilia di Natale, è stato approvato «in extremis» con 221 voti favorevoli e 110 contrari. Secondo la procedura imposta dal Governo, la nuova legge, denunciata subito come « dittatoriale » e potenzialmente contraria alla libertà di stampa sarebbe diventata in ogni caso automaticamente esecutiva a partire da questa mattina se il Congresso si fosse rifiutato di approvarla entro i termini legali di trenta giorni dopo la pubblicazione del progetto stesso, termini che spiravano alla mezzanotte di ieri, sabato.

GETTATA NELLA SCARPATA l'auto del Pretore

Ragusa, 22

L'auto del Pretore di Scicli, in provincia di Ragusa, il dott. Paolo Emilio Lucchesi, è stata rubata la scorsa notte e gettata in una scarpata della provinciale Scicli-Ragusa, in prossimità dell'ospedale. La vettura, una «500» targata Catania, è rimasta notevolmente danneggiata. Carabinieri e agenti di polizia del capoluogo stanno indagando per identificare i responsabili del gesto.

TRE BIMBI PERISCONO nel rogo di una casa

Atlanta (Virginia), 22

Tre bambini hanno trovato la morte in un incendio a Fort Belvoir. La madre si è salvata gettandosi dalla finestra del secondo piano dopo aver buttato di sotto, salvandolo, l'altro figlio di tre anni. Sono periti nella tragedia, Russel di sei mesi, Randall Lee di 17 mesi e Richard di 5 anni. Il padre si è salvato attraverso un tubo di scarico lungo sei metri.

SOPRALLUOGO ALLE DIGHE di Levane e La Penna

Firenze, 22

Il sostituto Procuratore dott. Vigna, che insieme con altri magistrati sta compiendo l'inchiesta per accertare eventuali cause che possono avere concorso alla disastrosa inondazione del 4 novembre a Firenze, ha compiuto oggi, coi periti d'ufficio e di parte, un altro sopralluogo ai bacini idrici di Levane e della Penna in provincia di Arezzo. Su questo nuovo sopralluogo viene mantenuto il più stretto riserbo.

INTERVISTA DI BROWN ALLA VIGILIA DEGLI INCONTRI DI PARIGI

FERMA LA VOLONTÀ INGLESE DI ADERIRE AL MERCATO COMUNE

Rispetto a quattro anni fa - ha detto - sono intervenuti vari cambiamenti tendenti a facilitare le cose - Oggi il Premier Wilson parlerà a Strasburgo

Parigi, 22

Il Ministro degli Esteri della Granbretagna, George Brown, in un'intervista concessa al periodico francese «Realités» ha dichiarato che la Granbretagna ha la ferma volontà di entrare a far parte del Mercato comune, sottolineando anzitutto che egli preferisce pensare piuttosto in «termini di Comunità europea che di Mercato comune soltanto». Il capo della diplomazia britannica ha aggiunto tuttavia che la Granbretagna «non può aderire alla Comunità in 24 ore, nello stesso modo in cui i fondatori della Comunità non furono in grado di far nascere questa in 24 ore». Interrogato sul fatto di sapere se il momento sia più propizio attualmente rispetto al 1963, il Ministro ha detto: «Dal 1963 sono intervenuti vari cambiamenti tendenti a facilitare le cose». Brown ha ricordato che un Paese del Commonwealth, la Nigeria, ha già concluso un accordo di associazione con la Comunità, e che altri membri del Commonwealth (il Kenya, l'Uganda e la Tanzania) sono attualmente in fase di negoziato con gli organismi dirigenti della Comunità europea. In merito agli «interessi essenziali che l'Inghilterra intende salvaguardare prima di aderire al Mercato comune». Brown ha fatto osservare che «lo stesso trattato di Roma costituiva un compromesso». Tuttavia egli ha ricordato «il nodo di problemi suscitati dalla politica agricola comune».

Il Ministro Brown ha detto che se da una parte ritiene che l'agricoltura britannica potrebbe prosperare al livello dei prezzi fissati in seno alla Comunità, egli non dubita, dall'altra che vi sarebbero «delle incidenze sfavorevoli sul costo della vita e sulla bilancia dei pagamenti in Granbretagna». Un altro problema di cui occorre tener conto — ha proseguito Brown — è quello dell'effetto negativo della politica agricola dei Sei sulla bilancia dei pagamenti della Granbretagna. Il Ministro ha dichiarato comunque di ritenere che, dopo un periodo transitorio, tale effetto potrebbe stabilirsi ad un livello «da 75 a 250 milioni di sterline, che l'aumento dei prezzi dei generi alimentari al dettaglio potrebbe essere dal 10 al 14 per cento, il che si tradurrebbe con un incremento del costo della vita dal 2,5 al 3,5 per cento». Anche il movimento dei capitali in Granbretagna — ha detto il Ministro — subirebbe delle incidenze a causa delle «regole della Comunità concernenti la soppressione delle restrizioni sugli investimenti diretti e quelli in portafoglio».

Il Ministro inglese ha sottolineato in modo particolare l'urgenza di un accordo fra l'Europa dei Sei e la Granbretagna: «seguendo vie diverse, il fossato che li separa non andrà diminuendo. Anzi si tratta di un fossato che minaccia l'unità futura dell'Europa». L'intervistatore ha anche chiesto al Ministro se l'adesione della Granbretagna al MEC verrebbe a modificare il suo atteggiamento nei confronti degli Stati Uniti e dell'Europa e la sua fedeltà al Commonwealth. «Non vedo perchè vi sarebbero delle modifiche a questo riguardo — ha risposto Brown —. Altre potenze ex-imperiali, facenti parte della Comunità europea, conservano dei legami molto stretti con i territori che una volta dipendevano da loro».

Il fatto importante — ha proseguito il Ministro degli Esteri Britannico — «è che la difesa dell'Europa continua ad esigere un impegno da parte degli Stati Uniti. Questo fatto costituisce la base dell'Alleanza atlantica alla quale appartengono tutti i membri della Comunità europea. D'altra parte, il consolidamento della pace e la promozione del progresso nel resto del mondo esigono dei legami più stretti fra l'Europa occidentale, considerata nel suo complesso, e gli Stati Uniti».

Ad una domanda se la politica francese, tendente a «minimizzare l'aspetto sopranazionale del Mercato comune» sia di natura tale da facilitare l'adesione della Granbretagna, Brown ha risposto con l'affermativa. In merito alla questione della sopranazionalità il Ministro ha detto: «La discussione continua. Da parte nostra possiamo affermare che ci prepariamo a partecipare pienamente a questo dibattito quando faremo parte della Comunità».

Il Primo Ministro inglese Harold Wilson è intanto giunto oggi a Strasburgo dove parlerà domani all'Assemblea del Consiglio d'Europa. Avrà colloqui con De Gaulle martedì e mercoledì.

ATTENTATO ALLA SEDE del P.C. cipriota

Nicosia, 22

Due esplosioni questa mattina hanno causato gravi danni all'edificio in cui sono ospitati gli uffici e il circolo ricreativo dell'«Akel», il Partito comunista cipriota, nella città di Limassol. Le esplosioni hanno fatto saltare in aria il portone principale dell'edificio, le finestre e parte del tetto. Non si lamentano vittime in quanto al momento in cui sono avvenute le deflagrazioni nell'edificio vi erano solo il custode e la famiglia che hanno subito solo un leggero shock.

Fin dai primi giorni di gennaio nell'isola si sono avute numerose manifestazioni di elementi di estrema destra contrari al Presidente Makarios e alla sua collaborazione col Partito «Akel». Secondo valutazioni approssimative «Akel» avrebbe il controllo sul 25-40 per cento dell'elettorato cipriota.

RUBATE A FILADELFIA due statuette di Matisse

Filadelfia, 22

Due statuette di bronzo di Matisse sono state rubate ieri nel museo Rosenbach di Filadelfia. La scomparsa delle due opere d'arte è stata constatata nel pomeriggio dal curatore del museo, Clive Driver. Una di esse alta 15 centimetri, rappresenta una donna seduta ed è valutata 8.000 dollari (5 milioni di lire) l'altra, una testina femminile, 5.000 dollari (oltre 3 milioni di lire). Le due statuine sono state eseguite da Matisse nel 1905 ed erano state acquistate dal museo Rosenbach, a Venezia, nel 1928.

SI UCCIDONO IN SEI per paura degli esami

Madras (India), 22

Sei ragazze del liceo si sono annegate a Kallupatti per il terrore di non superare gli esami. Dopo aver ottenuto brutti voti nei compiti in classe di dicembre sette liceali hanno deciso di togliersi la vita per la vergogna alla sola idea di non riuscire a superare gli esami di marzo. Si sono legate e insieme si sono gettate in un pozzo a pochi chilometri dalle loro case. Sei sono morte, la settima è caduta su una sporgenza ed è rimasto sospesa nel vuoto fino a quando alcuni passanti hanno udito le sue grida.

DURANTE UNA TEMPESTA AL LARGO DELLE CANARIE

Esplode e affonda una nave olandese

Vittima un marinaio fra i 41 membri d'equipaggio
Sono stati tutti raccolti dopo sei ore dal naufragio

Las Palmas, 22

Il mercantile olandese «Jacob Verolme» di 18.700 tonnellate è esploso e affondato a circa 80 miglia a Occidente delle Isole Canarie. Un marinaio è morto. Gli altri 40 uomini di equipaggio sono stati tratti in salvo dopo aver trascorso 36 ore in acqua a bordo di quattro scialuppe.

Qualche ora prima il radiotelegrafista di bordo aveva segnalato che la nave era stata scossa da un'esplosione (sembra nella sala macchine) e che lo equipaggio si accingeva a mettersi in salvo sulle scialuppe. Al calar delle tenebre quattro scialuppe erano state avvistate nel mare in tempesta. Varie navi si erano dirette a tutta velocità verso la «Jacob Verolme». La «Batory», battente bandiera polacca, giunto primo nelle vicinanze, ha raccolto l'equipaggio del mercantile che è di nazionalità portoghese. La «Jacob Verolme» era partita da un porto brasiliano diretta in Olanda con un carico di minerale di ferro.

CANNONIERE CINESI nelle acque di Macao

Macao, 22

Sei cannoniere cino-comuniste hanno fatto oggi una improvvisa nuova apparizione nelle acque territoriali di Macao, la colonia portoghese. Le sei unità hanno quindi compiuto alcune manovre di andata e ritorno all'interno del porto di Macao, sotto gli sguardi di centinaia di curiosi.

Le cannoniere sono quindi ritornate in mare aperto contemporaneamente alla nave traghetto «Takshing» partita da Macao. Tre di esse si sono poste davanti alla nave, una di fianco e le altre due l'hanno seguita. Tuttavia le sei unità cinesi non hanno compiuto alcuna manovra che potesse interferire nella navigazione del traghetto.

Frattanto, le organizzazioni di sinistra hanno organizzato a Macao una riunione per questa sera, a quanto sembra per discutere le drastiche misure che verrebbero prese nel caso in cui il Governo portoghese di Macao rinviasse ulteriormente l'accettazione di un accordo finale con la Cina.

DIMISSIONI DAL P.C. di scrittori in Polonia

Varsavia, 22

Negli ambienti letterari di Varsavia si apprende che tre scrittori polacchi, Arnold Slucki, Seweryn Pillak e Nadrzej Piwowarczyk avrebbero dato le dimissioni dal partito comunista. La crisi apertasi in novembre e dicembre in seguito all'espulsione dal partito del filosofo Leszek Kolakowski e la protesta di 21 membri dell'organizzazione degli scrittori comunisti, avrebbe quindi avuto come conseguenza cinque espulsioni e otto dimissioni.

UCCISA NEL GIORNO del suo compleanno

Dayton (Ohio), 22

Una giovane donna, Connie Kicks, è stata trovata morta, con la gola tagliata, ieri giorno del suo 25.o compleanno. I vicini hanno udito delle grida ma hanno pensato si trattasse di un animale. La polizia ha fermato e sta interrogando il marito, da cui la signora viveva separata.

INCREDIBILE E «GRATUITO» DELITTO DI UN GIOVANE IN CROAZIA

Spiana la pistola e fulmina due uomini senza alcun motivo

Un terzo è sfuggito miracolosamente ai colpi dell'omicida - L'assassino ha sparato subito dopo aver compiuto uno scherzo a una delle sue vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 22

Senza nessun motivo un giovane ha ucciso due uomini e ha sparato contro un terzo mancandolo per un soffio, in un affollato ristorante di Vukovar, una graziosa cittadina della Croazia. La polizia che ha sottoposto il giovane ad un lungo interrogatorio non è riuscita a trovare una minima giustificazione del gesto criminoso, anche perchè il giovane, un radiotecnico da qualche tempo disoccupato, appare completamente sano di mente eppure tutto si è svolto come se un vento di follia lo avesse improvvisamente investito. Perchè, ed è lui stesso che lo ha rilevato parlando con un tono distaccato ma in termini estremamente precisi, sta di fatto che le sue due vittime non le aveva viste mai finora. Eppure le ha uccise. Quando gli chiedono perchè, si stringe nelle spalle.

Tutto si è svolto in un momento. Il locale era affollato. Attorno ai tavoli gruppi di persone consumavano le specialità locali parlando del più o del meno, quando è entrato portandosi dietro una corrente di aria gelida, Slavo Rakin, un uomo di 22 anni, che si è guardato intorno come per cercare se vi fosse un tavolo vuoto. Lo ha visto e si è diretto in quella direzione, quando si è incrociato con un cliente del locale, Ivan Paveskovic che stava uscendo con un suo amico, Marko Cavara. Parlavano tra di loro e non hanno fatto neppure attenzione al giovane, che all'improvviso si è voltato verso di loro e sorridendo ha afferrato il capello che Paveskovic aveva in testa e con un gesto elegante lo ha gettato per terra. Il Paveskovic, per nulla divertito dallo scherzo, reagiva con parole vivaci, ma senza perdere però le staffe, il giovane ha continuato per alcuni istanti a fissarlo con un sorriso strano sulle labbra, poi improvvisamente ha tirato fuori di tasca una pistola e, a freddo, gli ha sparato contro tre colpi, uccidendolo. L'amico, che lì per lì non si era reso neppure conto di quanto stava succedendo, quando ha visto il Paveskovic crollare a terra, rivolto verso il Rakin ha gridato: «Ma che ha fatto, è impazzito?». Il giovane allora ha spianato contro di lui la pistola e lo ha ucciso con due colpi uno dei quali ha raggiunto l'uomo in fronte.

A questo punto il locale è scoppiato. La gente si è accorta dell'assassino che improvvisamente, ha fatto dietro front per cercare di raggiungere la porta d'ingresso del locale. Il tentativo però ha trovato un ostacolo in un cameriere che gli si è parato di fronte. Il poveretto avrebbe fatto la fine degli altri due se non fosse stato abbastanza lesto di gettarsi dietro un tavolo evitando i colpi che il Ranko gli ha scaricato contro. Finalmente l'omicida veniva afferrato alle spalle da alcuni uomini e disarmato. Intanto il padrone del locale provvedeva ad avvertire la polizia.

Gli agenti quando sono giunti si sono trovati di fronte un uomo calmissimo che nessuno avrebbe potuto credere avesse ucciso pochi minuti prima due persone. Docile è salito sul furgone e tradotto alla stazione di polizia ha risposto nella maniera più esauriente possibile a tutte le domande che gli sono state rivolte a cominciare dalla prima, se fosse stato lui ad uccidere i due uomini. Ha risposto di sì, ma quando gli è stato chiesto perchè lo aveva fatto non ha saputo fornire la minima spiegazione. Ha solo insistito nel rilevare la circostanza che le due persone che aveva ucciso non le aveva mai viste prima di entrare nel ristorante e che da loro non aveva mai ricevuto nè del bene nè del male.

Come si è detto quello che stupisce gli ispettori che hanno proceduto all'interrogatorio del giovane è che si tratta di un uomo che almeno apparentemente è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Ma il crimine di cui si è reso responsabile è apparentemente così gratuito che è stato deciso di sottoporlo ad una perizia psichiatrica.

A. P.

«Jet» su una casa

CINQUE VITTIME per una collisione aerea

San Francisco, 22

Un aereo militare a reazione è precipitato oggi, dopo una collisione in volo con un altro reattore mentre imperversava un temporale, in una zona residenziale presso Santa Ana, causando cinque morti e cinque feriti; sembra però che altre persone risultino mancanti.

In seguito alla collisione uno degli aerei è precipitato su un edificio a due piani, che si è incendiato ed è crollato. Le fiamme si sono propagate anche ad altri edifici della zona residenziale e oltre 100 pompieri hanno dovuto lottare più di un'ora per domare l'incendio. I piloti dei due aerei si sono salvati lanciandosi con il paracadute.

Il secondo aereo è caduto sul vicino aeroporto di El Toro, dove i due apparecchi, pilotati da due ufficiali della riserva che dovevano compiere il consueto periodo annuale di due settimane di servizio attivo, erano diretti.

ARRESTATA PER FURTO dopo diciassette anni

Napoli, 22

Una donna, ricercata da 17 anni per furto, è stata arrestata ieri sera dai carabinieri del Nucleo investigativo. Si tratta di Angela Campus, di 52 anni, di Sassari. La donna fu condannata diciassette anni fa ad un anno e sei mesi di reclusione. La donna lavorava presso una famiglia napoletana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida-semilucida. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 8049 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 94616. 40975 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. 20 APPRENDISTE 15 - 19 anni assume Industria confezioni. Telefonare al n. 99196. 40977 D

DEGUSTAZIONE cerca apprendista banconiera orario unico feste libere. Tel. 31342. 41117 D

GIOVANE ragazza pratica bar cercasi. Telefonare 94247. 40874 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANZA appartamenti zone Commerciale, 4 camere cucina servizi; Ginnastica con entrata libera; Carlo Alberto prontingresso; centralissimo paraggi Gatteri. Stessa capienza. Aurora - Tel. 50323. 21389 I

AFFITTANZA cedesi appartamento casa nuova 2 camere cameretta veranda cucina spazzacucina bagno terrazzo centralnafta. Altri appartamenti 3-4 camere accessori. Altro camera cucina ultimo piano affittasi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33 - ex Corso Garibaldi - Agenzia Service. 10197/5 I

APPARTAMENTI diversi varie zone da 12.000 - 18.000 - 20.000 - 25.000 - 30.000 in poi affittansi prontamente. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 41097 I

APPARTAMENTO tristanze cucina camerino ripostiglio doppi servizi due poggioli una grande terrazza affittasi 60.000 centro; altri nuovi affittasi da 28.000 in su. Agenzia Gentile, Toro 8. 40903 I

APPARTAMENTO paraggi FABIO SEVERO, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 40913 I

APPARTAMENTO paraggi via GIULIA, 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 40913 I

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI, 2 stanze stanzetta cucina doccia rinnovato affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 40913 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO modesto, pagando anche spese cercasi affittanza. Tel. 68656. 41097 L

APPARTAMENTO lussuoso salone 2-3 stanze ogni comfort cercasi affittanza pagando il massimo. Telefonare 68656. 48097 L

CERCASI affitto appartamento 4 stanze tutti comforts per funzionario Ente Regione zona Franca - Besenghi - F. Severo. Agenzia Gentile, Toro 8. 40903 L

M Vendite d'occasione L. 60

MATERIALI falegnameria e macchinario seminuovo vendonsi. Telefonare 20189 ore ufficio. 20482 M

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 5 magazzino - Tel. 734221. 41089 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, soprammobili, stanze letto, salotti. Telefonare 23485. 21245 N

A. ACQUISTO orologi pendolo mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 41059 N

Q Auto, moto, cicl. L. 80

MOTOSCAFI diverse occasioni cabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. FAMIGLIA mestiere cerca trattoria oppure spaccio gestione. Telefonare 28280. 21209 R

BAR superalcoolico totocalcio giornali tabacchi vendesi; altro S. Giacomo totocalcio ottimo lavoro vendesi; altro superalcoolico patentino tabacchi vendesi; altro zona Valmaura superalcoolico 3.500.000 vendesi; altro zona centro oltre kg. 2½ caffè giornalieri vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40901 R

A. LICENZA superalcoolici e una alcoolici esule cedo. Scrivere cassetta 21209 R SPI.

AFFARONE: spaccio vini avviatissimo zona Goldoni vendesi 3.000.000 e bar licenza completissima Campo Marzio vendesi 3.200.000 causa trasferimento; rivolgersi piazza Garibaldi 3, Bar al banco dalle ore 14 alle 19; inintermediari. 21209 R

BAR centralissimi vendonsi. Torrefazione vendesi. Latteria-caffè vendesi. Negozi abbigliamento. Lavanderia centrale. Negozio plastica centrale lavoro garantito vendesi eventualmente facilitazione pagamento. Licenza calzature trasferibile cedesi. Salone parrucchiere centrale vendesi. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33 - ex Corso Garibaldi - Agenzia Service. 10197/3 R

BAR analcoolico zona D'Annunzio vendesi rara occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 40901 R

CARTOLERIA zona passaggio vendesi causa malattia 3.500.000 compresa merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 40903 R

DROGHERIA paraggi D'Annunzio incasso controllabile vendesi causa malattia 2.500.000; altra Viale 3.500.000 vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40901 R

LATTERIA centralissima causa vecchiaia vendesi 1.000.000; altra zona S. Giacomo 1.500.000 vendesi; altra zona Viale 2.500.000 vendesi. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 40901 R

LAVANDERIA a secco vendesi anche con muri 7.500.000; altra zona S. Luigi minimo affitto vendesi. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 40903 R

NEGOZIO dischi elettrodomestici piccolo elegante centralissimo cedesi ottime condizioni. Cassetta 21127 R SPI.

TRATTORIA zona Flavia seminuova vendesi occasione lire 4 milioni. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 40903 R

TRATTORIE spaccio vini centralissimi vendonsi vera occasione. Altra zona Opicina licenza albergo vastissimo giardino vendesi. Alberghi con bar ristorante vendonsi occasione. Trattoria zona Carso cedesi gerenza. Corso Saba 33 - ex Corso Garibaldi - Agenzia Service. 10197/4 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDONSI terreni zone Rossetti, Foraggi, Visogliano, Malchina affarone; drogherie, trattorie; nonchè appartamenti centralissimi. Tel. 50323. 21389 S

APPARTAMENTI condominio liberi casa nuova Perugino, Ghirlandaio, Canova, Commerciale bassa, Tigor, via Roma, Cologna, 2-3-4 camere cucina bagno calefazione vendonsi rarissima occasione; altro Molinavento 2 camere soggiorno cucinino bagno veranda vista panoramica centralnafta ascensore vendesi rendita 8 per cento netto. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi causa partenza. Altro Lignano Pineta VIII piano modernamente arredato vendesi causa trasferimento. Corso Saba 33 - ex Corso Garibaldi - Agenzia Service. 10197/1 S

APPARTAMENTINI, casette varie zone da 1.100.000 - 1.850.000 - 2.800.000 in poi vendonsi anche facilitando; zona Roiano, casetta vari locali con cantine 50 hl. vino, 500 q. legna, 11.000 mq. terreno vendesi. Amministrazione Stabili, Orologio 6. 40097 S

APPARTAMENTO signorile prima entrata quinto piano, cinque stanze stanzino cucina tre servizi ripostigli in palazzo lussuoso centralissimo vendesi a condizioni convenienti. Soc. Egena, via Roma 28 - Tel. 38585 - 38212. 21127 S

APPARTAMENTO S. VITO, saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza poggiolo ripostiglio primingresso vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 40913 S

APPARTAMENTO bistanze stanzetta cucina tutti comforts vendesi zona centro lire 7.500.000. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 40903 S

APPARTAMENTO R. SANZIO, 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore vende primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 40913 S

COMPLESSO industriale altipiano vendesi con terreno anche lottizzando. Telefonare n. 20189 ore ufficio. 20480 S

LOTTIZZAZIONI S. Croce mare con strada spiaggia vendonsi. Aspa - Tel. 225250. 21355 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta), appartamenti soleggiatissimi da tre stanze soggiorno servizi vendonsi prezzi e condizioni convenientissime. Soc. Egena, via Roma 28 - Tel. 38585 - 38212. 21129 S

VILLA S. Croce a mare 2 piani 6 vani doppi servizi serra giardino L. 32 milioni vendesi. Cassetta 20478 S SPI.

VILLE panoramiche garage giardino libere vendonsi causa partenza. Altre Opicina vendonsi. Altra Gorizia centro vendesi occasione. Casette 1-2 appartamenti vendonsi. Altra Sistiana camera cameretta soggiorno cucinino bagno 700 mq. giardino vista mare vendesi occasione. Terreni per costruzione stabile Monfalcone vendonsi occasione. Altro vicinanze aeroporto adatto per grande industria allevamento acqua luce elettrica tutto fronte strada vendesi rara occasione. Corso Saba 33 - ex Corso Garibaldi - Agenzia Service. 10197/2 S

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF n. 1 n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF Porta Susa

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
CRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della LAGOMARSINO - piazza Carignano
ORUSASICH - via Fiume

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
6.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul).
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterr Express) Udine - T visio - Vienna - Mo co (cuccette Triest Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno fe precedente i festivi dal 17-12-196 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Ital Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Mo co - Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - T visio - Udine
23.55	DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lub - Zagabria - Budap
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Expre Poggioreale - Lub - Belgrado
11.55	DD	(Simpson Expr Poggioreale - Lub - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lub
20.14	D	(Direct Orient) gioreale - Lubiana Belgrado - Skopl Atene - Sofia - Is bul (WI Belgrado Atene - Istanbul)
20.22	A	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO è in vendit nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Sca
BARCA piazza Bazzi
BAUCE via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Fo Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittor Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napo leone 8/A
LEONARDI piazza Duom Portici settentrionali
MIAZZO piazza S. Mar Beltrade
PUGLISI piazzale Cador
SCARAMAGLI via Mont Napoleone ang. Matteott
SOLBIATI piazza Duom ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duo mo Portici Settentrional
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Marghe rita
VOLPARI piazza S. Ba bila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2. n. 3, n. n. 5, n. 6, n. 7. n. 8 e n. della Stazione Centrale